Carissimi Parrocchiani

a tutti auguri, buoni auspici per il nuovo anno 2008. Pur tra difficoltà lo voglio vivere con audacia, ottimismo e grande speranza, perché il tempo è di Dio e anche in mano mia.

In questo anno siamo chiamati a partecipare ad un'iniziativa a livello diocesano: celebrazione del 60° anniversario della «Peregrinatio» della Madonna di Pontelungo, che avrà luogo nel corso dell'anno 2009. Nel 1949 la Madonna di Pontelungo- Albenga, patrona della nostra Diocesi, ha visitato come pellegrina tutte le comunità parrocchiali e le famiglie. A distanza di 60 anni si è programmato di ricordare e rivivere soprattutto quel momento di fede e di grazia con due anni di preparazione spirituale seguendo il tema: «Maria Vergine, immagine e madre della Chiesa».

Il 2008 che avrà come attenzione specifica «La vita di Maria e la vita del cristiano» sarà un anno di preparazione a livello parrocchiale.

Siamo invitati a dare particolare rilievo alle feste e devozioni locali della Beata Vergine Maria, come l'Assunta compatrona della nostra Parrocchia, la cui statua del Brilla, celebra i 150 anni di vita, come la Madonna di Lourdes, la cui apparizione avvenne 150 anni fa.

Festeggeremo mensilmente una particolare ricorrenza mariana, secondo il programma del riquadro.

Nel mese di maggio ripeteremo l'esperienza di pregare, una sera alla settimana, il Rosario in alcune zone della Parrocchia, portando l'immagine della Madonna di Fatima, che verrà lasciata nella zona stessa per tutta la settimana, con la possibilità di portarla nelle case private e recitarvi il Rosario alla sera. Durante la Benedizione pasquale delle famiglie verrà lasciata in ogni casa la Corona del Rosario con la guida per la recita.

In preparazione alla Festa dell'Assunta vivremo in maniera particolarmente intensa la Novena, curando anche la catechesi sulla vita della Madonna.

A Maria, Madre della Chiesa e Regina delle Famiglie, chiediamo la grazia di un rinnovamento nella fede, nella speranza e nella carità, impegnandoci a cercarla nella preghiera e a seguirla nel suo esempio di vita cristiana.

Nel 2009 la preparazione avrà carattere vicariale: da gennaio a settembre i fedeli di tutte le parrocchie di un Vicariato convergeranno mensilmente in un Santuario mariano prescelto per un itinerario di preghiera, di spiritualità e di catechesi. Il santuario scelto nel Vicariato accoglierà la statua della Madonna di Pontelungo. Il mese di ottobre 2009 sarà il Mese Mariano Diocesano.

Don Luigi

1 gennaio	(mar.)	Maria, Madre di Dio (Orario festivo)
11 febbraio	(lun.)	Beata Vergine di Lourdes (funzione per i malati)
25 marzo	(mar.)	Solennità dell'Annunciazione
25 aprile	(ven.)	Madonna del Buon Consiglio
2 maggio	(ven.)	Inizio «Peregrinatio Mariae»
31 maggio	(sab.)	Conclusione «Peregrinatio Mariae» nella Vecchia Chiesa Parr.le
7 giugno	(sab.)	Festa del cuore immacolato di Maria (S. Messa nella Vecchia Chiesa)
16 luglio	(mer.)	Festa della Madonna del Carmelo
15 agosto	(ven.)	Solennità dell'Assunzione di Maria (Orario festivo presente il Vescovo)
8 settembre	(lun.)	Natività di Maria (Messe in Basilica)
15 settembre	(lun.)	Festa dell'Addolorata (Messa nella Chiesa Vecchia)
5 ottobre	(dom.)	Festa della Madonna del Rosario (Messe all'Annunziata)
21 novembre	(ven.)	Festa della Presentazione di Maria al tempio (Messe in Basilica)
8 dicembre	(lun.)	Festa dell'Immacolata (Orario Festivo - Processione nella Chiesa Vecchia)

LA SPERANZA DI BENEDETTO XVI

Riflessioni sull'Enciclica «Spe Salvi»

Una diffusa visione del rapporto tra fede, scienza e tecnica, vede la Chiesa, con le sue distinzioni normative tra il bene e il male, il lecito e l'illecito, come un freno al cammino dell'umanità verso un futuro migliore per qualità e durata della vita, mentre la scienza e la tecnica darebbero all'uomo la possibilità di un mondo nuovo.
Il Papa, Benedetto XVI, nell'Enciclica «Spe Salvi» ha affrontato questa critica, affermando che la fede e la vita cristiana non possono essere ridotte a un codice morale di restaurazione dei costumi o regole di ordinamento della vita sociale o politica. Il Cristianesimo ha ben altro respiro. L'avvenimento di Cristo contiene in sé una certezza non solo per il presente ma anche per il futuro, che va al di là di ogni prevedibile desiderio e attesa.
«La scienza - dice il Papa - può contribuire molto all'umanizzazione del mondo e dell'umanità. Essa però può anche distruggere l'uomo e il mondo», perché da sola «non risponde alla domanda più importante per noi: che dobbiamo fare? Come dobbiamo vivere?». Nelle parole del Papa riecheggia la ragione che fu già di Hussel, quando ricordava che «nella miseria della nostra vita, questa scienza non ha niente da dirci. Essa esclude di principio proprio quei problemi che sono i più scottanti per l'uomo, il quale, nei nostri tempi tormentati, si sente in balia del destino: i problemi del senso e del non senso dell'esistenza umana nel suo complesso».

Benedetto XVI ricorda che «nella gran parte degli uomini rimane presente nel più profondo della loro essenza un'ultima apertura interiore per la verità, per l'amore, per Dio». In virtù di quest'ultima apertura «noi possiamo affrontare il nostro presente, anche un presente faticoso», gravati dalle responsabilità che il potere tecnico-scientifico ci consegna, ma lietamente certi che «non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore».

Partecipando alla settimana sociale a Pisa, nei giorni 18-21 ottobre 2007, sul tema «IL BENE COMUNE OGGI UN IMPEGNO CHE VIENE DA LONTANO» ho ascoltato che già un secolo fa Giuseppe Moscato, illustre medico, fervente cristiano, il fondatore delle «Settimane Sociali», ripeteva ai suoi allievi: «Non la scienza, ma la carità ha trasformato il mondo».

Don Luigi

CHE COS' È L'AMORE?

Può sembrare una domanda banale, soprattutto ai nostri giorni quando la parola «Amore»viene pronunciata a ogni piè sospinto e non solo nelle canzoni.
Dare invece una risposta è veramente arduo. È un po' come cercare una definizione di Dio.
In un film del regista polacco Kieslowski sul primo comandamento del Decalogo, «Non nominare il nome di Dio invano» al suo bambino che gli domandava «Chi è Dio?» rispondeva abbracciandolo forte, forte: «È quello che provi ora con me!».
Così l'amore non può essere definito e descritto in pienezza: sarebbe come tentare di chiudere in una mano la luce. L'unica via per conoscerlo è viverlo; e nonostante il molto parlare d'amore ci accorgiamo che, in questi ultimi tempi, l'uomo e la donna riescono sempre meno ad amare in modo autentico. Sanno tutto sul sesso, ma approdano difficilmente all'amore.
Molto illuminante è la frase della donna del Libro della Bibbia, il Cantico dei Cantici: «Il mio amato è mio e io sono sua. Io sono del mio amato e il mio amato è mio» (2,16;6,3).
Dobbiamo, allora, avviarci di nuovo con impegno e donazione su questo sentiero d'altura, la cui meta è assoluta e totale.

Don Luigi

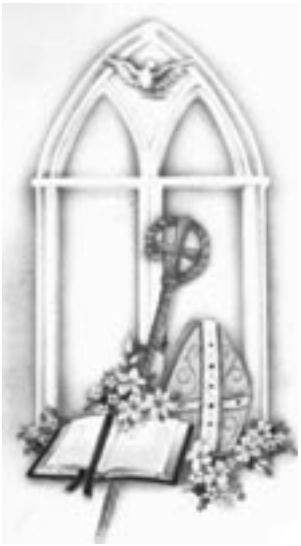
Nella nostra Famiglia Parrocchiale

La Parrocchia è una grande famiglia di figli di Dio in cammino verso la Casa del Padre. La processione che il sacerdote celebrante compie con i ministranti dalla sacrestia all'Altare vuole ricordarci questa verità: ogni giorno camminiamo verso un traguardo meraviglioso: la visione e il godimento di Dio. In questo cammino non siamo soli, ma sostenuti ed accompagnati dal Signore che ci viene incontro nei sacramenti.

28 nuovi figli di Dio

Il Battesimo è uno dei momenti più belli. Purtroppo col passare degli anni, per vari motivi, tra cui l'emigrare di famiglie giovani verso l'entro terra, il numero dei nati e dei battezzati nella nostra Parrocchia va diminuendo. È vero che dare la vita e farla crescere è impegnativo, ma è anche il segreto per vivere noi e non chiuderci in una vita egoistica. Così far battezzare un figlio è impegnativo, perché significa accogliere Cristo e impegnarsi a vivere come Lui vuole. Il Battesimo nella nostra Parrocchia viene celebrato normalmente alla terza domenica di ogni mese, alle ore 15. Il giovedì precedente, alle ore 18,30 o alle 20,45, viene tenuto un incontro con i genitori ed i padrini per preparare la celebrazione del sacramento.

36 testimoni di Cristo



Con il Sacramento della Cresima o Confermazione i battezzati vengono arricchiti di una speciale forza dello Spirito Santo e chiamati maggiormente a diffondere e difendere con la parola e con la vita la fede cristiana, come veri testimoni di Cristo.

Nella nostra Parrocchia la Cresima viene amministrata ogni anno nella quarta domenica di Quaresima, alla S. Messa delle ore 11. Quest'anno la IV domenica di Quaresima sarà il 2 marzo. La cosa più importante è fare un buon cammino, partecipando agli incontri di catechesi (il corso dura tre anni, fino alla terza media), alle iniziative che vengono proposte, partecipando alla S. Messa festiva, inserendosi nella vita della comunità. La Chiesa diventa sempre più esigente e non intende più amministrare la Cresima a coloro che non sono preparati , che hanno partecipato poco al corso di catechesi, alla S. Messa festiva e non si sono inseriti nella vita parrocchiale.

28 hanno ricevuto la Prima Comunione

Fare la Comunione significa unirsi a Gesù, ricevere il Figlio di Dio. È un momento privilegiato, perché viene in noi la Persona più grande, più amante, più potente che esista. È anche un momento drammatico, perché possiamo perdere un'occasione favolosa, anzi possiamo mancare di rispetto a Gesù, non tenendo in considerazione o non avendo le dovute disposizioni. Una colpa grave esige che prima ci si penta, ci si accosti al Sacramento della Confessione.

La Messa di Prima Comunione nella nostra Parrocchia viene celebrata ogni anno, la prima domenica di maggio; quest'anno il 4 maggio, alle ore 11.

Circa 1150 S. Messe

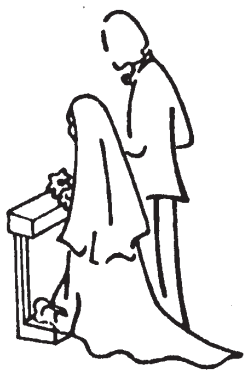
È il numero delle S. Messe che sono state celebrate nella nostra Parrocchia, in Basilica e nelle chiese succursali. Il cristiano vero sente il bisogno, il dovere, la gioia di radunarsi con i fratelli, nel giorno del Signore, per ascoltare la sua Parola, partecipare alla Mensa Eucaristica, per aumentare sempre di più la comunione col Signore e con i fratelli. Chi non partecipa alla Messa non può dirsi cristiano. Tralasciare la S. Messa alla domenica, se non per seri motivi come la malattia, è peccato, per cui uno non può ritenersi in Grazia di Dio. Genitori, non private voi stessi e i vostri figli di un così grande dono di vita e di felicità eterna.

Il dono del Perdono Sacramentale

Col Sacramento della Confessione Cristo, per mezzo del Sacerdote suo ministro, ci riconcilia con il Padre e con i fratelli e rende il volto della Chiesa più splendente.

Nella nostra Parrocchia c'è un discreto impegno per la presenza di sacerdoti disponibili per le confessioni. Vivere in peccato è una scelta pericolosa, perché occorre sempre essere preparati all'incontro col Signore. Poi, una colpa che la Chiesa ritiene grave, mi deve trattenere dal ricevere l'Eucaristia. Prima devo pentirmi e accostarmi al Sacramento della Confessione.

7 coppie di sposi in Basilica - 5 in altra Chiesa



Il 2007 conta 12 coppie di sposi della Parrocchia che o in Basilica o in altra Chiesa, hanno consacrato il loro amore celebrando il Matrimonio Sacramento. Il Matrimonio Sacramento è una risposta alla chiamata di Dio ad amarsi come Lui ama noi. È un cammino impegnativo, da riprendere ogni giorno, ma foriero di gioia.

La Chiesa esige che gli sposi celebrino preparati il più possibile le nozze cristiane: per questo esige la partecipazione ad un corso prematrimoniale. Nella nostra Parrocchia il corso avrà inizio il 19 gennaio 2008.

44 sono tornati alla casa del Padre

Nel 2007 il Padre ha chiamato a sé 44 membri della nostra comunità parrocchiale. È un segno chiaro che la nostra parrocchia diminuisce come numero di cristiani. Tra coloro che ci hanno lasciato alcuni erano in età avanzata, altri invece erano ancora giovani. Tra costoro vogliamo ricordare Sergio Pizzignach, che in questi ultimi anni è stato prezioso animatore, collaboratore per il restauro e la funzionalità della vecchia Chiesa Parrocchiale. Sentiamo molto il vuoto che ha lasciato e con difficoltà diciamo «Signore , aiutaci a fare la tua volontà».

Alcune celebrazioni importanti

27 gennaio - Domenica: *PASSAGGIO DELLA BANDIERA DI S. ANTONIO ABATE*

Anche quest'anno la Compagnia di S. Antonio Abate, domenica 27 gennaio 2007, al termine della celebrazione della S. Messa delle ore 18, accoglierà un nuovo socio. Come già avvenne altre volte, il sodalizio antoniano assegnerà il titolo onorifico di «Cavaliere» al sig. MONGELSO GIUSEPPE, che sarà il 59° capitano. A consegnare la bandiera sarà il capitano Ottaviano Vincenzo. Tutti i vecchi capitani sono pregati di partecipare alla cerimonia, alla foto di circostanza e al brindisi che verrà tenuto nel salone delle opere parrocchiali.
La Compagnia di S. Antonio Abate ha le sue origini dal 1453 circa. Inizialmente la selezione avveniva tra i marinai, ma da molti anni ogni famiglia vi può aderire. S. Antonio Abate, padre del monachesimo, nacque in Egitto nel 250 e morì nel 356 all'età di 106 anni. Distribuì i suoi beni ai poveri, si ritirò nel deserto ove fece una vita penitente. Sostenne il martirio nella persecuzione di Diocleziano.

2 febbraio - Sabato: *PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO CANDELORA*

Seguendo la legge del tempo, Maria e Giuseppe presentarono Gesù al Tempio, gesto che significava la presentazione a Dio Padre. Presentarsi al Signore è essenziale nella nostra fede. Il cristiano si presenta a Dio per conoscere la sua volontà. In quella circostanza i santi vegliardi Simeone e Anna, illuminati dallo Spirito Santo, riconobbero in quel bambino il Signore Gesù. La Chiesa, celebrando questo avvenimento, benedice le candele; per questo chiamiamo questa celebrazione «candelora». Portando a casa la candela benedetta vogliamo riconoscere che Gesù è la luce della nostra vita e impegnarci a fare riferimento a Lui nelle vare scelte della vita. Le funzioni avranno luogo alle ore 9 e alle ore 18.

3 febbraio - Domenica: *SAN BIAGIO*

S. Biagio, vescovo di Sebaste (Turchia) fu una delle ultime vittime delle persecuzioni romane. Il suo culto popolarissimo è legato anche alla benedizione della gola in ricordo di un miracolo che la tradizione gli attribuisce: avrebbe salvato un bambino che stava soffocando per aver inghiottito una spina di pesce.
Per quanto sarà possibile, perché la festa quest'anno è di domenica, al termine delle S. Messe ci sarà la benedizione della gola.

3 febbraio - Domenica: *GIORNATA PER LA VITA*

Domenica 3 febbraio è anche la GIORNATA PER LA VITA. La vita è un grande dono di Dio; va accolta, amata e coltivata dal primo all'ultimo istante. Dio chiama ogni bambino a diventare un capolavoro del suo amore. Importante è che i genitori, i vari enti educativi, collaborino col Signore, perché crescano in sapienza, età e grazia, come Gesù.
Invitiamo, particolarmente, tutti i genitori con i bambini nati nell'anno 2007 a partecipare alla S. Messa delle ore 11. I primi banchi della chiesa saranno riservati per questi bambini. Il celebrante darà loro una particolare benedizione. Così sono invitate le mamme in attesa, e anche per loro ci sarà una particolarissima benedizione.

6 febbraio - mercoledì: *MERCOLEDÌ DELLE CENERI INIZIO DELLA QUARESIMA*

È tempo di purificazione. La Chiesa si unisce al mistero di Gesù che passò quaranta giorni nel deserto. Inizia con l'imposizione delle ceneri, mercoledì 6 febbraio, alle Messe delle ore 9 - 16 - 18. Le ceneri simboleggiano il desiderio di cambiare, di convertire la propria vita al bene. Due sono le formule che si usano, tratte dalla Sacra Scrittura:

«Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» (Gn 3,19), e «Convertiti e credi al vangelo» (Mc1,15). Sono un invito a guardare con realismo la vita e la sua caducità, perché tutto passa e soltanto Dio resta.
Siamo anche noi invitati ad andare nel deserto, che è luogo della spoliazione da tutta la zavorra che ci portiamo addosso: orgoglio, presunzione, ecc. In un certo senso siamo chiamati a percorrere il cammino del «figlio prodigo» per ritornare al Padre: egli aveva tutto ma non era contento, per questo partì alla ricerca di chissà che cosa. Lontano da casa capì il valore di ciò che aveva lasciato e che prima non apprezzava. Pentitosi, ritornò dal padre, il quale da sempre era sulla porta a scorgere se lo vedeva ritornare; quando il figlio giunse a casa, il padre l'accolse a braccia aperte, senza rimproveri (Lc 15,11-32), perché Dio è amore, e l'amore tutto copre, tutto sopporta, tutto spera (1 Cor 13,4-7).
Riflettiamo in questo periodo sul nostro cammino spirituale, per vedere se stiamo percorrendo la strada che ci porta verso il Padre o se ci stiamo incamminando in senso contrario.
Cerchiamo di vivere la penitenza quaresimale - digiuno il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo ed elemosina per aiutare i bisognosi, astinenza dalle carni il venerdì, privandoci di qualcosa del superfluo, facendo qualche rinuncia - senza cadere nell'esteriorità e nell'esibizionismo, come ci ricorda Gesù: «Quando fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, il Padre che vede nel segreto ti ricompenserà» (Mt 6,3).
In questo periodo è fondamentale dare spazio alla preghiera e alla meditazione della Parola di Dio. Fin da ora invito i catechisti ad organizzare un mini-ritiro spirituale con i loro ragazzi come già nel periodo dell'Avvento, e gli adulti a partecipare **al mini - ritiro tenuto per loro martedì 4 marzo dalle ore 20,45 alle ore 22,30.**
Venerdì 14 marzo, ore 21 siete tutti invitati a partecipare alla VIA CRUCIS verso il Trabocchetto.

9 marzo - Domenica: *FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO*

È una festa, che è già tradizione, perché celebrata da alcuni anni, all'ultima domenica di febbraio. È una festa molto bella. Un buon matrimonio non è un colpo di fortuna, ma un dono di Dio e il risultato di tante piccole e grandi scelte d'amore. Per questo tante coppie sentono il bisogno di ringraziare il Signore per il loro amore e desiderano chiedergli l'aiuto per continuare a camminare verso un amore sempre più grande.
Programma: ore 10 S. Messa con benedizione e scambio degli anelli; gruppo fotografico; brindisi nel salone delle Opere Parrocchiali. Sono invitati particolarmente tutti gli sposi che nel corrente anno 2007 celebrano uno o più lustri di matrimonio: (5-10-15-20-25-30-35-40-45-50-55-60 e oltre).

I 150 anni di Lourdes e il dono della indulgenza

Accogliendo le suppliche di numerosi Pastori e fedeli, il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha disposto la concessione di una speciale indulgenza plenaria in occasione del 150° anniversario delle apparizioni della Beata Vergine Maria nella Grotta di Massabielle, presso Lourdes, a santa Bernardetta Soubirous. La Penitenzieria Apostolica ha provveduto a dare seguito alla decisione del Santo Padre mediante Decreto.

Con mirabile rapporto l'onnipotenza e l'infinita bontà di Dio hanno congiunto il compito provvidenziale di Maria, Madre del Nostro Signore Gesù Cristo e perciò Madre del

Corpo Mistico di Lui, che è la Chiesa stessa. […] Così la Costituzione Dogmatica «Lumen Gentium» del Concilio Vaticano II esalta la missione, che possiamo chiamare congiunta, della Beatissima Vergine Maria e della Chiesa Cattolica: «Maria, che ha una parte di primissimo piano nella storia della salvezza, sintetizza in sé e riflette sulla Chiesa i principali valori della rivelazione. Così quando la si predica e la si onora, ella rinvia i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre. A sua volta la Chiesa, mentre opera per la gloria di Cristo, diventa più simile al suo alto modello, progredisce continuamente nella fede, nella speranza e nella carità, e in ogni cosa cerca e segue la divina volontà» (n. 65).

[…] La prossima ricorrenza del centocinquantesimo anniversario del giorno in cui Maria Santissima, rivelando alla fanciulla Bernardetta Soubirous di essere l'Immacolata Concezione, volle che fosse eretto e venerato nel luogo detto «Massabielle», della città di Lourdes, un santuario, tesoro di grazia, evoca l'innumerevole serie di prodigi, mediante i quali la vita soprannaturale delle anime e la stessa salute dei corpi trassero grande vantaggio dall'onnipotente bontà di Dio; in questa disposizione della Provvidenza Divina, per intercessione della Beatissima Vergine Maria, si dimostra con evidenza che il fine integrale dell'uomo è il bene di tutta la persona, qui sulla terra e soprattutto nell'eternità della salvezza.

[…] Venerando la Beatissima Vergine Maria nel luogo «che i suoi piedi toccarono», i fedeli si alimentano con i Santi Sacramenti, formulano fermi propositi di condurre nell'avvenire una vita cristiana di crescente fedeltà, percepiscono vivamente il senso della Chiesa e di tutte queste cose sperimentano validissimi argomenti. Del resto, la stessa connessione, nel succedersi dei tempi, di eventi meravigliosi, lascia intravedere la congiunta operazione della Beata Vergine Maria e della Chiesa. Infatti nell'anno 1854 fu definito il Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine; nell'anno 1858 Maria Santissima si mostrò con ineffabile materna dolcezza alla pia Bernardetta Soubirous, utilizzando le parole della definizione dogmatica «Io sono l'Immacolata Concezione».

*Affinché da questa pia memoria derivino crescenti frutti di rinnovata santità, il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha stabilito di concedere largamente il dono dell'*Indulgenza plenaria *come è spiegato di seguito: Tutti e singoli fedeli veramente pentiti, debitamente purificati mediante il sacramento della Confessione, e ristorati con la Santa Comunione, e innalzando infine devotamente preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, potranno quotidianamente lucrare l'Indulgenza plenaria, applicabile anche, a modo di suffragio, alle anime dei fedeli in Purgatorio:*

A. Se, dal giorno 8 del mese di Dicembre 2007 a tutto il giorno 8 del medesimo mese del prossimo anno 2008, devotamente visiteranno, seguendo preferibilmente l'ordine proposto: 1. - il battistero parrocchiale utilizzato per il battesimo di Bernardetta; 2. - la casa detta «cachot» della famiglia Soubirous; 3. - la Grotta di Massabielle; 4. - la cappella dell'ospizio, dove Bernardetta fece la Prima Comunione, e, ogni volta, si soffermeranno per un congruo spazio di tempo in raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro, la Professione di fede in qualsiasi forma legittima, e la preghiera giubilare o altra invocazione mariana.

B. Se, dal giorno 2 Febbraio 2008, nella Presentazione del Signore, fino all'intero giorno 11 Febbraio 2008, nella memoria liturgica della Beata

Vergine Maria di Lourdes e 150° anniversario dell'Apparizione, devotamente visiteranno, in qualsiasi tempio, oratorio, grotta, o luogo decoroso, l'immagine benedetta della medesima Vergine di Lourdes, solennemente esposta alla pubblica venerazione, e dinnanzi all'immagine medesima parteciperanno ad un pio esercizio di devozione mariana, o almeno si soffermeranno per un congruo spazio di tempo in raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro, la professione di fede in qualsiasi forma legittima e l'invocazione della Beatissima Vergine Maria.
C. Gli anziani, gli infermi, e tutti quelli che, per legittima causa, non possono uscire da casa, potranno ugualmente conseguire, nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, l'Indulgenza plenaria, se, concepita la detestazione di qualsiasi peccato e l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nei giorni 2-11 Febbraio 2008, compiranno col desiderio del cuore, spiritualmente, una visita (ai luoghi sopra indicati), reciteranno le preghiere di cui sopra e offriranno con fiducia a Dio per mezzo di Maria le malattie e i disagi della loro vita.
[…] Nonostante qualunque contraria disposizione.
Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 21 Novembre 2007, nella Presentazione della Beata Vergine Maria.

JAMES FRANCIS S.E.R. Card. STAFFORD - Penitenziere Maggiore
e GIANFRANCO GIROTTI, O.F.M. Conv. - Vesc. Tit. di Meta, Reggente

100 e 40 anni di AZIONE CATTOLICA

Una storia che continua

L'A.C. s'incammina verso la XIII assemblea nazionale (maggio 2008).
In occasione dell'apertura dell'anno assembleare del 140° a Castel San Pietro, città natale di Giovanni Acquaderni, che, con Mario Fani, diede il via alla storia dell'A.C., la Presidenza nazionale ha proposto un manifesto al paese «tra piazze e campanili» contenente alcuni punti d'impegno su forti temi d'attualità, per una testimonianza laicale cristina nel mondo d'oggi, che è stato sottoscritto anche dai responsabili di importanti aggregazioni ecclesiali. (www.azionecattolica.it / www.140annidiac.it)

Per prepararsi all'assemblea diocesana che avrà luogo nel seminario vescovile di Albenga, domenica 20 gennaio 2008 la nostra A.C. parrocchiale si è riunita in assemblea il 30 novembre.
È stata riconfermata la presidente Annalisa Ferrando-Ravera e nominate responsabili del settore adulti: Tiziana Albarello-Rembado e M.Teresa Colombo-De Pedrini.
Nell'assemblea, a cui hanno preso parte come responsabili diocesane Silvana e Laura Natale, è stata ribadita la priorità della formazione per gli aderenti di A.C., sia a livello personale che di gruppo.
Sono stati perciò programmati e concordati con il parroco, nostro assistente, alcuni incontri mensili con tema «La virtù della Speranza» che si terranno nelle Opere Parrocchiali, alle ore 15.30, lunedì 14 gennaio, 4 febbraio, 10 marzo, 14 aprile, 12 maggio.
Gli incontri sono aperti a tutti gli adulti che vogliono fare un cammino nella sequela del Signore, nostra Speranza.

PER VOI COPPIE DI FIDANZATI E DI SPOSI

Per i fidanzati

1. Corsi di sei serate tenuti nelle parrocchie, nel 2008

- Parrocchia S. Nicolò - Pietra Ligure (019.616479): dal 19/01 al 23/02; al sabato sera h. 21
- Parrocchia S. Pio X - Loano (019.670767) : dal 31/01 al 15/03; al giovedì sera h. 21
- Parrocchia S. Giov.Battista - Loano (019.675738); dal 26/02 al 14/03; al martedì e venerdì, h. 21
- Parrocchia S. Matteo - Borghetto (0182.970088; dal 13/05 al 6/06; al martedì e venerdì, h. 21
- Parrocchia del Soccorso - Pietra Ligure (019.612028), dal 9/07 al 24/07; al mercoledì e sabato,h21
- Parrocchia B.V. Immacolata - Loano (019.668085) dal 14/10 al 7/11; al martedì e venerdì, h. 21

È consigliabile partecipare agli incontri nella Parrocchia di appartenenza. Si consiglia di non scegliere il Corso nelle immediate vicinanze della data del matrimonio. Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso.

2. Corso tenuto dal Movimento incontro Matrimoniale

È un fine settimana, residenziale, che inizia il venerdì sera alle ore 19,30 e termina alla domenica successiva alle ore 18. È un'incontro di straordinaria efficacia tenuto da due coppie di sposi e un sacerdote.
Data dell'incontro: 11-13 aprile 2008, in una sede da definire.

Per le coppie di sposi

1 Gruppo Famiglia in Parrocchia

L'ultima domenica di ogni mese, nel Salone delle opere Parrocchiali, ha luogo IL GRUPPO FAMIGLIA. Partecipano coppie di sposi, condividono su un tema di vita di coppia o di famiglie; dalle ore 17,30 alle ore 19,30. Segue per chi è disponibile la cena insieme. I bambini presenti sono seguiti a parte. Il gruppo è aperto a tutti. La vita moderna facilmente porta lontano da una vera relazione, condizione indispensabile per essere coppia felice. Questi incontri sono un buon aiuto.

2. W.E. (Fine Settimana) per Sposi

Il W.E. di Incontro Matrimoniale è un dono che il Movimento di Incontro Matrimoniale offre agli sposi. È un'occasione per riflettere, ascoltarsi, comprendersi meglio, maturare propositi…e poi ripartire più spediti. È un incontro per far rifiorire il «sì» che ogni sposo porta nel cuore. È tenuto da un équipe formata da tre coppie e un sacerdote.
Data dell'incontro: 4-6 aprile 2008 in una sede da definire.

Per matrimoni in difficoltà

Il vostro matrimonio sta naufragando? Avete smesso di discutere insieme i problemi? Non sapete più cosa fare? **Retrouvaille** vi dà la chiave per ricominciare a dialogare per far chiarezza con amore. È un fine settimana da prendere al volo. Per ulteriori informazioni telefonare a 0172.64.09.6

BENEDIZIONE PASQUALE E VISITA ALLE FAMIGLIE

La benedizione pasquale delle Famiglie avrà inizio lunedì 3 marzo. La più bella definizione del Parroco, mi pare essere questa: è il buon Pastore che conosce il suo gregge e dà la vita per esso. Conoscere significa non solo sapere quante e quali famiglie sono presenti in Parrocchia, ma soprattutto stringere rapporti d'amicizia con loro.
Anche per questo i vostri sacerdoti continuano la visita con la benedizione pasquale delle vostre famiglie e delle vostre case. È un sacrificio che facciamo volentieri. Nonostante siano già passati ben dieci anni da quando sono qui in Pietra Ligure, non conosco ancora una parte delle persone e questo mi dispiace.
Ci sta cuore anche scoprire tutti gli ammalati, per poterli visitare mensilmente, portando loro la Comunione Eucaristica a chi la desidera. Cercheremo di visitare tutte le famiglie. Nelle bacheche delle nostre chiese troverete esposto l'orario settimanale delle strade dove passeremo per la benedizione e per quanto ci sarà possibile metteremo anche l'orario del giorno e dell'ora nei singoli palazzi.

In Cristo Re il dono di nuovi chierichetti!

Ai piedi della regalità di Nostro Signore Gesù Cristo deponiamo anche quest'anno i nostri inni di ringraziamento per il munifico dono di nuovi figli di Dio che hanno detto il loro sì per il servizio all'Altare: la funzione, svoltasi durante la Messa solenne delle ore 11, ha inteso mostrare come resta sempre vero che il buon esempio «trascina», che la testimonianza verace aiuta a mettere da parte eventuali timori e dona il coraggio e la forza per intraprendere un cammino che aiuta la formazione umana e spirituale, ma che soprattutto, dona la capacità di porsi in ascolto del Signore Gesù che, continua a parlare e chiamare i suoi figli prediletti!
Essi sono: ANGELUCCI JACOPO, CENTINO CHRISTIAN, CENTINO MARCO, GIGLIO SIMONE, GIUSTO GANI GIORGIO, PICCARDO MIRKO, QUARANTA FILIPPO, SCALA DANIELE, TULUMELLO GABRIELE, VEGA JACOB, VIOLA ALESSANDRO, ZUNINO LEONARDO.

Queste giovani leve vanno ad aggiungersi a coloro che già prestano servizio in Parrocchia (li vedete tutti insieme nella foto di gruppo in alto) per un totale di 26 chierichetti! Auspichiamo per loro fedeltà al servizio ma soprattutto a Gesù Cristo che li ha chiamati a così sublime servizio. Voglia Dio, nella sua bontà infinita, far sbocciare in qualcuno di loro il germe della Vocazione.
Ne abbiamo tanto bisogno!

Don Federico

Inaugurazione effigie S. Caterina raffigurata sull'archivolto dell'omonima salita.

CENTRO D'ASCOLTO INTERVICARIALE
L'INCONTRO

Il Centro d'ascolto **l'Incontro** è un organo pastorale, promosso dai parroci del Vicariato di Loano e di Pietra Ligure per realizzare la testimonianza della carità nel territorio dei due Vicariati di Loano e di Pietra Ligure. È uno strumento educativo che svolge compiti di:

- antenna per cogliere i bisogni vecchi e nuovi,
- motorino di avviamento per suscitare e stimolare nuove forme di impegno.

Sta per terminare un corso per preparare gli animatori. Un buon gruppo di volontari lo sta terminando.

Il Centro di ascolto L'Incontro ha sede in Loano, Via Bergamo 10 - Tel. 019. 6779681 (Vicino alla Chiesa di S. Pio X).

ORARIO:

- Lunedì: dalle ore 9,30 alle ore 11;
  Mercoledì e Venerdì: dalle ore 14,30 alle ore 16,30;
- Giovedì: dalle ore 9.00 alle ore 10,30; dalle ore 14,30 alle ore 16,30 (solo per distribuzione alimentari e servizi)

CENTRO CARITAS SAN NICOLÒ

Il Centro Caritas S. Nicolò, con sede in Via Cavour 3 – Parrocchia San Nicolò, opera con una decina di volontari nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 10 alle ore 12. Opera solo per distribuzione di vestiario e alimentari.

GRUPPO PARROCCHIALE SAN VINCENZO

È formato da una decina di volontari e volontarie che cercano di mettere in pratica lo spirito e la pratica dell'amore cristiano, distribuendo alimenti per per persone e famiglie bisognose. Hanno regolari incontri formativi, guidati dall'intraprendente e instancabile Riri Nan (019. 617181).

Lo scopo primo di tutte queste iniziative caritative è trasformare la Parrocchia in comunità di carità, facendo della carità la forma e la norma del vivere comunitario, riunendo i vicini e accostando i lontani, cosicché il farsi prossimo degli altri sia per ciascun cristiano quasi una «parola d'ordine» alla quale ispirare la vita.

RADUNO CONFRATERNITE LIGURI

Domenica 6 maggio 2007 una trentina di confratelli in divisa hanno partecipato con le insegne e l'antico crocefisso dell'Annunziata (i cui arredi erano stati da poco argentati) al 51° grande raduno delle Confraternite liguri, che si tiene ogni primavera in una città italiana.
Quest'anno la scelta è caduta sul Santuario di Vicoforte a Mondovì dove, nel 1957 si tenne il primo raduno.
In concomitanza si è tenuto il primo raduno delle Confraternite delle diocesi del Piemonte di Acqui e Mondovì ed inoltre erano presenti Confraternite provenienti dalla Lombardia.
Dopo la Messa solenne, celebrata sul piazzale di fronte al Santuario dal Vescovo diocesano e concelebrata da molti sacerdoti si è tenuta la lunga processione guidata, grazie ad un perfetto sistema di altoparlanti che alternavano le note della banda, alle preghiere ed ai canti delle Confraternite di Ceriana.

Gemellaggio Pietra Ligure – Offenburg

«Nell'ambito del gemellaggio di Pietra Ligure e Offenburg si è tenuta una solenne celebrazione liturgica alla quale hanno partecipato le autorità ecclesiastiche delle due città»

Lo sapevate che ...

(rubrica di approfondimento a cura di don Federico)

2. Le Crociate

Si trattò di un pellegrinaggio armato, nient'altro. Le Crociate furono otto, di cui solo due vittoriose. Gli scontri si svolsero in Terrasanta e i periodi bellici durarono in tutto pochi decenni su diversi secoli. La maggior parte dell'Islam quasi non se ne accorse.

Il papa Urbano II, a Clermont nel 1096, le «lanciò» quasi per sbaglio. In sostanza egli disse agli irrequieti signori feudali: perché anziché battervi tra voi non andate a proteggere i pellegrini cristiani? Infatti le cose a Gerusalemme si erano messe male, proprio perché una corrente «integralista» islamica aveva preso il sopravvento. Fino a quel momento i Luoghi Santi erano stati custoditi dai bizantini, eredi anch'essi dell'Impero Romano, ma erano stati sconfitti e cacciati.

Quando si sente parlare di Bisanzio si pensa sempre a corruzione, omicidi, lotta per il potere. Ma i bizantini chiamavano se stessi romàioi, cioè «romani», e rûm (ancora «romani») gli islamici chiamavano gli occidentali. Bisanzio, finchè esistette, costituì il baluardo dell'Occidente contro i persiani, i musulmani, gli slavi, i mongoli e le tribù balcaniche. Anche nei suoi imperatori peggiori questo compito non le venne mai meno, fino alla sua caduta nel 1453. Non si dimentichi che fu Bisanzio a cristianizzare i popoli della Rus, a cominciare dal principato di Kiev.

Insomma, stupendo lui per primo, l'appello del Papa provocò una valanga. Ma le Crociate fallirono per le beghe interne dei principi cristiani e per il sabotaggio di Venezia, interessata solo ai suoi traffici. Ma anche per motivi pratici. Chi ha letto Robin Hood sa che Riccardo Cuor di Leone, assente per la Crociata, si vide soffiare il trono da suo fratello Giovanni Senza Terra (che adesso ebbe la terra). L'episodio serve a far capire che nessuno aveva un reale interesse a partire per le Crociate. L'interpretazione (stantia) marxista parla di «motivi economici». Ma i motivi economici, semmai, consigliavano di restare a casa. Invece un viaggio di anni, irto di pericoli, per andare a combattere vestiti di ferro nel deserto a cinquanta gradi all'ombra, con la concreta prospettiva di non tornare vivi. O di tornare e trovare un disastro a casa. C'erano sì gli avventurieri, nelle Crociate, quelli senza nulla perdere. Ma i più andarono realmente per sciogliere il voto religioso. Federico Barbarossa ci morì annegato, san Luigi IX di Francia ci morì di peste, Riccardo d'Inghilterra si trovò col trono usurpato.

Ci furono ombre, come in tutte le cose umane, ma anche luci. Baldovino, il re lebbroso, si faceva portare in battaglia in barella. Goffredo di Buglione stupiva i musulmani perché la sua tenda, contrariamente a quelle dei capi islamici, era austera e disadorna. Riccardo Cuor di Leone, armato di un'ascia, tenne da solo la spiaggia in cui stava sbarcando l'esercito cristiano: i nemici, stupiti e ammirati, smisero di combattere. Proprio il periodo delle Crociate fu quello dello scambio più intenso e proficuo tra le due culture. I problemi sorsero perché i crociati, sciolto il proprio voto, se ne tornarono a casa. Ma è inutile conquistare qualcosa se poi non la si tiene. Cominciarono i Templari. Alcuni cavalieri francesi decisero di farsi monaci e restare là. Però armati, per difendere i pellegrini. Altri ordini seguirono, come gli Ospitalieri, i Teutonici, i Portaspada di Livonia, che si dislocarono lungo tutte le frontiere della Cristianità. Questi monaci-cavalieri applicarono alla perfezione le norme della Chiesa sulla «guerra giusta». Già da tempo, infatti, la chiesa aveva cercato di porre un freno alla guerra: era ineliminabile, ma almeno si poteva dotare di regole, renderla cioè «cavalleresca». Poco a poco, e sotto pena di scomunica, cominciarono le «tregue di Dio», le «paci di Dio», il divieto di combattere nei periodi di ricorrenze religiose, la distinzione tra combattenti e civili, il diritto di asilo, il trattamento dei prigionieri. Tutto ciò costituirà la base del diritto internazionale odierno, e il suo corollario di «diritto bellico». Le Crociate videro moltissime pause di tranquillità, nelle quali cristiani e musulmani convissero in Palestina. I crociati portarono molte novità in Europa, novità apprese a contatto con l'Islam. Alla prossima!

BASILICA DI SAN NICOLÒ IN PIETRA LIGURE

Storia

La Chiesa-Basilica di San Nicolo non è solo il centro geografico del paese e dei dintorni, ma anche della storia locale, in se stessa e nei vari movimenti di Autorità e Popolo. Viene chiamata ancora oggi «Nuova» nei confronti della «Vecchia» ancora esistente e funzionante nel borgo antico, a circa 30 metri a monte. Quest'ultima sorta nell'885, fu ingrandita nel 1383 ed in essa avvenne il miracolo della liberazione dalla peste l'8 luglio 1525 per intercessione di S. Nicolò.

La nuova parrocchiale fu promessa con voto dai Pietresi di allora, ma solo nella Pentecoste del 1752 ebbe la sua prima pietra, e, dopo 40 anni, fu inaugurata, precisamente il 25 novembre 1791, festa di S. Caterina di Alessandria e cui fu dedicata, nel 465, la prima chiesa pietrese. Questo tempio brilla per tre speciali caratteristiche fondamentali.

II luogo: dopo anni di tergiversazioni fu e resta l'ideale: il grande arenile, fuori mura, che si temeva, causa le incursioni saracene.

Il tempo: gli anni novanta del 700 segnano tutta la storia con la rivoluzione Francese e la conseguente dominazione e spoliazione napoleonica: in seguito non sarebbe stato più possibile costruire un'opera così monumentale. Infatti sino al 1790, ed è il terzo merito di questa chiesa, i Pietresi erano un cuor solo ed un'anima sola nell'erigere il nuovo tempio e l'opera fu costruita con un'unica Amministrazione, Comunale e Parrocchiale, e con le proprie forze, senza interventi di Stato o di ricchi possidenti, ma con la partecipazione di tutto il popolo, marittimo e agricoltore e specialmente con le prestazioni gratuite della mano d'opera.

Le nuove idee portarono presto le «intestine discordie» e le terre in Pietra vennero invase dalle truppe francesi (1794) in guerra con gli austro-sardi, mentre gli inglesi bombardarono il mare. In previsione di questi tempi di armi e di carestie, i Pietresi, non più concordi, cessarono la finitura completa della loro chiesa; la lasciarono incompiuta e la inaugurarono il 25 novembre del 1791, accelerando i tempi al punto tale che la sede era vacante e faceva da parroco Don Pietro Rembado di Ranzi.

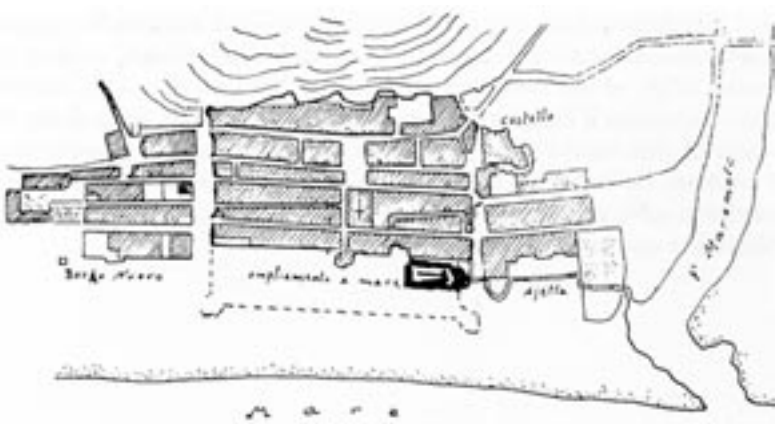
II completamento del tempio dedicato a S. Nicolò riprese solo nel 1858, sotto la prevostura di Don Giovanni Bado, di santa memoria, il cui busto i Pietresi vollero in chiesa.

Il secondo campanile e tutta la facciata, gli intonaci esterni ed interni, con i dipinti, gli ornati e le statue furono lavori di 30 anni, per preparare il tempio alla consacrazione che avvenne l'8 luglio 1891, appunto nel sui primo centenario.

È bene ricordare ancora che Pietra fu per oltre due secoli sede saltuaria dei vescovi di Albenga, con palazzo vicino al Castello. La cattedra, che ancor oggi si usa, risale al XII secolo, olim concattedrale. Nel 1992 venne eretta Basilica.

(Don Luigi)

(continua)



Progetto definitivo del 1751: costruzione nella zona a mare del borgo, secondo il piano regolatore predisposto da M. Vignone.

Parrocchia San Bernardo Abate - Ranzi

FESTA DI CRISTO RE - VESTIZIONE NUOVI CHIERICHETTI

La nostra Comunità è orgogliosa dei sui tre chierichetti, che abbiamo festeggiato la Domenica di Cristo Re. Diciamo tutti "bravo" a Diego, il decano, che ragazzo già alla scuola media, continua con serietà ed impegno ad offrire il suo servizio all'altare. Continua così! Sia per te un vanto l'essere vicino al sacerdote che ci fa dono di Gesù vivo e vero. Con tanta tenerezza, gioia abbiamo tutti partecipato alla vestizione di Lorenzo e Rachele, giovanissimi chierichetti di seconda elementare, svegli e volenterosi. Sono la speranza della Comunità Parrocchiale. Ci impegniamo perché possiate trovare in noi adulti un esempio ed un aiuto per continuare a servire il Signore, conviti che è la scelta migliore, perché servire il Signore vuoi dire regnare. «L'angelo custode», la grande Firmina, a cui tutti vogliamo bene, ci addita sempre ciò che è bene e bello, nel suo «giovane» entusiasmo, anche per i dolci premi, scelti secondo le preferenze.

FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Anche quest'anno, ci siamo trovati a celebrare la Festa dell'Immacolata Concezione nella Cappella dell'Annunciazione. La festa è stata preparata da un triduo, che ha visto la partecipazione di un gruppo di fedeli ed ha toccato il suo momento più importante con la partecipazione alla Messa celebrata dal Canonico Don Giuseppe Lingua. Ciò che ci commuove e ci rende sereni è che le nostre preghiere hanno in Lei un avvocato presso Dio, a cui con fiducia possiamo presentare le nostre necessità.

GEMELLAGGIO PIETRA LIGURE - OFFENBURG

Nell'ambito del gemellaggio tra le città di Pietra Ligure e Offenburg (D), anche la comunità di Ranzi ha accolto, sabato 8 dicembre, la delegazione tedesca sul sagrato della Cappella della S. Concezione. Il Circolo Giovane Ranzi ha provveduto all'accoglienza del gruppo proveniente dalla Germania, che ha potuto così visitare un antico «gumbu» - frantoio per olive del XVI secolo, recentemente restaurato dal Circolo stesso e sapientemente addobbato con fiori da Gianni Mazzucchelli. La visita si è poi conclusa con un aperitivo offerto a tutti i presenti.

AUGURI NATALIZI CON IL GRUPPO DONNE ADDETTO ALLA CHIESA

Giovedì sera, 13 dicembre, festa di S. Lucia, il gruppo donne che lungo l'anno hanno curato la pulizia e l'addobbo della chiesa parrocchiale, il canto e il servizio liturgico, coordinate dall'ammirevole Carmen, si è riunito presso il restaurato salone parrocchiale per lo scambio degli auguri natalizi. Erano presenti ben 30 donne. Un gruppo formidabile, ammirevole. Il parroco Don Luigi e Padre Guido, gentilmente invitati, hanno passato con loro una bella serata, con una cena squisita. Grazie per l'invito, gli auguri, per il servizio e Buon Natale e Buon Anno a tutti i parrocchiani.

Totale spese per ristrutturazione Salone Opere Parrocchiali :

Lavori di edilizia **€** 4.400,00; Piastelle e marmi **€** 2.000,00; Arredamenti **€** 10.590,00; Varie **€** 1.121,00: Totale **€** 38.746,00.

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta per il Giornale Parrocchiale: (Novembre Dicembre 2007)
€ 100: Accame Valentina e Luigia.
€ 50: N.N. - Lapenta Antonio - N.N.
€ 40: N.N. -
€ 25: Quirino Maria - Valerga Rina - Maroni Rosa Bianca -
€ 20: Aimè Giannina - Gotti Piccinini - N.N. - De Andreis Carlo - Canepa Maddalena - Zani Giovanni.
€ 15: Cesio Rita - Zerbini Bottaro - De Marco Antonietta - Asparago Negro.

Offerte per Chiesa Immacolata:
N.N. 15 - N.N. 10 - N.N. - Cesio Rita 15 - N.N. 500 - Vio Jose 50.

Offerte per Chiesa S. Anna:
Zuffo-Mendola 340.

Offerte per Chiesa Basilica:
Anselmo Teresa 40 - Quirina Maria 25 - Potente Maria Rosa 25 - N.N. 40 - Ghirardi Semeria Brigida 50 - N.N. 10 - N.N. 350.

Offerte per Chiesa S.Giuseppe:
Offerte pervenute da persone volenterose 1000.

Offerte in occasione Battesimo:
Bagozzi Ginevra 100 - Cenere Marta 50 - Notari Nicolo 50 - Pecchioni Matteo 50 - Martinetti Matilde 100.

Offerte in occasione Matrimonio:
Zuffo Bruno con Mendola Lina 250.

Offerte in occasione Defunti:
Negro Eloisa 150 - Pizzignach Sergio 100 - Manna Maria 100.

RINGRAZIAMENTO
Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Cenere Marta di Maurizio e di Pizzignach Elena 11 novembre.
Notari Nicolò di Silvio e di Pizzignach Chiara 11 novembre
Pecchioni Matteo di Gian Nicola e di Aicardi Cristina 11 novembre
Caprino Gioele di Danilo e di Guabello Denise 18 novembre.
Martinetti Matilde Anna Carla di Stefano e di Giribaldi Nadia 2 dicembre

Sono uniti in Matrimonio

Zuffo Bruno con Mendola Lina 27 ottobre.

Sono tornati alla casa del Padre

Ravera Franco (Mondovì 23. 8.1934) 20 ottobre
Maccaro Guglielmo (Pietra Ligure 4.12.1915) 25 ottobre
Negro Eloisia (Pietra Ligure 24. 6.1915) 31 ottobre
Manna Maria (Pietra Ligure 17. 1.1918) 14 novembre
Pizzignach Sergio (Monfalcone 8.8.1957) 14 novembre
Mari Giovanna (Milano 20.2. 1920) 25 novembre
Astigiano Annita (Pietra Ligure 15.8.1926) 5 dicembre.
Accame Pietrina (Pietra Ligure 11.9.1921) 22 dicembre
Antonelli Rosetta (Maslianico 25.10.1920) 23 dicembre
Caccamo Bruno (Reggio C. 10. 3.1926) 25 dicembre
Casanova Giuseppina (Rialto 4.7.1924) 28 dicembre.

Quaresima. Primavera dello spirito

Carissimi,

stiamo vivendo il TEMPO DI QUARESIMA, periodo di quaranta giorni, da vivere gioiosamente, perché è un tempo di incontro con Colui per il quale siamo fatti: Dio, il Signore Gesù. Un incontro che è quindi destinato a rafforzare in noi il senso della vita, il sapore della vita vissuta con senso, dilatando dentro di noi il Regno della Verità e la Forza dell'Amore.
È un dono veramente grande che Dio ci fa nel poterci purificare nella Sua Parola, nella Sua Chiamata e nella Sua Grazia; ogni giorno di Quaresima dev'essere un giorno colmo di una misteriosa e rinnovata letizia.
Letizia che attingiamo dalla Parola di Dio che la liturgia in questo periodo ci dona. Leggiamo dal profeta Gioele: «*Ritornate a me con tutto il cuore, (…) ritornate al vostro Dio, perché egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura*».
Se ci riflettiamo un poco, restiamo profondamente stupiti da questa indicibile definizione di Dio: Dio è colui che ci chiama perché ricco di misericordia. Dio è vivo, in rapporto continuo con noi, anche se noi non lo ricordiamo, anche se noi lo offendiamo o lo respingiamo.
In questo periodo siamo particolarmente invitati a riconoscere con vero dolore che abbiamo amato così poco un Dio così grande. È qui la forza di ogni pentimento; di qui parte ogni vero cammino verso Dio.
Una Quaresima non può essere vissuta bene se non con l'umile dichiarazione che avremo potuto amare di più il nostro Signore, che lo vogliamo amare ora, per l'amore che prima non gli abbiamo dato.
La Chiesa ci invita a non accogliere invano la grazia di Dio. S. Paolo scrive: «*Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza*».
Che cosa possiamo fare per rinnovarci? Sia il Papa, che il nostro Vescovo, nei loro discorsi, nei loro scritti, ci invitano a ripartire da Gesù Cristo, a conoscerlo, amarlo e vivere come LUI, fino a poter dire come S. Paolo «*Mihi vivere Christus est! (Per me vivere è Cristo!)*».
Se ci impegniamo a vivere intensamente questo tempo quaresimale, la Quaresima diventerà la primavera della nostra vita cristiana.
Mons. Luigi Rembado Prevosto emerito, Don Federico vostro appassionato Vicario, Don Luigi vostro Prevosto, vogliono, ognuno secondo le proprie possibilità, impegnarsi seriamente a non sciupare per noi e per voi questo tempo di Grazia eccezionale che è la Quaresima.

VIA CRUCIS

Tempo di Quaresima, tempo di via Crucis. Fare la Via Crucis significa contemplare Gesù nella sua Passione, soprattutto Gesù inchiodato sulla Croce. Significa contemplare ed annunciare l'Amore vero che ci salva, che ci fa felici.
La Via Crucis si svolgerà ogni venerdì di Quaresima, in Basilica, alle ore 17,15.
Venerdì 14 marzo, avrà luogo ALLE ORE 21, la tradizionale **VIA CRUCIS DALL'EDICOLA S. CATERINA ALLA CROCE DEL TRABOCCHETTO.** Gesù ha detto: «Quando sarò innalzato sulla croce attirerò tutti a me». Gesù attragga a se tante persone in questa Pasqua !

LE MESSE FESTIVE

Sono i momenti più forti del nostro cammino quaresimale. Leggeremo e ascolteremo le più belle pagine della Bibbia che ci rivelano chi è Gesù. Vi invito a fare il possibile per partecipare alla Messa festiva, a collaborare per rendere più fruttuose, più gioiose le celebrazioni eucaristiche. Sollecitiamo in modo particolare i ministri straordinari della Comunione, il gruppo chierichetti, i lettori, i commentatori, gli animatori del canto, gli addetti alla musica di accompagnamento dei canti, gli addetti alla pulizia, e all'ordine della chiesa, gli addetti alla buona stampa, servizio prezioso che necessita di una persona disponibile .

LE MESSE FERIALI

Ogni giorno celebriamo in Basilica la S. Messa alle ore 9 e 18. Per diventare veri discepoli di Gesù Cristo, occorre mettersi alla Sua Scuola, incontrarsi sovente con Lui nella preghiera, nell'ascolto della sua Parola, nella comunione eucaristica. La Messa partecipata ci aiuta ad amare e a vivere nella gioia. Noi Sacerdoti facciamo del nostro meglio affinchè le sante Messe abbiano una numerosa ed efficace partecipazione di fedeli e ci auguriamo che aumenti in questo periodo quaresimale.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Sono molti i poveri, che ogni giorno vengono a bussare alla nostra porta per chiedere aiuto. Sono moltissimi i poveri nel mondo, i bambini soli, abbandonati, bisognosi di un'educazione, di un tetto, di imparare un mestiere.
Anche in questa Quaresima vogliamo essere vicini a Padre Emilio Buttelli, missionario in Brasile - Amazzonia, vogliamo continuare l'adozione di tre bambini che da alcuni anni abbiamo adottato a distanza tramite il progetto Sao-Josè, e non ultimo collaborare con la Caritas Diocesana che sta preparando strutture assistenziali per casi di persone in difficoltà.

- Anche quest'anno sono disponibili ***SALVADANAI***, per coinvolgere ragazzi, giovani e adulti. Il salvadanaio, destinato a raccogliere i risparmi, dovrà essere riportato in chiesa la domenica delle Palme. Il salvadanaio per i bambini è un ottimo modo per vincere l'egoismo, perché non metta radici profonde.
- Una grande ***RACCOLTA DI GIOCATTOLI***. Visitando le vostre case in occasione della Benedizione Pasquale trovo stanze piene di giocattoli. Certo, sono ricordi belli. Ma perché non farne dono a chi non ne ha affatto o per aiutare chi non ha nemmeno il necessario per vivere? Continua quindi la raccolta di giocattoli - che siano nuovi o in ottimo stato - negli appositi contenitori che trovate in fondo alla Chiesa. Alcuni di questi giocattoli verranno destinati alla pesca di beneficenza che si tiene in Parrocchia nel periodo estivo ed il ricavato sarà destinato alla carità dei bisognosi.
- **LA CASSETTA FAC**. Entrando in chiesa, a sinistra, ci imbattiamo nella cassetta FAC. È una cassetta che ci vuole educare alla solidarietà. La sigla FAC significa Fraterno Aiuto Cristiano. Sono parole di Gesù con le quali ci vuole dire: «Condividi i tuoi beni con i fratelli bisognosi». Le offerte fatte nel silenzio, con amore, con sacrificio, sono particolarmente gradite al Signore.

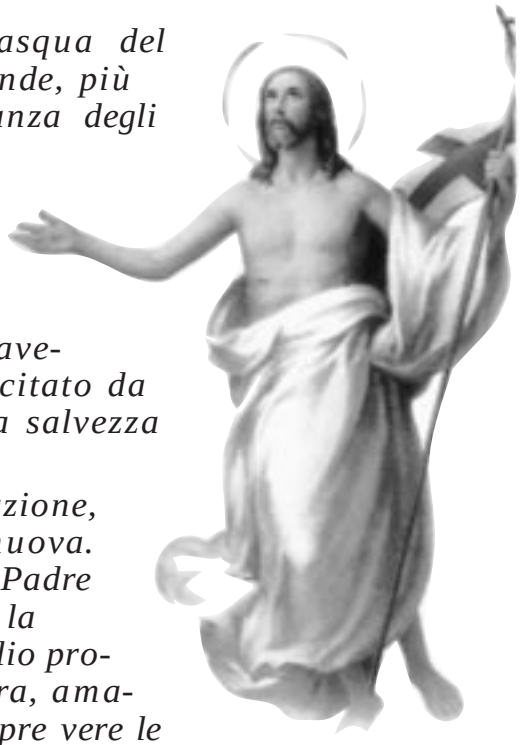
INCONTRI DI EVANGELIZZAZIONE

Tempo di Quaresima, tempo di evangelizzazione, di catechesi, tempo di ascolto abbondante della Parola di Dio. Tra i mezzi che possiamo usare per passare a una vita nuova nelle Quaresima, uno dei mezzi più efficaci sono gli incontri che ogni martedì, alle ore 21, sono tenuti dal Prevosto e dal Vicario parrocchiale, presso le opere parrocchiali. Ascoltiamo la parola di Dio, cerchiamo di comprendere meglio gli insegnamenti di Gesù e della sua Chiesa, preghiamo e ci impegniamo a vivere il messaggio cristiano.

Cristo e' risorto, Alleluja!

VIVREMO INSIEME
I MOMENTI STUPENDI DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

Carissimi Parrocchiani,



Domenica 23 marzo sarà la Pasqua del Signore. È la festa più bella, più grande, più gioiosa che ci sia. Sulla testimonianza degli Apostoli e di altre persone noi crediamo fermamente che Gesù di Nazaret morto, sepolto, dopo tre giorni è risorto perché è il Signore.

Pasqua è il giorno della nostra redenzione: «Il Signore che i Giudei avevano appeso al legno, Dio l'ha risuscitato da morte»! Esultiamo e godiamo per la salvezza portataci da Gesù.

Pasqua è la festa della nostra liberazione, della nostra risurrezione ad una vita nuova. Ci siamo allontanati dalla casa del Padre con il peccato, credevamo di trovare la felicità, ma ci siamo ridotti come il figlio prodigo. Lontani dal Padre... miseria nera, amarezza, delusione, vuoto. Saranno sempre vere le parole del grande convertito, S. Agostino: «Signore, il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te».

Ma a Pasqua ritorneremo. Quando il Padre vide arrivare il figlio perduto gli corse incontro, lo abbracciò e lo baciò. Dio non si stanca mai di noi, e con la voce del rimorso ci spinge a ritornare. Ci attende nel segreto di un confessionale: A Pasqua ci butteremo tra le sue braccia e Lui, non solo ci perdonerà, ma ci stringerà con il più grande affetto, perché eravamo perduti e siamo ritornati.

Ho voluto comunicare a voi tutti questa notizia sbalorditiva perché la mia gioia sia anche in voi.

Per comprendere il significato meraviglioso della Pasqua è utile leggere e partecipare ai misteri delle celebrazioni pasquali. La parola «misteri» significa avvenimenti storici, fatti veramente capitati con un significato stupendo per noi.

Vostro Prevosto Don Luigi Fusta

www.parrocchiasannicolo.it

Come sapete dal 15 gennaio 2008 abbiamo pubblicato il sito internet della nostra parrocchia.

Per chi è stato realizzato?

Per tutti voi che, avendo un computer collegato in rete, volete essere **sempre in contatto con la vostra Comunità.**

Quali scopi ci proponiamo?

- **Informarvi.**
  - Potete leggere la storia delle nostre Chiese.
  - Trovate l'elenco e la descrizione e le attività delle associazioni e dei gruppi.
  - Vi potete informare sugli orari, sulle iniziative e sugli incontri che si svolgono a livello parrocchiale, vicariale e interparrocchiale e consultare i calendari e i manifesti (quelli che abitualmente si trovano sulle bacheche al fondo della Chiesa).
  - Leggere i bollettini parrocchiali, anche quelli arretrati (a breve troverete alcuni numeri di quelli degli anni 50 e 60)
- **Formare.**
  - Il Parroco e il Vice-parroco fanno giungere la loro voce;
  - Articoli e messaggi del Papa e del Vescovo vi aiuteranno nel cammino di fede.
- **Comunicare.**
  - Con la galleria fotografica rivedete momenti salienti della vita della Parrocchia nei quali forse ci siete anche voi.
  - Avete la possibilità di colloquiare con il Parroco e il Vice Parroco che, nei limiti del possibile, risponderanno, in pubblico o privatamente, a quelle domande che a volte è difficile fare di persona.

Cosa chiediamo?

A tutti, **specialmente ai responsabili dei vari gruppi**, di inviarci le segnalazioni delle varie iniziative, i resoconti degli incontri, le fotografie.

Vorremmo che foste tutti coinvolti e cointeressati per migliorare la partecipazione alla vita della comunità.

webmaster@parrocchiasannicolo.it

CELEBRAZIONI PASQUALI 2008

DOMENICA DELLE PALME: DOMENICA 16 marzo

S. Messe: ore 8 - 10 - 11 - 18 - in S. Nicolò
9 - in S. Anna
10 - in S. Giuseppe
12 - all'Annunziata

Alle ore 10,45 Benedizione dei rami di ulivo e di palma sul piazzale antistante la chiesa - Cantando «Osanna al Figlio di David», procederemo verso la chiesa, rivivendo l'ingresso trionfale di Gesù nella città santa. Seguirà la celebrazione dell'Eucarestia con la lettura della Passione.

Il significato dell'avvenimento

- Le palme richiamano alla nostra mente la vittoria di Cristo crocifisso, la vittoria dell'Amore, la vittoria della Risurrezione.
- L'ulivo benedetto che porteremo a casa ci ricorda l'impegno di noi cristiani: amati dal Signore, dobbiamo fare delle nostre famiglie la casa e la scuola dell'Amore.

A tutte le Messe verrà ritirato il salvadanaio con le offerte per la carità ai bisognosi!

MARTEDÌ SANTO: 18 marzo - ore 20.30: CONFESSIONE PASQUALE PER GIOVANI E ADULTI

Perché confessarsi ? La confessione non è passata di moda ?

Tutt'altro. Vige l'obbligo di confessarsi a Pasqua, e ogni volta che ne sentiamo la necessità di rimetterci in comunione con Dio.

Pertanto perché mi confesso?

Perché voglio godere la gioia di ricominciare.
Perché non mi voglio rassegnare alla colpa.
Perché mi voglio rifare una vita valida sotto aspetti migliori.
Perché capisco che nelle meraviglie dell'amore necessita il perdono.
Perché voglio avere una ragione di vivere che non sia egoismo o rinuncia.
Perché ho capito che chi si vuol salvare da solo si racconta delle storie.
Perché ho capito che è insensato chi accetta parole o promesse che sostituiscono quelle di Dio.
Perché solo Gesù è morto per i miei peccati:
Perché non sopporto i disagi degli errori commessi. Perché non voglio vivere in stato di paura e di limite.
Perché il rimorso non lo soffoco con nessun mezzo umano.
Perché voglio anch'io essere capace di perdonare.

Quando confessarsi ?

Tutti i giorni durante o dopo la celebrazione della Messa.

GIOVEDÌ SANTO: 20 marzo - Alle ORE 18 - CENA DEL SIGNORE

Alle ore 18, rendiamo presente l'ultima Cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi discepoli che erano nel mondo, offrì al Padre il suo Corpo e Sangue sotto gli umilissimi segni del pane e del vino, e li diede agli apostoli in nutrimenti e domandò loro e ai loro successori nel Sacerdozio di continuare quello che Egli aveva fatto.

Significato dell'avvenimento

- Ringraziare il Signore dei tre immensi doni: l'Eucaristia, il Sacerdozio, il Comandamento dell'Amore.
- Da Gesù che lava i piedi impariamo che vivere significa amare e amare significa servire umilmente, gratuitamente, generosamente.

Tutta la.comunità parrocchiale è invitata a questa celebrazione, in particolare i ministranti adulti, i chierichetti, i bambini che faranno la prima Comunione, gli addetti al canto, i lettori .

Alle ORE 21: ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella notte in cui Gesù viene tradito, nella notte in cui Gesù rivela il suo più grande Amore, veglieremo con Lui ascoltando e meditando le sue parole, contemplando nel silenzio, cantando la gioia di sentirci amati e tutto il nostro amore per Lui.
Il Giovedì santo è la festa dell'amore. Gesù ci fa scuola di Amore lavando i piedi ai suoi apostoli. Lavare i piedi significa mettersi a servizio degli altri, condividendo con loro la nostra vita.

VENERDI' SANTO: 21 marzo

- ORE 18: PASSIONE DEL SIGNORE

- ORE 21: PROCESSIONE COL CRISTO MORTO

Venerdì Santo è il giorno in cui Cristo nostra Pasqua (= passaggio) è stato immolato.
Mediteremo la Passione di nostro Signore, che morendo sulla Croce, con la sua obbedienza incondizionata al Padre, cancella tutti i nostri peccati e ristabilisce l'alleanza di vita e di amore tra il Padre e noi.
Alle ore 18 adoreremo la Croce, baceremo il Crocifisso, con infinita gratitudine perché dal fianco di Cristo che riposa sulla Croce siamo nati tutti noi, Chiesa santa di Dio.
Alle ore 21 parteciperemo alla processione, portando per le vie del centro città Gesù morto, Maria SS. Addolorata, la Croce.

Il significato della celebrazione

- Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per gli altri. Lui ha dato la vita per noi, anche noi diamola agli altri.
- La strada dell'amore che comporta tanti sacrifici, rinunce, è l'umica strada che conduce alla piena realizzazione di noi stessi, che ci dona pienezza di vita , di gioia.

Vogliamo vegliare un'ora, come Maria e Giovanni, pensando che Gesù, ora risorto, vive con questi due atteggiamenti fondamentali: dire sì al Padre e dire di sì ad ogni fratello con ostinato amore.
In segno di rispetto e amore a Gesù in Croce sarà una giornata di astinenza da cibi ricercati e di digiuno.

SABATO SANTO: 22 marzo - ORE 22.30 VEGLIA PASQUALE

Il Sabato Santo la comunità cristiana sosta presso il Sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, la discesa agli inferi e aspettando nella preghiera la Sua Risurrezione. La cosa migliore che possiamo fare per disporci alla Risurrezione, se già non lo abbiamo fatto, è fare una buona confessione.
Per antichissima tradizione questa notte è in onore del Signore e la veglia che in essa si celebra è considerata la «madre di tutte le sante veglie». In questa veglia infatti la Chiesa rimane in attesa della Risurrezione del Signore e la celebra con i Sacramenti del Battesimo e della Eucaristia.

Alle ore 22,30 la Veglia avrà inizio e si svolgerà in quattro momenti:
- Benedizione del fuoco, accensione del cero pasquale.
- Meditazione delle meraviglie compiute da Dio.
- Battesimo dei bambini.
- Celebrazione dell'Eucaristia, che rende presente Gesù risorto.

Il significato per noi
- Il Risorto ci aspetta per una festa di amicizia senza fine.
- Per chi riesce a stringere una vera amicizia con il Risorto la vita, anche se incontra contrarietà, sofferenze, può diventare un'avventura meravigliosa.
- Se Cristo è risorto, Cristo è il Figlio di Dio, il Signore, e allora è vera la lieta Novella del Vangelo, che accolta, vissuta, rende bella la nostra vita.

Ci saremo tutti in questa Veglia! Tutta la comunità parrocchiale, in particolare i diaconi, i ministri straordinari della Comunione, i chierichetti, gli addetti alla liturgia del canto, musica, proclamazione della Parola, i giovani, i catechisti, i collaboratori parrocchiali: esulteremo di gioia purissima nella notte più santa e più bella che il Signore ha fatto!

DOMENICA 23 marzo: PASQUA DI RISURREZIONE

È la festa più grande, più bella, più gioiosa che ci sia. È così bella che dura 50 giorni. I giorni che si succedono dalla domenica di Pasqua fino alla domenica di Pentecoste (11 maggio) si celebrano nella gioia. È un tempo abbastanza lungo perché la gioia di Pasqua invada in modo permanente tutta la nostra vita e diventiamo testimoni gioiosi di Cristo Risorto.

S. Messe in Basilica	ore 8 - 10 -11 - 18
S. Anna	9
S. Giuseppe	10
Annunziata	12

LUNEDÌ DI PASQUA 24 MARZO: S. Messe come nel giorno di Pasqua

BUONA PASQUA
ai nostri amici...
e voi tutti lo siete

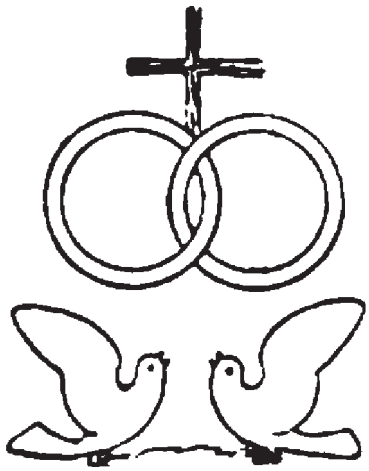
- Pasqua significa passaggio. Vi auguriamo di passare da un vita senza Dio ad una vita con Dio.
- Quando Dio muore (scompare) in una persona, anche quella persona muore (si condanna da sola all'infelicità).
- La causa principale di tutte le nostre insoddisfazioni è l'assenza (la mancanza) di Dio nella nostra vita, perché noi siamo fatti per essere e vivere con Lui.
- Noi cerchiamo di vivere con Lui e con Lui - ve lo confessiamo - ci troviamo bene.
- Cristo è risorto, alleluia.
- Il risorto è sempre con noi e vuole incontrarsi con tutti per essere la gioia di tutti.
- **Là in fondo al tuo cuore Lui ti aspetta per una festa di amicizia senza fine.**

BUONA PASQUA, ALLELUIA
I vostri amici sacerdoti

Don Luigi Fusta (Prevosto),
Don Federico Basso (Vicario Parrocchiale),
Mons. Luigi Rembado (Prevosto emerito)

Festa degli Anniversari di Matrimonio

Domenica 9 marzo - S. Messa delle ore 10



Sono chiamati d'oro quegli sposi che hanno raggiunto il felice traguardo di 50 anni di matrimonio, d'argento quelli che hanno raggiunto il traguardo di 25 anni. Invitiamo tutte le coppie che vogliono celebrare uno o più lustri di matrimonio, alla Festa che celebreremo in Basilica domenica 9 marzo, alla S. Messa delle ore 10 per rinnovare il loro «sì» e scambiarsi gli anelli nuziali in segno di rinnovo di amore. Più preziose dell'oro e dell' argento sono queste coppie che, meritatamente, sentono il bisogno di festeggiare con i loro cari questi invidiabili traguardi.
Nel giorno della vostra festa, nella celebrazione della Messa, pregheremo così per voi: «O Dio, nostro Padre, guarda con bontà questi coniugi che, circondati dai loro figli, ricordano con gratitudine il giorno in cui hai benedetto le primizie del loro amore, e dona loro, dopo 50 - 25 - 15 - 5 anni di vita trascorsi insieme, al servizio del bene, un'esperienza sempre più ricca e feconda del tuo amore».
Una foto ricordo ed un brindisi completeranno la festa.

«Foto ricordo della festa degli anniversari del 2007»

Domenica 2 marzo: *un grande giorno per noi:*

Il giorno della Confermazione per 23 ragazzi

Vi presento il gruppo dei cresimandi
Bacelliere Ramona, Bacelliere Veronica, Badano Sara, Castiglione Noemi, Colletti Giorgia, De Maestri Maurizio, Giglio Cristian, Grasso Valentina, Iannuzzi Francesco, Iannuzzi Mirko, Ivaldi Sara, Levo Francesca, Liscio Giorgia, Lunghi Germana, Mazziotta Marika, Mazzone Teodora, Moschettieri Matteo, Ravera Giulia, Ravera Mattia, Rembado Caterina, Roncelli Francesca, Rotondi Miriam, Tartaglia Sara, Torielli Ettore, Vega Karen.

Qual è il vero significato della Cresima

1. La Cresima è per ogni fedele ciò che per tutta la chiesa è stata la Pentecoste. Nella Pentecoste lo Spirito Santo è sceso sugli Apostoli ed ha donato loro forza, coraggio, li ha aiutati a comprendere chi è Gesù e ad amarlo fino al martirio per Lui.
2. La Cresima ci unisce più strettamente a Cristo Gesù e tra di noi. Ci rende capaci di essere testimoni coraggiosi e gioiosi di Cristo.
3. La Cresima ci comunica l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo, in particolare comunica i doni della sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà, timor di Dio, che ci danno la possibilità di raggiungere la santità alla quale siamo tutti chiamati.
4. La Cresima è il sacramento della testimonianza. Il cresimato è chiamato alla costruzione del regno di Dio, in famiglia, nel campo di scuola o di lavoro, in parrocchia. In parrocchia cerchiamo continuamente chi sappia e voglia stare con i ragazzi, chi faccia esperienza di condivisione con gli anziani, gli ammalati, chi sappia dare un po' di tempo per tanti piccoli servizi.

Che cosa significa l'unzione crismale?

1. Il sacramento della Confermazione è chiamato anche Cresima. Questo nome proviene dall'unzione che il Vescovo compie con il sacro Crisma, o olio profumato, consacrato nella Chiesa Cattedrale, il giovedì santo.
2. Il Crisma è l'olio usato per le consacrazioni e richiama l'idea di potenza e di missione: per questo venivano unti i re, i profeti, i sacerdoti nel popolo di Israele.
3. I cresimandi sono unti per indicare che partecipano al potere profetico, sacerdotale, regale di Gesù, il Cristo, che significa l'Unto e diffondono «il buon profumo» della conoscenza di Cristo.
4. Il sacramento della Confermazione imprime un sigillo spirituale indelebile chiamato carattere. Ne segue che il cresimato è consacrato per sempre a Cristo e appartiene a Lui. Per questo, come per il Battesimo, la Confermazione non può essere ricevuta che una sola volta.

I Padrini e le Madrine
I padrini e le madrine devono avere almeno 16 anni, essere cresimati, avere ricevuto il sacramento dell'Eucaristia, essere di buona condotta, essere modelli di vita perché devono aiutare i cresimandi a comportarsi da veri testimoni di Cristo. Non sono ammessi i conviventi e i divorziati risposati.

Preparazione prossima
Ritiro e Veglia: venerdì 22 febbraio ore 20.30
Giovedì 28 febbraio, venerdì 29 febbraio: ore 18,30 prove per la celebrazione della Cresima
Venerdì 29 febbraio, ore 20,45 Celebrazione della Penitenza (confessione) dei cresimandi, dei genitori e padrini dei cresimandi.

Giorno della Cresima: Domenica 2 marzo, ore 11

FESTA DI SAN GIUSEPPE,
SPOSO DELLA VERGINE MARIA,
19 MARZO

San Giuseppe, fu un uomo che con profonda umiltà e grande coraggio, prese in sposa Maria, obbedendo alla volontà di Dio, e divenendo così il padre putativo di Gesù. Ebbe un ruolo tutto particolare, di grande responsabilità, essere custode dell'infanzia del Figlio di Dio fatto uomo e del suo mistero di salvezza, con il compito di inserirlo nella vita sociale.
È l'uomo del silenzio che accetta con fede e docilità il progetto di Dio, mettendo la sua vita a completa disposizione di tale progetto: per questo è presentato dal Vangelo come «l'uomo giusto» posto da Dio a custodia della sua casa. Per questo particolare ruolo di custode della santa famiglia, fu dichiarato da papa Pio IX «patrono della Chiesa universale».
La nostra Parrocchia ha una chiesa succursale ed un rione intitolati a San Giuseppe.

LUNEDÌ 19 MARZO FESTEGGEREMO SAN GIUSEPPE NELLA SUA CHIESA ALLE ORE 16, 30 CON LA CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA E LA PROCESSIONE PER LE VIE DEL RIONE SAN GIUSEPPE.

Pregheremo San Giuseppe per tutti gli abitanti del Rione, per i benefattori della Chiesa, gli chiederemo di aiutarci a cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza iniziata da Gesù Cristo, nostro Salvatore.

FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
25 MARZO

Questa solennità ricorda la rivelazione del mistero dell'incarnazione di Gesù, per opera dello spirito Santo, nel grembo della vergine Maria. Dio, nella sua grande bontà e onnipotenza, chiede la collaborazione a una creatura per attuare il suo progetto di salvezza. Maria, rendendosi pienamente disponibile, si abbandona totalmente alla divina Provvidenza, in un atteggiamento di fede totale senza condizioni. Maria, aderendo al piano di Dio, diventa la Madre di Gesù, dà inizio al mistero della Redenzione. Celebreremo con particolare solennità questa festa, seguendo le proposte diocesane che, in questo primo anno mariano, ci invitano a celebrare con particolare attenzione una festa mariana ogni mese.

FESTA DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO
25 aprile

La cultura dominante, in cui siamo immersi, è fortemente segnata dal soggettivismo, dall' individualismo. Secondo questa mentalità ognuno mette al centro il proprio io, pensa a realizzare se stesso, facendo leva sulle proprie forze, sulle proprie idee. Per cui non si sente il bisogno di Dio della sua parola che illumina, consiglia.

Eppure, per poco che riflettiamo, specialmente nei momenti problematici e confusi della nostra vita, cogliamo tutta la nostra fragilità, cogliamo il bisogno di consigli che ci diano sicurezza.
Su ognuno di noi Dio ha un progetto; egli ci chiama a realizzare qualcosa di unico e irripetibile. Se noi lo comprendiamo e ci impegniamo a seguirlo diventiamo «veri», «unici».
Guardandoci intorno ci accorgiamo di quanti purtroppo vivono la pesante esperienza della «inautenticità»: sono degli «spostati», e quindi degli insoddisfatti. Sono persone che non hanno cercato o non hanno avuto il giusto «consiglio»; non hanno progettato o hanno progettato male.
Venerdì 25 aprile, festa di S. Marco, è anche festa della Madonna del Buon Consiglio. Alla S. Messa delle ore 9 e delle ore 18 la invocheremo perché ci aiuti a deciderci sempre nel modo giusto, Pregheremo specialmente per i ragazzi, i giovani, perché progettino il futuro, non sprechino le risorse loro donate, ma le facciano fruttificare al massimo, realizzino nel modo migliore il «progetto» di Dio su di loro.

D. Luigi

La Madonna del Buon Consiglio in San Nicolò

Il Cappellone detto di San Giuseppe, che si trova sul lato monte della Basilica, proprio frontale a quello dell'Assunta, costruito con il contributo delle Famiglie dei Basadonne trova ai piedi della grandiosa pala d'Altare (proveniente dalla Cappella dei Basadonne in Chiesa Vecchia) il quadro della Madonna del Buon Consiglio. Essa stessa proviene dalla Chiesa Vecchia. Le Cronache ci narrano di come Don Giov. Antonio Basadonne nel 1777 lasciava un legato per la Festa della Madonna del Buon Consiglio e l'interesse annuo di Lire 25 da distribuirsi ai Poveri in occasione di detta Festa. In più lasciava Lire 400 da mettersi a frutto fino alla terminazione della nuova Chiesa Parrocchiale affinché i suoi eredi potessero fabbricare un altarino ossia nicchia, ove sarà situata la Cappella di San Giuseppe nella chiesa stessa. Ciò che la Famiglia Basadonne in realtà ha poi eseguito. Nulla di più ci viene narrato di detto quadro, di fine fattura, e di proprietà della Fam. Basadonne: questo però non ci deve arrestare nel ricercare notizie sull'origine della devozione mariana sotto questo bel titolo. Essa infatti viene venerata in più parti d'Italia e il Santuario a Maria dedicato ha una storia interessante.
Sul nostro sito (***www.parrocchiasannicolo.it***) potete trovare la Supplica alla SS.ma Vergine Maria Madre del Buon Consiglio.

D. Federico

Benedizione pasquale e visita alle famiglie

La visita pasquale con la benedizione alle famiglie e loro case è iniziata lunedì 3 marzo u.s.La più bella definizione del Parroco mi pare essere questa: è il buon Pastore che conosce il suo gregge e dà la vita per esso. Conoscere significa non solo sapere quante e quali famiglie sono presenti in Parrocchia, ma soprattutto stringere rapporti di amicizia con loro.

Anche per questo motivo cerchiamo di conservare la visita - benedizione delle case e delle famiglie. Nonostante ben dieci anni di presenza in questa Parrocchia, non conosco ancora buona parte di voi e questo mi dispiace. Mi sta a cuore soprattutto scoprire tutti gli ammalati, per poterli visitare portando loro la comunione almeno una volta al mese.

Cercheremo di passare da tutte le famiglie.

Nella bacheca delle nostre chiese e nel sito internet della Parrocchia trovate l'orario settimanale delle strade ove passeremo per la benedizione.

Cercheremo per quanto possibile, di apporre l'avviso con orario nei vari palazzi. La visita sarà breve, ma sufficiente per pregare un momento insieme, ricevere la benedizione del Signore e dirci le notizie della famiglia. Un grazie per l'impegno che prestate per essere presenti, per l'accoglienza calorosa che offrite. L'offerta che donerete servirà per lavori di miglioramento e di restauro in programma per il Centro Parrocchiale S. Anna, per le nostre chiese.

In occasione della visita potrete anche rinnovare l'abbonamento al Giornale della Parrocchia. Cercheremo pure di aggiornare l'anagrafe parrocchiale.

Anche quest'anno domenica 27 gennaio è avvenuto il passaggio della Bandiera. Il vecchio «capitano» Ottaviano Vincenzo ha consegnato l'antico stendardo al neo-Capitano Mongelso Giuseppe che è stato accolto nel sodalizio antoniano.

SOLTANTO CON UN MATRIMONIO BEN RIUSCITO si può essere veramente felici

Ombre nere sulla famiglia

Le possiamo chiamare i nemici della famiglia, che minacciano di distruggerla, di sfasciarla. Li passiamo brevemente in rassegna, per combatterli.

La poligamia (uomo con più donne): accanto alla legittima consorte c'è l'amante o le amanti.

Il divorzio: che attenta alla essenza del matrimonio: l'indissolubilità. Il divorzio è una vera piaga che dissolve una famiglia, colpisce i figli, ferisce la società.

Il libero amore che porta alle unioni libere, alla convivenza, alla temporanea relazione: cuore matto, matto da legare, ma che non vuole essere legato.

Egoismo a due: l'amore coniugale è il mutuo dono della propria persona da parte dei coniugi. Esso comporta fondamentalmente il rifiuto dell'egoismo: se questo prende il sopravvento l'amore coniugale ne riceve un colpo mortale.

L'edonismo. Molti vedono nel godimento, nel piacere, nella soddisfazione dei sensi lo scopo essenziale della vita e sacrificano ad esso tutti i valori morali e religiosi, come la fedeltà coniugale.

Le pratiche illecite contro la generazione. L'amore coniugale contiene in sé un appello al sorgere di nuove vite. Se non si risponde a questo appello, se si dice di no alla vita che vuole nascere l'amore coniugale perde uno dei suoi significati più autentici.

Il matrimonio è sacro

Sacro perché l'ha voluto Dio, per la realizzazione dei coniugi e per la propagazione del genere umano. Dio poteva creare da solo tutti gli uomini del mondo; ha preferito servirsi degli uomini; dare loro la gioia della collaborazione. Quando qualche giovane viene ad annunciarmi che è diventato papà, mamma. Li vedo quasi sempre con gli occhi lucidi di gioia. Il matrimonio è stato istituito da Dio, il quale lo ha dotato di leggi proprie, che gli sposi devono accettare per il loro bene, per il bene dei figli e della società. Tutte le leggi di Dio, come quelle del matrimonio, non sono limitatrici o costrittrici, ma sono per il nostro bene.

Le leggi del matrimonio

Sono due: chi le osserva sarà felice, chi non le osserva si condanna da se stesso alla rovina: la totale fedeltà degli sposi e la loro indissolubile unità.
È proprio dell'amore coniugale essere un amore unico e per sempre. «Amerò te e te sola per sempre» dice il giovane innamorato alla ragazza che vuole sposare.
L'umità e l'indissolubilità sono richieste anche dal bene dei figli: infatti l'educazione dei figli esige che i genitori siano uniti e si amino profondamente.

Lo sapevate che ...

(rubrica di approfondimento a cura di don Federico)

3. L'Inquisizione *(1ª parte)*

È più corretto parlare di Inquisizioni, al plurale, perché questa istituzione ecclesiastica fu molto diversificata a seconda dei tempi e dei luoghi. Così abbiamo l'Inquisizione *medievale*, quella *spagnola*, quella *Romana* (Sant'Uffizio), quelle *laiche* e quelle *protestanti*.

La prima nacque di fronte a un problema preciso: l'eresia catara. In verità i catari, o neo-manichei, professavano non tanto un'eresia, quanto una vera e propria religione alternativa, tremenda e distruttiva. Già per i manichei, a suo tempo, Diocleziano aveva decretato il rogo. Infatti essi sostenevano che ci sono due divinità, una buona e una cattiva. È quella malvagia ad aver creato il mondo; dunque il mondo merita di scomparire, e ogni cosa che può perpetuarlo è riprovevole. Dall'Oriente balcanica il neo-manicheismo si diffuse in Europa, con epicentri soprattutto nel meridione della Francia e nell'Italia settentrionale. Gli adepti chiamavano se stessi catari (dal greco, lingua dell'Oriente bizantino; vuol dire «puro») e predicavano il divieto di procreare. Erano conosciuti anche come *bogomili*, *patarini* e con una infinità di altri nomi. I «perfetti» si distaccavano completamente da tutto, raggiungendo uno stadio semi-vegetale. Avevano un unico sacramento, il «consolamentum», che poteva essere amministrato solo una volta nella vita. Per questo praticavano l'*endura*, cioè il suicidio assistito dopo la somministrazione del «*consolamentum*». Gli adepti non «perfetti» potevano praticare qualsiasi attività sessuale purché non feconda. Era loro vietato prestare giuramento alle autorità; di fatto potevano mentire e commettere qualsiasi infrazione, perché il mondo meritava di finire al più presto. Non mangiavano carne, uova e latticini, e la loro apparente austerità di vita ammaliava soprattutto quello che oggi definiremmo sottoproletariato urbano, ignorante e sensibile ai millenarismi sovvertitori.

Immediatamente le autorità civili del tempo si resero conto di trovarsi di fronte a un gravissimo pericolo di sovversione: il mondo medievale era fondato sulla parola data (l'omaggio feudale), nonché sulla filosofia cristiana; dunque gli eretici erano pericolosissimi destabilizzatori. Non solo. Il suicidio e il divieto di procreare condannavano l'umanità all'estinzione. Durissima fu la reazione governativa, e dappertutto cominciarono ad accendersi roghi di Catari: la stessa pena prevista dal diritto romano per «lesa maestà» (nome antico della sovversione).

Purtroppo nei linciaggi a furor di popolo e negli interventi repressivi indiscriminati ci andava di mezzo anche chi aveva aderito al catarismo per ignoranza o (nei luoghi dove gli eretici erano la maggioranza) paura. In ogni caso, per stabilire con esattezza chi fosse davvero cataro e chi no, occorreva un esame sulla dottrina religiosa. La Chiesa, dunque, intervenne per sottrarre questa materia al potere civile: solo i teologi potevano procedere a un esame del genere.

La cosa venne inizialmente affidata ai vescovi, ma fallì. I vescovi, infatti, avevano troppe compromissioni *in loco*, a volte anche parenti coinvolti nell'eresia. E non di rado soccombevano nelle pubbliche dispute che organizzavano con i catari. Infatti la preparazione dottrinale del clero, all'epoca, lasciava molto a desiderare (da qui i tentativi di riforma ecclesiastica, prima fra tutte quella gregoriana); invece (come ben sanno quelli che, oggi, provano a discutere con i Testimoni di Geova) i catari erano molto agguerriti e scaltri nel dibattito. *(1. continua)*

Parrocchia San Bernardo Abate - Ranzi

Anche in questi mesi la Comunità parrocchiale di San Bernardo ha continuato il suo cammino di fede. Alle celebrazioni dell'Eucarestia festiva e feriale, oltre al costante e fedele gruppo di partecipanti, con gioia abbiamo notato qualche volto nuovo. Coraggio! Aprite la porte del vostro cuore a Cristo! È Lui il Salvatore! Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio!
Nell'anno 2007 abbiamo ultimato il capitolato dei lavori da eseguire nel salone parrocchiale (lato levante), a presto speriamo di poter iniziare quanto programmato anche nel piano superiore..
Nel Salone messo a nuovo ha avuto luogo il carnevale dei ragazzi. Momenti di gioia, di divertimento, grazie a Carmen, Valentina e collaboratrici.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

Programma

mercoledì 26 marzo:	mattino (ore 10 - 12) Viale Riviera - Via San Sebastiano pomeriggio (ore 14 - 19) Via Ranzi - Via Concezione - Via Balzi
giovedì 27 marzo:	mattino (ore 10 - 12) Borgata S. Libera Pomeriggio (ore 14 - 19) Via alla Cappelletta - Bg.ta S. Antonio

CALENDARIO FUNZIONI SETTIMANA SANTA

16 marzo: Domenica Delle Palme:	ore 9	benedizione delle Palme e S. Messa
20 marzo: Giovedì Santo:	ore 19,15	S. Messa in Coena Domini
21 marzo: Venerdì Santo:	ore 19,15	Adorazione della Croce e Comunione
22 marzo: Sabato Santo:	ore 21	Veglia Pasquale e S. Messa
23 marzo: Domenica di Pasqua:	ore 9	S. Messa

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerta per il Giornale Parrocchiale:
(Dicembre 2007 - Gennaio 2008)

100: Ghiglione Pietro.

50: Canepa Armando - De Benedetti Liliana - Oligari Angelo - Crugnola Carmine - Oberti Gian Mario e Giuliana - Spirito Tobia - Meroni Carla - Canelli Gotti - Di Chiano Francesco - N.N. - N.N. - Barbieri Antonietta - Biancone Christiane - Villa Paolina - Saccone Piero.

40: Gavioli Bruno.

30: N.N. - Pirovano Ada - Varaglioti Giannina - N.N. - Pastorino Gianpiero - Briano Gianfranco - N.N. - Girando Peano - Teobaldi Giovanni - Valle Damiano.

25: Conti Lodi - Buggia Rollero Maria - Camoirano Marina - Calcagno Giovanni - Gaia Maurizio - Cardinali Pasquino Rita - Orso Giuseppe - Vallarsa Teresa - Di Gallo Giovanna.

20: Manteri Gianfranco - Begrandi Anna-Maria - Suma Antonietta - Borro Giovanni - Morgè Giorgio Giuseppe - Raiteri Imera - Tarditi Marcello - Davò Paolo - N.N.

15: Michetti Giuseppina - Lanfranchi Adelaide - Olivarì Quirino - Musarella Francesco - Pesenti Iolanda - Talamona Angela - Piccinini Ferrando - Cristiani Taramasso - R.F.C.M. - Ventura Giacomo.

10: Caligaris Enrichetta - Maglio Giovanni - Scebba Vincenzo - Serrato - Lanfranco Clemente - Campanale Salvatore - Boldrini Giovanna - Morelli Giovanni - Vallarino Nicolò - Caputo Benedetto.

Offerte per chiesa Immacolata:
Offerta N.N.10 - Calcagno Giovanni 25.

Offerte per chiesa S Anna:
Gavioli Bruno 60.

Offerta S.Nicolò:
Fam. Ricotta.

Offerte per Basilica:
Banda Guido Moretti 100 - Pirovano Ada 50 - MASCI 100 - Gavioli Bruno 40 - Calcagno Giovanni 50 - N.N. 40 - N.N. 100 - N.N. 10 - N.N. 50 - Cristiani Taramasso 10 - Vallarsa Teresa 100 - N.N. 10 - Vallarino Nicolo 30 - Caputo Benedetto 40.

Attenzione: Nel caso in cui le vostre offerte arrivino mentre il Notiziario è in stampa, si provvede sempre a pubblicarle sul numero successivo!

Offerte in occasione Battesimo:
Tobia Spirito 50 - Costa Riccardo 50.

Offerte in occasione Defunti:
Accame Pierina 200 - Casanova Giuseppina 150 - Preziuso Rosa 150 - Caccamo Bruno 100 - Polla Meri Ida 100 - Solari Angiolina 200 - Antonelli Rosetta 150 - Peluffo Argentina 50 - Trezzi Rina 100 - Scussel Lucia 100 - Ghidini Maria 50 - Vignozzi Galeno 100.

** Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna, San Giuseppe, San Bernardo ed i vostri speciali Patroni vi seguano sempre e sempre vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

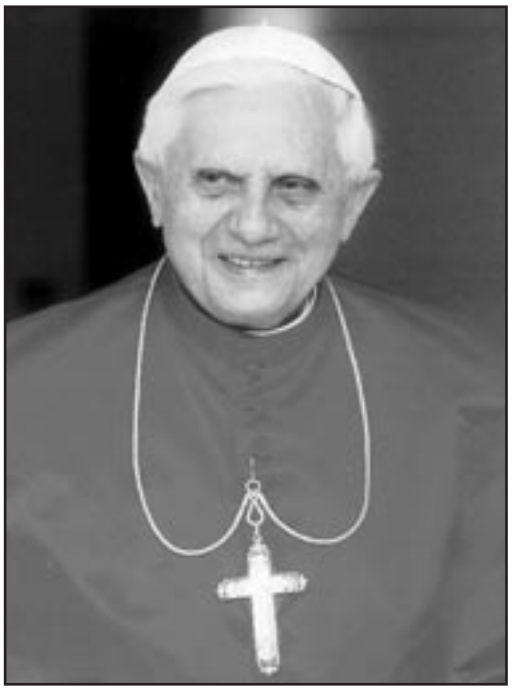
Sono diventati figli di Dio:

Spirito Tobia di Gianpiero e di Gazzo Monica 5 gennaio.
Costa Riccardo di Roberto e di Leo Simona il 13 gennaio.

Sono tornati alla casa del Padre:

Polla Meri Ida (Boissano 27. 12.1910) 1 gennaio
Solari Angiolina (Leca d'Albenga 2.11.1914) 2 gennaio
Preziuso Rosa (Milano 1.9.1964) 4 gennaio
Trezzi Rina (Milano 9.2.1909) 23 gennaio
Peluffo Argentina (Pietra Ligure 8.5.1923) 24 gennaio
Scussel Lucia (Agordo BL) 20.10. 1916) 30 gennaio.
Ghidini Maria (Brescia 24.12.1927) 31 gennaio
Vignozzi Galeno (Lastra a Signa 27.12.1925) 7 febbraio
Rossi Margherita (Pietra Ligure 27.5.1920) 7 febbraio
Gatti Raffaello (Augiani 12.9.1927) 11 febbraio

Carissimi Parrocchiani



Ho appena letto alcuni discorsi che il Papa Benedetto XVI, ha tenuto in America. Le parole che più mi hanno impressionato sono ***«I am ashamed»***, ***«io mi vergogno»*** *e «nessuna mia parola potrebbe descrivere il dolore e il danno recati dagli abusi pedofili».* ***Non*** *ha detto, il Papa,* ***«è» una vergogna****;* ***ma «mi vergogno»****, assumendosi come sulle spalle l'umiliazione di quei fatti terribili.*

È un'espressione che non usiamo più nel nostro linguaggio quotidiano. Noi quando ci rammarichiamo di qualcosa diciamo «mi dispiace», o, spesso, traduciamo il disagio in quel «sentirsi in colpa» che è ben diverso dal vergognarsi, perché trasforma il fatto del male commesso in una sensazione soggettiva.

Quanti in casa nostra, nelle varie assemblee, esaminando il proprio operato, avremmo il coraggio di dire: io mi vergogno?

La sincerità e l'umiltà di Benedetto XVI ha avuto su di me un effetto disarmante e penso anche su tante persone.

Quel «mi vergogno» di Benedetto XVI sta dentro una logica profondamente, radicalmente cristiana. Sono parole che indicano «chiedo perdono». Per molti il chiedere perdono è visto come un atto di sottomissione, è stato segno della «religione da schiavi». Dentro la speranza cristiana , invece, l'ammissione della «vergogna» del Papa è l'inizio della rivoluzione di Cristo che, come ha detto Benedetto XVI, crea «vita dalla morte».

È quanto ha testimoniato una delle vittime degli abusi dopo aver incontrato il Papa: «sono stato rigenerato nella speranza». Che vuol dire riprendere a vivere e a guardare alla propria storia, nonostante tutto ciò che è stato, come a una storia buona. Ciò che, tante persone, desiderano.

Come sarebbe più bello il mondo se tutte le volte che prendiamo coscienza di aver sbagliato dicessimo anche noi a chi è stato da noi ferito «mi vergogno, chiedo perdono».

Grazie Papa Benedetto, del grande tuo gesto! Sei stato veramente grande! Che non abbiamo mai a dimenticare che vergognarci del male fatto e chiedere perdono è segno di onestà e di grandezza d'animo.

Don Luigi

Un viaggio storico

Un viaggio storico: è questa la definizione più adatta per l'itinerario negli Stati Uniti appena compiuto da Benedetto XVI, anche se è ovviamente troppo presto per capire in che senso questa valutazione vada compresa. I commenti giornalistici sono già numerosissimi, innanzi tutto in America, e non è facile trovarvi un filo prevalente, se non quello, appunto, dell'importanza di questa visita, fitta di avvenimenti e di simboli: dall'accoglienza inusuale appena giunto sul suolo statunitense da parte dello stesso Presidente George W. Bush a quella straordinaria alla Casa Bianca, dal discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite fino alla commovente preghiera silenziosa a Ground Zero, in un clima grigio e freddo che è sembrato all'improvviso intonarsi, dopo alcune splendide giornate primaverili, al ricordo dell'abisso spaventoso apertosi l'11 settembre 2001 e al raccoglimento profondo che, unico, ha potuto affrontare quella tragedia nell'invocazione poi rivolta dal Papa al Creatore.

Ma la visita alla Chiesa statunitense del vescovo di Roma è stata appunto ricchissima. Come non ripensare alle splendide e accurate liturgie che hanno scandito le giornate americane di Benedetto XVI? In queste celebrazioni il gregoriano e la polifonia in latino si sono mescolati con suggestione a canti solenni e gioiosi in diverse lingue, accompagnati anche da trombe e tamburi, sottolineando così la continuità e la vitalità della tradizione liturgica cattolica: dalla preghiera della sera con tutti i vescovi del Paese nel santuario nazionale di Washington sino alle grandi messe. Nella cattedrale newyorkese di San Patrizio, certo, ma anche negli stadi delle due grandi squadre di baseball, i Nationals della capitale federale e gli Yankees a New York, nel Bronx, dov'era di casa il mitico Joe Di Maggio, abituato a ringraziare Dio di averlo fatto, appunto, Yankee.

Proprio nei due stadi trasformati in grandi chiese, ma anche nei campi del seminario di Saint Joseph, gremiti di giovani entusiasti, e nelle strade di New York - dove si sono accalcate a ogni passaggio del Papa molte migliaia di persone, desiderose di vederlo anche solo per un attimo - il Papa ha avvertito fisicamente la vicinanza dei cattolici americani, in una comunione plurale di lingue e culture diversissime tra loro. E impressionanti sono stati pure il saluto del personale delle Nazioni Unite - che Benedetto XVI ha incontrato dopo il discorso ai rappresentanti di quasi duecento Paesi e che nella stessa grande aula stracolma gli ha tributato ripetute ovazioni - e l'incontro, tanto semplice quanto cordiale e toccante, con la comunità ebraica nella sinagoga newyorkese di Park East, che al Papa ha richiamato quella di Nazaret dove il giovane Gesù apprese e fu chiamato a spiegare le Scritture.

Con il suo viaggio Benedetto XVI ha voluto dunque manifestare la sua amicizia agli Stati Uniti, grande Paese laico per amore della religione, ma anche celebrare un cattolicesimo solido e vitalissimo nonostante difficoltà anche gravi: come quelle derivanti dallo scandalo degli abusi sessuali nei confronti di molti minori da parte di uomini di Chiesa; una vicenda - in parte anche strumentalizzata - per la quale il Papa ha più volte dichiarato la sua addolorata incredulità e la sua vergogna, espresse di persona anche ad alcune vittime. Un cattolicesimo che in poco più di due secoli è divenuto sempre più importante e influente nella comunione della Chiesa e che certamente è stato appoggiato e rinvigorito dal vescovo di Roma. Un cattolicesimo che a sua volta ha sostenuto Benedetto XVI, come lui stesso ha voluto dichiarare al canale cattolico della Sirius Satellite Radio di New York: sono venuto «per confermare i miei fratelli nella fede, ma ora devo dire che i cattolici americani stanno confermando me nella mia fede». Guardando a Cristo, la cui speranza - e lo si è visto in questi giorni americani - è nel cuore di ogni essere umano.

(dall'*Osservatore Romano*
g. m. v.)

mese dedicato
Maggio
alla Madonna

Il mese di maggio è, per antica tradizione, dedicato alla Vergine Maria. Da sempre il popolo cristiano ha percepito l'importanza di Maria nella storia della salvezza ed ha voluto manifestarle la propria gratitudine dedicandole un mese, quello di maggio, che è così diventato il mese «mariano».
Nel passato la celebrazione del mese mariano ha visto l'accorrere di numerosi fedeli che si riunivano nelle chiese e nei Rioni davanti ad un pilone dedicato alla Madonna per recitare il Rosario e ascoltare parole di esortazione da parte dei sacerdoti.
Oggi molte cose sono cambiate ed i ritmi frenetici della vita moderna rendono tutto più difficile con la conseguente perdita di valori importanti.
Grazie a Dio ci sono persone che non si arrendono e con grande tenacia si sforzano di conservare il patrimonio di fede ricevuto in dono, di testimoniarlo e di trasmetterlo alle nuove generazioni.
A queste persone, in modo particolare, ma anche a tutti coloro che sanno dell'importanza della preghiera, rivolgo l'invito a partecipare alla recita del Rosario nei Rioni della Parrocchia secondo il programma stabilito e alla recita dello stesso in Basilica ogni giorno feriale alle ore 17.30.

PROGRAMMA

Lunedì 5 maggio - ore 20.30 Rione S. Giuseppe (Villa Costantina)
Giovedì 8 maggio - ore 20.30 Rione S. Anna (Largo Vignette)
Giovedì 15 maggio - ore 20.30 Rione Centro Storico (Piazza S. Pio V)
Lunedì 19 maggio - ore 20.30 Rione Centro storico (Via Ricostruzione)
Sabato 24 maggio - ore 20.30 Rione Peagne (Casa Vio - Palmarini)
Lunedì 26 maggio - ore 20.30 Rione oltre fiume Maremola (Via Genova)

SABATO 31 MAGGIO:
VISITAZIONE DELLA MADONNA A S. ELISABETTA

Solenne chiusura del mese di Maggio

NELLA VECCHIA CHIESA PARROCCHIALE

ore 20,45: S. MESSA
ore 21,30: Processione flambeaux per vie del Centro Storico
Affidamento delle famiglie alla Madonna - Benedizione Eucaristica.

LA CRESIMA: FESTA DELL'IMPEGNO

Domenica 2 marzo u.s. 25 ragazzi/e hanno ricevuto dal nostro Vescovo Mons. Mario Oliveri, il sacramento della Cresima, 7 maschi, 18 femmine. Sono stati preparati a questo importante avvenimento dai catechisti D'Addino Marco, Sr. Creofe, Barbieri Liliana, Paola Levio e dal parroco Don Luigi Fusta.
Quasi tutti i cresimati erano compresi di quello che stava succedendo al momento della Cresima. Con la Cresima questi ragazzi sono stati arricchiti della presenza dello Spirito Santo con i suoi doni, resi capaci e chiamati a portare l'amore nel mondo, nella famiglia, nella scuola, tra gli amici.

Questo gruppo di Cresimati, quasi tutti animati da un vivo desiderio di impegnarsi a fare del bene nel mondo in cui vivono, hanno però bisogno di essere sostenuti dalla loro famiglia, dai sacerdoti, dai catechisti. Per ora ogni mercoledì cerchiamo di incontrarli alle ore 18 presso le opere parrocchiali. Ci stiamo domandando: quali iniziative organizzare? Aspettiamo qualche risposta da qualche loro genitore.

S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 4 maggio, alle ore 11 è stata celebrata la Messa di Prima Comunione. È stato un avvenimento di grazia di Dio, per i bambini, per le loro famiglie e per la comunità tutta.

La Messa è Gesù, il Figlio di Dio che si rende presente nel pane per essere mangiato da noi e per vivere sempre con noi, per aiutarci a vivere sempre in comunione con Lui e con tutti. Fare la Prima Comunione significa partecipare la prima volta alla Cena del Signore, ascoltare la sua Parola e mangiare il Pane consacrato che è Gesù.

Per prepararsi a questo incontro, oltre al corso di catechismo, per alcuni di ben 4 anni, i bambini, con i loro genitori, hanno partecipato ad un pomeriggio di ritiro spirituale, guidati da Don Federico e da Giordano.

Quanto entusiasmo, quanta gioia: impegniamoci tutti perché la Messa di Prima Comunione non rimanga solo una bella festa, ma sia l'inizio di un cammino nella comunione sempre più profonda col Signore.

Ai genitori di questi fanciulli raccomandiamo vivamente di portarli ogni domenica alla Messa, anche quando inizie-

ranno le vacanze. I figli, soprattutto quando sono piccoli, sono lo specchio dei genitori.

Senza l'impegno e la collaborazione dei genitori la festa della Prima Comunione rimane solo una bella festa. Ad ogni bambino è stato consegnato un crocifisso, che vuole ricordare ad ognuno di loro l'impegno di partecipare ogni domenica alla Messa per ricevere il «pane di vita», pane indispensabile per poter crescere nella bontà.

Ricevono Gesù nel loro cuore per la prima volta:

ANVERSA NOEMI; GAROFALO KIARA; ARCURI ARIANNA; GAROFALO NOEMI; BENEDUSI ALICE; IANNUZZI LUCA; BORGIA GRAZIA; MONDINO LORENZO; CANEPA ALISSA PIA; NOVELLO LUCA; CASALBONI PIETRO; PICCONE VALERIA; CAVIGLIA ANDREA; PIZZORNO MATTIA; D'ADDINO ELISA; REMBADO CAMILLA; D'ALEO CHRISTINA; RICCIARDI MATTIA; DI MAIO SONIA; ROSSI ALESSANDRO; DOMINELLI MONICA; SALVA MATTIA; FOIS MAURO; SANDONATO ESDRA; SCIRI NICOLÒ.

LA COMUNIONE:

MOMENTO D'INCONTRO PERSONALE CON LA PERSONA DI CRISTO

La comunione è il momento della Santa Messa nel quale noi ci troviamo a «tu per tu» con Cristo. Lui che vieni ad incontrarci, viene ad interpellarci, a dirci qualcosa di individuale, qualcosa «tutto per noi».
È quindi un momento privilegiato, ma anche tragico: Quando Gesù incontrava una persona, anche una sola volta, la vita di quell' individuo era spesso toccata per sempre, pensiamo a Zaccheo, alla Maddalena, a Pietro.
Il problema in termini concreti è questo: che cosa fare perché le mie comunioni portino frutto ?

a) Il primo passo è sapere se posso o no ricevere l'Eucaristia alla Messa. Una colpa che la Chiesa ritiene grave in via normale, mi deve trattenere dall'Eucarestia. Una colpa grave esige, in via normale, che io mi accosti al sacramento della Riconciliazione prima dell'Eucaristia.

b) Il secondo passo è rompere l'abitudine di fare la comunione. È vergognoso, ma sovente le nostre comunioni sono ridotte ad un rito vuoto, noi distratti e Lui che tace perché ci vede assenti. Si arriva al punto di abituarci alla comunione gelida senza provarne neppure rimorso. Allora: come rompere la routine ? Forse un metodo che va alla soluzione giusta è questo: metterci sul piano dell'amico che viene a trovarci per passare qualche ora con noi. Cosa facciamo ?

c) Facciamo festa. Allora appena fatta la comunione esprimiamo a Cristo tutta la nostra gioia perché ci siamo incontrati con Lui.

d) Poi all'amico offriamo qualcosa, qualcosa che gli faccia piacere. Allora andiamo a fare la comunione con un dono già pronti: un gesto di carità fatta o che vogliamo fare, un servizio ad un malato, la carità difficile in casa.

e) Arriva poi il momento più importante: ascoltiamo. È il punto dove Lui ci aspetta. Lui viene in noi non per sport, ma perché ha qualcosa di importante da comunicarci. Se siamo distratti non ci parla. Allora bisogna mettercela tutta per l'ascolto. Dovremmo dopo la comunione poter dire che cosa il Signore ci ha detto.

f) Infine chiediamo. Lui lo aspetta. Chiediamo soprattutto di poter fare la sua volontà, presentiamogli i nostri bisogni spirituali e materiali.

Provate ad immaginare un anno intero di comunioni domenicali fatte così, attraverso l'incontro vero, persona con persona. Che cambiamenti!

Don Luigi Fusta

La Madonna del Rosario di Pompei

Maggio… Il mese dedicato a Maria Santissima porterà quest'anno un grande dono alla nostra Parrocchia: il quadro della Beata Vergine Maria del Rosario di Pompei sosterà infatti qui da noi l'11 e il 12 maggio. Vogliamo sapere però un poco di più su questo quadro e su colui che, grazie a Dio, fu l'apostolo del Rosario e della devozione a questa venerata immagine.

L'icona della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei (alta cm 120 e larga cm 100) presenta l'immagine della Madonna in trono con Gesù in braccio; ai suoi piedi, san Domenico e santa Caterina da Siena. La Vergine reca nella mano sinistra la corona del Rosario che porge a santa Caterina, mentre Gesù, poggiato sulla sua gamba destra, la porge a san Domenico. In questo quadro si possono riconoscere tre grandi spazi. Lo spazio in alto, nel quale l'umile ma solenne figura di Maria in trono invita la Chiesa a portarsi verso il mistero della Trinità. Lo spazio in basso è quello della Chiesa, il corpo mistico, la famiglia che ha in Gesù il suo capo, nello Spirito il suo vincolo, in Maria il suo membro eminente e la sua Madre. Lo spazio laterale, rappresentato dagli archi, porta al mondo, alla storia, verso cui la Chiesa ha il debito di essere «sacramento», offrendo il servizio dell'annuncio evangelico per la costruzione di una degna città dell'uomo. La via che unisce questi spazi è il Rosario, sintesi orante della scrittura, posta quasi come fondamento ai piedi del trono, e consegnato dal Figlio e dalla Madre come via di meditazione e assimilazione del Mistero. Quest'icona fu data a Bartolo Longo da Suor Maria Concetta De Litala, del Convento del Rosariello a Porta Medina di Napoli. La religiosa l'aveva avuta in custodia da padre Alberto Radente, confessore del Beato. Per trasportarlo a Pompei, il Longo l'affidò al carrettiere Angelo Tortora che, avvoltala in un lenzuolo, l'appoggiò su di un carro di letame. Era il 13 novembre 1875, data di nascita della Nuova Pompei, ricordata ogni anno con una giornata di preghiera, durante la quale i fedeli, ammessi alla venerazione diretta del Quadro, affidano alla Vergine le loro speranze. Il quadro, però, necessitava di un restauro e fu posto alla venerazione dei fedeli soltanto il 13 febbraio 1876. Nello stesso giorno, a Napoli, avvenne il primo miracolo per intercessione della Madonna di Pompei: la dodicenne Clorinda Lucarelli, giudicata inguaribile dall'illustre prof. Antonio Cardarelli, guarì perfettamente da terribili convulsioni epilettiche. In seguito, Bartolo Longo affidò l'Icona al pittore napoletano Federico Maldarelli per un ulteriore restauro, chiedendogli anche di trasformare l'originaria Santa Rosa in Santa Caterina da Siena. Nel 1965, fu effettuato, al Pontificio Istituto dei Padri Benedettini Olivetani di Roma, un restauro altamente scientifico, durante il quale, sotto i colori sovrapposti nei precedenti interventi, furono scoperti i colori originali che svelarono la mano di un valente artista della scuola di Luca Giordano (XVII secolo). Nello stesso anno, il 23 aprile, il Quadro fu incoronato da Paolo VI nella Basilica di San Pietro. Nel 2000, per il 125° anniversario, il Quadro ha sostato per cinque giorni nel Duomo di Napoli, dove è stato venerato da migliaia di fedeli. Il ritorno a Pompei è stato fatto a piedi, seguendo il tracciato del 1875, con diverse soste nelle città della provincia. Per tutto il giorno centinaia di migliaia di persone hanno affollato il percorso di trenta chilometri che separa Pompei dal capoluogo. Quando, in piena notte, il Quadro è tornato a Pompei, è stato accolto da una città in festa. Il 16 ottobre 2002, il Quadro è tornato a piazza San Pietro, per esplicita richiesta del Papa Giovanni Paolo II, che, accanto alla «bella immagine venerata a Pompei», ha firmato la Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae.*

Bartolo Longo

Bartolo Longo è nato il 10 febbraio 1841 a Latiano (BR). Nel 1863 giunse a Napoli per completare gli studi di Giurisprudenza. Attraverso amici e professori si avvicinò al mondo dello spiritismo, abbandonando completamente la fede cattolica nella quale era stato educato. Grazie al professor Vincenzo Pepe ed al domenicano padre Alberto Radente, tornò sulla via del bene. La sua conversione fu totale, si dedicò anima e corpo alla religione e alla carità. Grazie alla nobildonna Caterina Volpicelli, beatificata il 29 aprile 2001, conobbe la Contessa Marianna Farnararo De Fusco, rimasta vedova in giovane età, con cinque figli piccoli. Proprio per curare le sue proprietà, giunse, nel 1872, in Valle di Pompei. Aggirandosi per le campagne del luogo, sentì salirgli dal cuore il dubbio che ormai da tempo lo tormentava: «come avrebbe fatto a salvarsi, a causa delle esperienze poco edificanti della vita passata?» Era mezzogiorno e al suono delle campane si accompagnò una voce: «Se propaghi il Rosario, sarai salvo!». Capì, dunque, la sua vocazione e si propose di non allontanarsi da Valle di Pompei, senza aver diffuso il culto alla Vergine del Rosario. Cominciò col catechizzare i contadini; ristrutturò, poi, la piccola chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore, risalente all'Anno Mille e decise, su consiglio del Vescovo di Nola, di erigere una nuova chiesa, dedicata alla Madonna del Rosario.Il 13 novembre 1875, arrivò a Pompei la prodigiosa immagine della Vergine del Rosario. Da Napoli, prima, e poi, pian piano, da ogni parte del mondo, cominciarono a giungere offerte per la costruzione della nuova chiesa, la cui prima pietra fu posta l'8 maggio 1876. Nel 1877 il Longo scrisse e divulgò la pia pratica dei Quindici Sabati, due anni dopo, guarì lui stesso da una grave malattia grazie alla recita della Novena, da lui composta e della quale ci furono, immediatamente, novecento edizioni, in ventidue lingue. Il 14 ottobre 1883, ventimila pellegrini, riuniti a Pompei, recitarono, per la prima volta, la Supplica alla Vergine del Rosario, sgorgata dal cuore di Bartolo Longo, in risposta all'Enciclica Supremi apostolatus officio (1° settembre 1883), con la quale Leone XIII, di fronte ai mali della società, additava come rimedio la recita del Rosario. Nel 1884 fondò il periodico «Il Rosario e la Nuova Pompei». Intanto, grazie a lui, intorno al cantiere della nuova chiesa sorgeva una vera e propria città con le case per gli operai, primo esempio di edilizia sociale che preannunciava la Rerum Novarum, il telegrafo, la stazione ferroviaria, un piccolo ospedale, l'osservatorio meteorologico e quello geodinamico. Nel 1887 fondò l'Orfanotrofio Femminile, la prima delle sue Opere di Carità a favore dei minori. Qualche anno più tardi, nel 1891, il cardinale Raffaele Monaco La Valletta consacrò il nuovo Tempio. All'avvocato Longo si rivolsero anche dei condannati per esortarlo a prendersi cura dei propri figli. Fu in questo periodo che il Beato maturò quella che ancora oggi è considerata la sua intuizione più originale e cioè: non solo credere nella possibilità del recupero dei figli dei carcerati, ma scommettere sul fatto che essi, a loro volta, avrebbero potuto salvare i loro genitori dalla disperazione. Nel 1892 veniva collocata la

La VERGINE DEL ROSARIO di POMPEI

PELLEGRINA NELLA NOSTRA PARROCCHIA

11 - 12 MAGGIO 2008

Programma

Domenica 11	Ore 9.45 ca: accoglienza
	Ore 10.00: Santa Messa
	Ore 12.00: Canto del Regina Coeli
	Ore 17.15: Vespri e Benedizione Eucaristica
	Ore 20.30: Veglia di preghiera
Lunedì 12	Ore 9.00: Lodi e Santa Messa
	Ore 10.30: S. Messa solenne celebrata dal Vescovo Mons. Mario Oliveri
	Segue: Canto del *Regina Coeli* e partenza dell'immagine per il Santuario di Pompei.

prima pietra dell'Ospizio per i figli dei carcerati, retto, a partire dal 1907, dai Fratelli delle Scuole Cristiane di San Giovanni Battista de La Salle. Dopo appena sei anni gli allievi erano oltre cento. Il primo ragazzo accolto, un calabrese, divenne, poi, sacerdote. In seguito accolse anche le figlie dei carcerati che affidò alla cura delle Suore Domenicane «Figlie del Santo Rosario di Pompei», da lui fondate nel 1897. Il 5 maggio 1901 fu inaugurata la facciata della Basilica, eretta con il contributo di fedeli di ogni parte del mondo e dedicata alla Pace Universale. Bartolo Longo morì, a ottantacinque anni, il 5 ottobre del 1926. Due anni dopo, grazie all'interessamento di Fratel Adriano di Maria, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che continuò l'opera dell'avvocato, Pompei fu riconosciuta come comune autonomo. L'opera del Longo ha avuto il suo solenne riconoscimento con la Beatificazione da parte di Giovanni Paolo II, avvenuta il 26 ottobre 1980.

Domenica 25 Maggio

CELEBRAZIONE DEL 140° ANNIVERSARIO DI AZIONE CATTOLICA ITALIANA 60° DELL'UNIONE DONNE AZIONE CATTOLICA PIETRESE

Un registro, conservato con cura dalla mamma di Don Giancarlo Aprosio, ci permette di tornare indietro «all'alba radiosa del 18 settembre 1948, che celebra la rinascita dell' unione donne azione cattolica in Pietra Ligure».
Sua Ecc.za Mons. Raffaele de Giuli, Vescovo di Albenga, benedice il vessillo inaugurale, che fino ad oggi portiamo nella processioni. Benedice anche i distintivi e li consegna, dicendo: «portalo sempre con fedeltà e onore» e invita le iscritte ad essere «apostoli in primo luogo nella famiglia e poi nella società».
Sono presenti l'assistente diocesano, Don Nicola Montanaro e la presidente diocesana, Giustina Ferro. Nelle successive riunioni mensili, leggiamo che la presidente parrocchiale è Eugenia Bracco Spotorno e l'assistente Don Luigi Rembado che tenne le catechesi. Il 1949 è l'anno del Convegno Nazionale del 40° a Roma e anche l'Anno Mariano della nostra Diocesi.
La Madonna Pellegrina visita la nostra parrocchia il 27 marzo 1949. Si susseguono incontri mensili tenuti anche da don Nicola Palmarini, da Don Cervetto e Padre Ghigliotti, sulla figura della donna-madre ed educatrice nelle famiglie e nella società, soprattutto dei giovani.
Quanto entusiasmo ma anche richiami nei momenti di apatia e di minor partecipazione. Qualche pietrese oggi può dire: «in questa storia entro anch'io».
Oggi, il gruppo di azione cattolica parrocchiale conta 35 aderenti. Si riuniscono presso le Opere parrocchiali il secondo lunedì di ogni mese. Tiene la catechesi il prevosto Don Luigi Fusta. È presidente Annalisa Ravera.
Domenica 25 maggio, alla S. Messa delle ore 10 verrà benedetto ed inaugurato il nuovo stendardo. Tutti gli aderenti al movimento, gli amici e tutta la comunità parrocchiale è invitata a partecipare a questo momento particolare delle storia dell'Azione Cattolica parrocchiale.

«Questa foto è stata ripresa dal bollettino parrocchiale del gennaio del 1961. Ha la seguente didascalia: *"Tra Mons. Prevosto e il Vice-Parroco i Dirigenti dell'A.C. Pietrese si affiancano alla novella bandiera delle G.I.A.C.: Cap. Grosso pres. Uomini, Dott. Spotorno pres. Giovani, Cav. Valle pres. Giunta, Sig.ra M. A. Fazio pres. G. F., Sig.ra E. Gambetta pres. Donne»*.

Festa del SS.MO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Domenica 25 maggio

Domenica 25 maggio celebriamo la Festa del «Corpus Domini». È la festa dell'Eucarestia, cioè della presenza reale di Gesù in mezzo a noi con il suo Corpo e il suo Sangue. Gesù per farci crescere nella grazia ci ha lasciato il suo Corpo come cibo di vita eterna. L'Eucaristia è il centro della comunità cristiana e di tutta la pastorale. Il concilio Vaticano II ha presentato l'Eucarestia come «fonte e culmine di tutta la vita della Chiesa». L'Eucarestia è anche chiamata Santissimo Sacramento, perché è Sacramento dei Sacramenti. Viene consacrata nella celebrazione della Santa Messa. È poi anche custodita nel Tabernacolo, per l'adorazione dei fedeli, per la comunione ai malati. Questo sacramento è il grande dono d'amore di Gesù per rimanere con noi sino alla fine del mondo; per questo è segno della nuova alleanza con Dio e di unità per la Chiesa.

Vivere l'Eucaristia significa diventare anche noi dono per i fratelli, consapevoli che il corpo di Gesù ci sostiene in questo cammino di donazione e di amore.
In questo giorno si svolge una solenne processione portando Gesù Eucaristia per le vie della città. È un momento importante per le due comunità parrocchiali di Pietra Ligure. Quest'anno la processione partirà dalla Chiesa Parrocchiale di Nostra Signora del Soccorso e giungerà alla Basilica di San Nicolò. Passerà fra le nostre case, da una chiesa all'altra. La nostra partecipazione composta e devota manifesti l'adorazione e la gratitudine verso questo grande sacramento e sia segno di sempre maggiore unità fra le due comunità parrocchiali.

PROGRAMMA

In ogni Chiesa parrocchiale le S. Messe sono celebrate secondo l'orario domenicale.

Alle ore 20,30: S. Messa nella chiesa di Nostra Signora del Soccorso.
ore 21,15: Processione dalla chiesa di Nostra Signora del Soccorso alla Basilica di S. Nicolò - Benedizione Eucaristica

---

FESTA DI S. ANNA

SABATO 26 LUGLIO

Sant' Anna, la Madre di Maria Santissima, è la patrona della Chiesa succursale e del Centro Parrocchiale che si trova tra Via Oberdan e via della Cornice, a pochi metri dalla Stazione Ferroviaria. La Chiesa presta un comodo servizio religioso ad una vasta zona della Parrocchia, ed è luogo di sereno svago per i ragazzi e gli adulti. È in programma la ristrutturazione della chiesa e la costruzione d un ampio salone e di alcuni locali per venir incontro a molte necessità richiesta per una soddisfacente vita pastorale dei ragazzi ed adulti.

Programma

Mercoledi 23 - Giovedì 24 - Venerdì 25:
ore 16: S. Messa per le mamme, per i nonni, per le famiglie.

Sabato 26 FESTA DI S. ANNA:
S. Messe ore 9 - 16 - 20,30. Segue la Processione - affidamento a S. Anna e S. Gioacchino le mamme, i papà, i nonni della parrocchia - Benedizione Eucaristica - Pesca di beneficienza - Festa Insieme.

Festa votiva del MIRACOLO DI S. NICOLÒ

MARTEDÌ 8 LUGLIO

È una festa che è sempre accolta con gioia, sia dai pietresi che dai turisti. È la festa di tutta la città, festa religiosa e civile. È stata voluta dalla parrocchia S. Nicolò e dalla Amministrazione Comunale a memoria del miracolo operato da S. Nicolò nel lontano 8 luglio 1525, quando liberò dal morbo della peste la nostra città.
Quale segno di riconoscenza si stabilì che l'8 luglio fosse festa religiosa e civile e venne deciso di erigere l'attuale splendida Basilica in onore di S. Nicolò.

Programma

Sabato 5 - Domenica 6 - Lunedì 7 luglio
ore 21.00: S. Messa nella Basilica di S. Nicolò con pensiero sul santo.

Martedì 8 luglio
ore 8: S. Messa nella vecchia chiesa parrocchiale - la chiesa del miracolo.
ore 10-11: S. Messa in Basilica
ore 17.30: In Basilica S. Messa Pontificale celebrata da Mons. Mario Oliveri, nostro Vescovo.
ore 20.30: In Basilica S. Messa per i benefattori
ore 21: Solenne Processione con le due statue di S. Nicolò del miracolo - Benedizione del mare - discorso del Vescovo in Piazza S. Nicolò - affidamento della città al S. Patrono da parte del Sindaco della città Geom. Luigi De Vincenzi - Benedizione Eucaristica.

«Antica statua processionale di S. Nicolò, scultura genovese risalente alla fine del 500 conservata nella vecchia chiesa parrocchiale»

IL NOSTRO GRAZIE A DON PARODI

Don Nicolò Parodi nasce a Gorra (Finale) nel 1923. Viene ordinato sacerdote il 12 luglio 1947 e viene chiamato a svolgere il suo apostolato in varie località della diocesi finchè nel 1957, don Antonio Lanteri nominato parroco di Loano, non lo vuole con sé come viceparroco.
Dal 1991 svolge il suo ministero come cappellano dell'Ospedale Santa Corona. A breve Don Parodi lascerà questo incarico per raggiunti limiti di età e si ritirerà nel suo paese natale.
Amante di Dio ha contagiato con il suo ottimismo e la sua gioia di vivere quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e nei lunghi anni in Santa Corona ha dimostrato la sua grande umanità con gli ammalati che ha avuto modo di incontrare.
Amante della musica, ricordiamo la sua voce, i suoi concerti e la grande capacità di

Festa della
ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA AL CIELO

VENERDÌ 15 AGOSTO

La Beata Vergine Maria Assunta in cielo è la compatrona della nostra Parrocchia assieme a San Nicolò. Maria fu piena di grazia, preservata dal peccato originale perché chiamata ad essere la madre del Figlio di Dio fatto uomo. A corona di questi privilegi, al termine della sua vita terrena fu preservata dalla corruzione del sepolcro e fu assunta in cielo in anima e corpo. È così l'unica creatura umana il cui corpo è già risuscitato e anticipa ciò che per l'umanità si compirà alla fine dei tempi. Maria Santissima quindi «offre a tutti noi una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte» (MC 57).

Quest'anno vogliamo festeggiare con maggiore solennità questa festa perché oltre la festa ricorrono tre importanti avvenimenti: il primo, a livello mondiale, è il 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes; il secondo, a livello diocesano, è l'anno mariano, da celebrare nelle parrocchie, indetto dal nostro Vescovo, Mons. Mario Oliveri; il terzo, per la storia di Pietra Ligure, riguarda l'inaugurazione solenne del gruppo statuario ligneo dell'Assunzione, capolavoro del savonese Antonio Brilla, avvenuta il 15 agosto 1858, essendo prevosto Don Giovanni Bado.
Per solennizzare questo importante avvenimento e permettere la funzione conclusiva in Piazza San Nicolò, presente il nostro Vescovo, Mons. Mario Oliveri, abbiamo chiesto al comune la disponibilità della Piazza S. Nicolò e abbiamo invitato a partecipare alla processione tutte le parrocchie del Vicariato di Pietra Ligure con una statua della parrocchia stessa.

PROGRAMMA

Novena in preparazione:
dal 6 al 14 agosto:
ore 21.00: recita del S. Rosario - pensiero sulla Madonna - Benedizione Eucaristica.

Venerdì 15 agosto:
S. Messe in Basilica:
ore 8-10-11-17.30: Pontificale di Mons. Mario Oliveri, Vescovo.
ore 20.30: S. Messa
ore 21: Processione - Discorso del Vescovo in piazza S. Nicolò - Consacrazione delle Parrocchie del Vicariato alla Madonna - Benedizione Eucaristica.

---

dirigere, ancora oggi, i suoi coristi nelle piccole e nelle grandi occasioni.
Amante della montagna ha sfidato le vette affrontandole sempre con rispetto consapevole che quelle meraviglie sono opera di Dio.
A don Parodi rivolgiamo il nostro affettuoso saluto e il nostro grazie.

«7-9-1956: vigilia della conquista del Monviso, Don Parodi, Don Fusta e Don Sappa»

PRECISAZIONI
CIRCA IL PROGETTO CENTRO PARROCCHIALE
«S. ANNA»

Penso doveroso comunicare e chiarificare circa il progetto di ristrutturazione della Chiesa succursale «S. Anna» e circa l'ampliamento del centro parrocchiale stesso.

1) Nel mese di agosto del 2007 veniva approvato dalla Curia Vescovile il progetto di cui sopra e presentato al Comune di Pietra Ligure per la necessaria approvazione.
   Il progetto che veniva esposto nelle varie bacheche della Parrocchia e sul sito parrocchiale comprendeva la ristrutturazione della chiesa dotandola anche di sacrestia e di locali per il servizio liturgico.
   Inoltre prevedeva la costruzione di un ampio salone con aule catechistiche sotto l'attuale pista di pattinaggio e campo da pallacanestro; salvando sempre la pista e il campo di pallacanestro.
   L'ufficio tecnico comunale varie volte fece risaltare, nell'esame propedeutico, discordanze tra le norme urbanistiche locali e le esigenze pastorali e religiose della comunità. Il progetto di conseguenza non è stato portato in Commissione edilizia.

2) È volontà della Parrocchia comunque di recuperare la chiesa di S. Anna sotto il profilo estetico e funzionale, ma anche di dotare la parrocchia stessa di un ampio, necessario, unico salone e aule per riunioni di piccoli gruppi.
   Si sta pensando di rivisitare il progetto di cui sopra con l'accorpamento di suddette opere nella zona urbanistica definita «a servizi pubblici».

Il Parroco Don Luigi Fusta

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Massa Lorenzo di Renzo e Tronca Maria Alessandra (24 febbraio);

Bruzzone Nicolò di Flavio e Ravera Elena (6 aprile);

Anversa Giada di fu Fabio e Pili Carmen (20 aprile);

Fois Massimo di Luca e Mongiello Giordana (20 aprile).

Sono tornati alla casa del Padre:

Amperla Eugenia (Pietra Ligure, 5.1.1933) 18 febbraio

Bazzano Maria (Pietra Ligure, 8.2.1930) 20 febbraio

Maritano Giovanni (Calizzano, 14.8.1915) 2 marzo

Berello Giuseppe (Finale Ligure, 24.4.1932) 16 marzo

Nuzzi Antonietta (Milano, 2.5. 1929) 17 marzo

Galimberti Vanda (Lissone (MI), 29.4.1938) 17 marzo

UN CASO EMBLEMATICO:

La conversione di MAGDI CRISTIANO ALLAM

Padre Alessandro Apollonio FMI

«II miracolo della Risurrezione di Cristo si è riverberato sulla mia anima liberandola dalle tenebre di una predicazione dove l'odio e l'intolleranza nei confronti del “diverso”, condannato acriticamente quale “nemico”, primeggiano sull'amore e il rispetto del “prossimo” che è sempre e comunque "persona”; così come la mia mente si è affrancata dall'oscurantismo di un'ideologia che legittima la menzogna e la dissimulazione, la morte violenta che induce all'omicidio e al suicidio, la cieca sottomissione e la tirannia, permettendomi di aderire all'autentica religione della Verità, della Vita e della Libertà. Nella mia prima Pasqua da cristiano io non ho scoperto solo Gesù, ho scoperto per la prima volta il vero e unico Dio, che è il Dio della Fede e Ragione [...]. . Ho così dovuto prendere atto che, al di là della contingenza che registra il sopravvento del fenomeno degli estremisti e del terrorismo islamico a livello mondiale, la radice del male è insita in un islam che è fisiologicamente violento e storicamente conflittuale, [...] Ma indubbiamente l'incontro più straordinario e significativo nella decisione di convertirmi è stato quello con il Papa Benedetto XVI, che ho ammirato e difeso da musulmano per la sua maestria nel porre il legame indissolubile tra fede e ragione come fondamento dell'autentica religione e della civiltà umana, e a cui aderisco pienamente da cristiano per ispirarmi di nuova luce nel compimento della missione che Dio mi ha riservato. [..] Caro Direttore, mi hai chiesto se io non tema per la mia vita [...]. So a cosa vado incontro ma affronterò la mia sorte a testa alta, con la schiena dritta e con la solidità “interiore di chi ha la certezza della propria fede”. [...] Dal canto mio dico che è ora di porre fine all'arbitrio e alla violenza dei musulmani che non rispettano la libertà di scelta religiosa. In Italia ci sono migliaia di convertiti all'islam che vivono serenamente la loro nuova fede. Ma ci sono anche migliaia di musulmani convertiti al cristianesimo che sono costretti a celare la loro nuova fede per paura di essere assassinati dagli estremisti islamici che si annidano tra noi». (M. A., in «*Corriere della Sera*», 23 marzo 2008).

Replica di Magdi Allam ai contestatori della sua conversione, quanto alla sostanza, e quanto al modo:

«Sinceramente sono allibito e rammaricato quando perfino alcuni esponenti del clero cattolico arrivano a sostenere che sarebbe stato di gran lunga preferibile che il mio battesimo fosse stato impartito in una parrocchia di una remota cittadina, lontano da occhi indiscreti e dall'interesse dei mass media. Come se il mio battesimo fosse una vergogna da tenere il più possibile nascosta.

Alla luce di questa interpretazione infamante, il ruolo di Benedetto XVI ha finito per essere equiparato a una “provocazione” se non un vero e proprio “complotto” contro l'Islam. Ebbene io sono orgoglioso della mia conversione al cattolicesimo, sono orgoglioso che sia avvenuta in modo pubblico e che sia stata pubblicizzata, sono orgoglioso di poterla affermare a viva voce, sono orgoglioso di poter testimoniare la mia nuova fede ovunque nel mondo e considero il mio battesimo dalle mani del Papa come il dono più grande che la vita potesse accordarmi.

Sono stato criminalizzato, qualcuno mi ha paragonato agli estremisti islamici che mi hanno condannato a morte, per aver espresso un giudizio radicalmente negativo nei confronti dell'Islam. Una folta schiera di cristiancomunisti-islamici, adoratori del relativismo etico, culturale e religioso nonché del politicamente corretto, avrebbe voluto che io limitassi la mia denuncia al terrorismo islamico ma che mantenessi una valutazione comunque positiva dell'Islam. Perché, a loro avviso, tutte le religioni sono pari a prescindere dai loro contenuti e, in ogni caso, non bisogna dire alcunché che possa urtare la suscettibilità altrui. Ma scusatemi: se mi sono convertito al cattolicesimo è del tutto ovvio che l'ho fatto perché ho maturato una valutazione negativa nei confronti dell'Islam. Se io veramente credessi che l'Islam sia una religione vera e buona, perché mai l'avrei abbandonata?» (*CdS*, 5-4-2008).

Lo sapevate che ...

(rubrica di approfondimento a cura di don Federico)

3. L'Inquisizione *(2ª parte)*

Così la Chiesa pensò di affidare il compito di contrastare l'eresia a teologi cistercensi, inviati direttamente da Roma. Ma questi delegati papali spesso finivano trucidati dagli eretici (e dai signori ghibellini che li sostenevano per motivi politici). Fu l'assassinio dei legati pontifici (mandante il conte di Tolosa, Raimondo VII) a scatenare la cosiddetta crociata contro gli Albigesi. La famosa frase «Uccideteli tutti, Dio distinguerà i suoi» è una fandonia storica. Non fu mai pronunciata. Allora il Papa decise di affidare questo compito ai nuovissimi ordini mendicanti, Francescani e Domenicani. Specialmente i Domenicani, cui la regola imponeva lo studio e l'attività di predicazione. I frati erano molto amati dalla gente e potevano contrapporre ai catari altrettanta austerità e sprezzo della vita.

L'Inquisizione non fu un vero e proprio tribunale, bensì un comitato di esperti che stabiliva chi fosse eretico e chi no. Non solo. Riammetteva nel seno della Cristianità coloro che, attratti all'eresia da ignoranza, paura o momentaneo fascino, si pentivano. Per gli ostinati la Chiesa non poteva fare più niente, e doveva lasciare che la giustizia civile seguisse il suo corso. Insomma l'Inquisizione salvò molta più gente di quanta ne abbia «abbandonata al braccio secolare». Paradossalmente è proprio l'Inquisizione a inventare il processo moderno. I tribunali laici medievali, infatti, funzionavano col sistema «accusatorio»: il giudice poteva intervenire solo su istanza di parte e giudicava sulle prove fornite dalle parti. Anche l'omicidio. Se i parenti dell'ucciso perdonavano l'assassino questo veniva liberato. Invece la Chiesa usò il procedimento «inquisitorio»: il giudice, di sua iniziativa («d'ufficio») indaga, cerca le prove, incastra il colpevole (quel che fa oggi il magistrato «inquirente»). L'Inquisizione inventa il verbale redatto da un cancelliere, il «corpo del reato», la giuria popolare, gli sconti e la remissione di pena per buona condotta, le licenze per malattia, gli arresti domiciliari, l'avviso di garanzia. Essa condannò un numero di persone di gran lunga inferiore a quel che certi romanzi «gotici» ci hanno tramandato. E salvò la civiltà europea da un gravissimo pericolo. Proprio perché l'Inquisizione inventa il processo scritto e verbalizzato gli storici sanno tutto su questa istituzione, i cui documenti sono tutti conservati e a disposizione degli studiosi. Processi quali quelli mostrati ne *Il nome della rosa* sono puramente inventati.

Anche la tortura inquisitoriale è una sciocchezza tramandata da disegni e incisioni di fantasia, diffusi dalla propaganda antipapista protestante dopo l'invenzione della stampa. La tortura, come mezzo per far confessare, era usata da sempre da tutti i tribunali (il carcere come pena comincia con la Rivoluzione francese; prima c'erano solo pene fisiche e pecuniarie). Il primo ad abolirla fu Luigi XVI, poco prima della Rivoluzione francese. L'unica tortura a cui facevano ricorso i tribunali inquisitoriali (ma solo in presenza di gravissimi indizi) era la corda: l'imputato veniva sospeso per le braccia e lasciato cadere sul pavimento, due o tre volte. Se non confessava, veniva liberato. Se confessava sotto tortura la sua confessione doveva essere da lui confermata dopo, senza tortura, altrimenti non era valida. Gli inquisitori la impiegarono pochissimo perché non se ne fidavano: sapevano che c'è chi sotto tortura confesserebbe anche quel che non ha commesso. La tortura comunque era applicata sempre sotto stretto controllo medico e mai a vecchi e minori. Se qualche inquisitore era troppo duro immediatamente si levavano alte le proteste e il Papa preferiva sostituirlo. Roberto il Bulgaro, un ex cataro poi divenuto inquisitore generale in Francia, finì sotto processo e venne relegato a vita in un monastero. Se in qualche manuale scolastico si leggono espressioni come «carcere perpetuo» o «carcere perpetuo irremissibile», nel latino inquisitoriale ciò significava gli arresti, generalmente domiciliari, dai tre agli otto anni. E «arresti domiciliari» voleva dire, in pratica, divieto di uscire dalla città senza permesso.

Si tenga sempre presente che la Chiesa aveva tutto l'interesse, anche propagandistico, a riconciliare l'eretico pentito e confesso. *(fine)*

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerte per il Giornale Parrocchiale (febbraio - aprile 2008)

50: Fam. Vio - D'Addino; Zunino Giacomo; Canneva - Bogliolo Desolina; Caprano - Mariani Letizia; Fornelli Lucia; Rossi Pinuccia e Maria; Vignone Renato; Combustibili Badano; Barberis Franco; Bonfiglio Anna.

40: Negro - Dagnino Teresina; Orso Lorenzo.

35: Fam. Savoretti - Tedeschi.

30: Malcontenti Vanda; Navarra - Taramasso Caterina; Garavagno Vincenzo; N.N.; N.N.; Vitali Teresina; Spotorno Don Antioco; Tortora Francesco; Togni Ornella; N.N.

25: Ferraresi Giovanni; Magliano Giuseppe; Brunetto Nicolò; Serrato Luisa Anna; De Lucchi Marco; Fam. Scasso - Benvenuto; Gatti Aronne; Bottaro Gabriella; Dall'Oglio Gianbeppe.

20: Opizzo Luciano - Griseri Cecilia; Seppone Sebastiano; Canneva ved. Spotorno Antonietta; Poli Angelo; Parodi Maddalena; Pesce Paolo; Brunelli Vittorio; Scovazza Aurelia; Fam. Dell'Orto - Delle Piane; Carrano Vincenzo; Arosio Giuseppe; Busatta Luigino; Busatta Maria Luisa; Spinola Carmen; Aicardi Vittorio; Sofia Andrea; Volpe Bruno; Duroni Elisa; Isaia Bernardo; Bocconi Mario; N.N.; Orsero Francesco; N.N.; Mengone Giancarlo; Sartori Angelo; Ansaldi ved. Borgna Gottardina; Di Cesare Alfonsina; Bocaccio Giovanna; Bosio Anna.

15: Fam. Pavesio; Parisen - Toldin Giordano; Sana Francesco; Bianco Clara; Riagno Giacomina; Ricciardi Luigi; Tortora Antonio; Delfino Domenico; Dovo Giorgina; Pittaluga Pietro; Donati Rina.

10: N.N.; Fam. Colnaghi - Mondani; Fusco Giacomino; Canneto Maria; Vasenno - Garibbo Iolanda; Ivaldo Domenico; Aschiero Santina; Delfino Giobatta; Robutti Paolo; Ameglio Lucia; Malfatto Claudio; Malfatto Sergio; Olivero Gianfranco; Malfatto Monica; Muredda Aurelio; Fam. Pesce; Ottonello Ivo; Bonanni Aristide; Fazio Maria; Astigiano Armido; Vettori Tito; De Vincenzi Mario; Curzio - Baracco Eugenia; Sciutto Pietro; Bergallo Laura; Catalpiani Caterina; Parodi Attilio; Anselmo Angela; Parodi Attilio; Venturi Ida; N.N.; Vaglio Diego; Montagner Noemi.

3: Rossi Antonio.

Offerte chiesa Immacolata:
140: N.N.; **40:** N.N.;

Offerte chiesa Sant'Anna:
15: Parisen - Toldin Giordano; **40:** Orso Lorenzo.

Offerte Basilica:
100: N.N.; **30:** Volpe Bruno; **50:** Massa Giovanni e Augusta;

Offerta luce Crocifisso:
100: N.N.

Offerte Battesimi:
Massa Lorenzo 50; Bruzzone Nicolò 100; Anversa Giada 20; Fois Massimo 100.

Offerte Defunti:
Gatti Raffaello 200; Amperla Eugenia 140; Rossi Margherita 200; Bazzano Maria 80; De Toni Ferruccio 300; Galimberti Vanda 200; Nuzzi Antonietta 100.

Attenzione: Nel caso in cui le Vostre offerte arrivino mentre il Notiziario è in stampa, si provvede sempre a pubblicarle sul numero successivo!

***** *Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti Voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna e San Giuseppe, San Bernardo ed i Vostri speciali Patroni Vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!*

Parrocchia San Bernardo Abate - Ranzi

VENERDÌ 25 APRILE

GIORNATA DELLA TERZA ETÀ

Quest'anno il parroco ha reintrodotto nella vita della nostra comunità una piacevole consuetudine che si riassume in poche parole: GIORNATA DELLA TERZA ETÀ, giorno in cui le persone che vivono l'autunno della vita si incontrano per ringraziare Dio dei tanti doni a loro regalati e che continua a dispensare mantenendoli attivi, ricchi di interessi, e validi collaboratori nelle diverse sfere della vita comunitaria e familiare. Quindi il 25 aprile alle ore 11,15 si sono uniti a Don Fusta nella celebrazione della Santa messa offerta per loro; nel nuovo salone delle opere parrocchiali hanno poi gustato un pranzo curato nel menù e nella preparazione proprio dalle persone fra loro più «agguerrite» in campo culinario. Un grazie a loro per la grande disponibilità e a tutti quelli che con la loro presenza hanno contribuito alla gioiosa riuscita della festa. ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO!!

DOMENICA 27 APRILE

FESTA DI SAN SEBASTIANO

Di anno in anno eccoci di nuovo riuniti nella cappella di S. Sebastiano, venerato dai Ranzini con la stessa devozione ormai da parecchi secoli.

I lavori di restauro della chiesetta e del quadro hanno uniti, se è possibile ancor di più gli abitanti intorno a questo Santo martire. Per la prima volta la sua reliquia è stata portata in processione alle ore 16; è passato benedicente tra le case e i campi che fiancheggiano la via che va dalla cappella della Santa Concezione alla chiesetta del santo. Ci siamo uniti a Don Luigi nella messa celebrata in suo onore e poi abbiamo trascorso il pomeriggio tra le leccornie di una varietà di merende e le piacevoli chiacchiere fra buoni amici.

SABATO 17 MAGGIO

IL PAPA A SAVONA

Gli addobbi floreali rappresentanti lo stemma del Papa, lo stemma del Vescovo di Savona e lo stemma del Comune di Savona saranno preparati dal circolo Giovani Ranzi.

PARROCCHIA SAN NICOLÒ DI BARI

Piazza San Nicolò
17027 PIETRA LIGURE
Tel. 019.616479
www.parrocchiasannicolo.it
«http://parrocchiasannicolo.it»

PREVOSTO
Don Luigi Fusta
Via Matteotti, 8 - cell. 339/4066393
e-mail: parroco@parrocchiasannicolo.it

VICARIO PARROCCHIALE
Don Federico Basso
Via Matteotti, 8 - Cell. 328.4180197
e-mail: viceparroco@parrocchiasannicolo.it

ORARIO SANTE MESSE

FESTIVO

Basilica San Nicolò
ore 8 - 10 - 11 - 18 + 21 (dal 13 giugno al 15 sett.)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 9

Chiesa sussidiaria San Giuseppe:
ore 10

Oratorio Annunziata:
ore 12

PREFESTIVO

Basilica San Nicolò:
ore 18

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16

Cappella Villa Costantina:
ore 17

FERIALE

Basilica San Nicolò:
ore 9 - 18 + 16.30 (mesi di gennaio - febbraio)

Chiesa sussidiaria Sant'Anna:
ore 16 (al giovedì)

Cappella Villa Costantina:
ore 17

Canto dei Vespri

Tutti i giorni festivi, ore 17.30

Recita del Santo Rosario

Ogni giorno feriale, ore 17.30

Confessioni

Orario FESTIVO in Basilica San Nicolò
Ad ogni Messa è presente un Sacerdote

Orario FERIALE in Basilica San Nicolò

Martedì:	ore 9 Don Federico Basso ore 18 Don Luigi Fusta
Giovedì:	ore 9 Don Luigi Fusta ore 18 Don Federico Basso
Sabato:	ore 9 Don Luigi Fusta ore 18 Don Federico Basso

Numeri telefonici di pubblica utilità

CHIESE
Basilica di San Nicolò 019/616479
Parrocchia N.S. del Soccorso 019/612028
Villa Costantina 019/628257/8

SERVIZI PUBBLICI
Carabinieri 019/628028
Polizia Municipale 019/628419
Municipio 019/629312
Acquedotto 019/615814
Enel (guasti) 019/675234
Stazione F.S. (n. verde) 147888086
Ufficio Postale 019/611373
Vigili del Fuoco 115
ACI (pronto intervento) 116
Taxi (azienda radio) 019/613388
Croce Rossa 118

SERVIZI SANITARI
Croce Rossa Italiana 019/628397
Ospedale Santa Corona 019/62301
Guardia Medica 167 5566880
Centro Assistenza Sociale 019/612803
Associazione «FARSI CASA» (Casa di prima accoglienza) 019/615112
Pubblica Assistenza Pietra Soccorso 019/6295263

SCUOLE
Scuola Materna «Z. Martini» 019/627767
Scuola Elem. «Dott. G. Sordo» 019/628109
Scuola Elem. «Giovanni XXIII» 019/677468
Scuola Media «N. Martini» 019/628080

FARMACIE
In Via Garibaldi, 36 019/628021
In Via Montaldo 019/628035
In Via C. Battisti, 125 019/616732

CIMITERO 019/615658

Visitate il nuovo sito della Parrocchia:
www.parrocchiasannicolo.it «http://www.parrocchiasannicolo.it»

CALZOLAIO

- Signor calzolaio, quanto vuole per ripararmi questo paio di scarpe?

- Venti euro, signore.

- Venti euro? non si può fare un ribasso?

- Oh, certo, se vuole un ribasso posso togliere i tacchi alle scarpe!

⋆ ⋆ ⋆

CIMITERO

Un signore, recatosi in visita al cimitero nel tardo pomeriggio, si accorge a un certo punto con terrore che è passata l'ora di chiusura.

Corre all'uscita e fa appena in tempo a vedere fuori dal cancello il custode che si sta allontanando.

- Ehi - si mette a urlare - Voglio uscire!

E il guardiano:

- Non fare lo spiritoso e torna al tuo posto!

⋆ ⋆ ⋆

CONFUSIONE

In classe c'è un'enorme confusione. La maestra, alla fine, stizzita, grida:

- Ma come posso far lezione in questo stato?

E il solito Pierino, prontamente:

- Faccia il passaporto, signorina, e vada all'estero!

FILA

Inizia un lungo week-end.

Davanti alla biglietteria della stazione, ci sono delle file chilometriche di persone.

Una signora, con un bambino, tenta di passare avanti.

- Signora, per favore, in coda! - insorgono gli altri viaggiatori.

- Ma io ho premura...

- Tutti abbiamo premura!

- Sì, ma io temo che quando sarà il mio turno, il mio bambino non avrà più diritto alla mezza tariffa!

⋆ ⋆ ⋆

GELOSIA

Paolo è stato invitato a cena da Francesco.

Mentre sta mangiando, si accorge che in un angolo della sala c'è il grosso cane di Francesco che gli ringhia contro continuamente.

- Che cos'ha? - domanda al padrone di casa.

- Non farci caso, è geloso perché ti ho dato il suo piatto!

⋆ ⋆ ⋆

GUANTI

La signora, ai grandi magazzini:

- Vorrei un paio di guanti, ma che siano color caffè, un caffè un po' leggero, come quello che si prende col latte...

- Con o senza zucchero?

⋆ ⋆ ⋆

LATINO

- Non capisco, Carlo, come tu possa avere così tanti problemi col latino! È una lingua morta...

- È vero, papà, ma purtroppo gli insegnanti di latino sono sopravvissuti!

MOTOCICLETTA

L'agente della polizia stradale ha raggiunto e fermato un'auto che aveva attraversato il centro urbano a velocità eccessiva e si appresta a redigere il verbale della contravvenzione.

Paolino, il piccolo del conducente, osserva attentamente la motocicletta del poliziotto ed infine sbotta:

- Sai che la tua moto fila davvero? L'altro poliziotto non è riuscito a raggiungerci...

⋆ ⋆ ⋆

PRETE

Il ragionier Bianchi, in ufficio, è appoggiato stancamene a una parete:

- Signor Bianchi! - urla il capufficio, noto per la sua severità ed entrato all'improvviso nella stanza. - Lei non è pagato per tener su la parete.

Il ragionier Bianchi, rosso in viso, si scosta.

E la parete crolla in una nuvola di polvere...

⋆ ⋆ ⋆

PENTIMENTO

Giudice: - Così lei ammette di aver rotto l'ombrello in testa al suo accusatore...

Imputato: - Sì, signor giudice!

Giudice: - Almeno si sente pentito?

Imputato: - Caspita, era un ombrello nuovissimo!

⋆ ⋆ ⋆

RECITAZIONE

- Complimenti Luigi, gli esaminatori della tua scuola di recitazione ti hanno trovato divertentissimo!

- Già, il guaio è che io recitavo una tragedia!

Stampa: *Tipo-Litografica* di M. BIGLIARDI - 10023 CHIERI (Torino)
Via Tana, 18 - ✆ e fax 011.947.89.73 - *e-mail:* tipolit.bigliardi@libero.it

Carissimi Parrocchiani

Il periodo estivo, di lavoro inteso per alcuni, di riposo per altri, è terminato. Inizia un periodo più tranquillo, in cui possiamo pensare alla famiglia, a noi stessi, ai valori dello spirito, forse un po' trascurati durante questi ultimi mesi.

Per la Parrocchia inizia un nuovo anno pastorale, il dodicesimo tra voi, con voi. Anche quest'anno vi invito a guardare al futuro con viva speranza. La ragione principale è perché Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto, il nostro Salvatore, è presente, cammina con noi.

Lo scopo principale di un anno pastorale è scoprire sempre di più Gesù Cristo, decidersi per lui, progettare la nostra vita sul suo messaggio. Per realizzare questo è indispensabile nutrirci della Parola di Dio. Per questo anche quest'anno le nostre migliori energie saranno per tenere una **permanente scuola di fede**.

Il nuovo anno di fede, 2008-2009, verrà inaugurato domenica 28 settembre, alla S. Messa delle ore 11.

Scuola di fede per adulti, giovani, ragazzi, fanciulli

Negli anni passati la Chiesa ha molto puntato sulla catechesi ai ragazzi, perché si pensava che una volta «istruiti» i ragazzi, questi fossero definitivamente cristiani.

Oggi si sta scoprendo che il momento più opportuno e adatto per diventare cristiani e per avere una fede matura, è l'età dell'adulto, perché l'adulto possedendo una maturità di intelligenza, può veramente scegliere Gesù: lo può conoscere, può decidersi liberamente per Lui, può progettare la sua vita sul suo messaggio. E quando esistessero adulti così in una comunità, anche i ragazzi e i giovani ne sarebbero cordialmente coinvolti.

Per questo non trascureremo l'annuncio di Gesù ai bambini ed ai ragazzi. Anch'essi devono crescere a maturare nella fede. Ma attenzione ed impegno particolare verrà prestata al cammino di fede degli adulti.

Il tema delle catechesi per gli adulti ed i giovani di oltre 20 anni sarà S. Paolo, le sue lettere, tenuto dal Prevosto, ogni terzo giovedì del mese, alle ore 20,45 con inizio nel mese di ottobre; e il Catechismo della Dottrina Cristiana tenuto dal Vicario Parrocchiale, ogni quarto giovedì del mese alle ore 20,45.

La Scuola di fede per i fanciulli delle elementari e per i ragazzi delle medie e per le scuole superiori avrà inizio lunedì 29 settembre, secondo il giorno e l'ora dello scorso anno, in attesa di orario definitivo.

Pastorale familiare

Attraverso la famiglia passa l'avvenire del mondo e della Chiesa. La famiglia è il luogo dove è possibile sperimentare e costruire l'amore e l'affetto, lo stupore di fronte alla vita che nasce, la speranza e la fiducia nel futuro, l'avventura della relazione educativa, la responsabilità verso l'altro, la solidarietà e la fedeltà nel quotidiano. Per questo è importante proporre mete formative particolari per la coppie e per i figli.

Come già negli scorsi anni il Gruppo Famiglia si riunirà presso il salone delle Opere Parrocchiali, in via Cavour 3, l'ultima domenica di ogni mese, con inizio nel mese di ottobre, dalle ore 17 alle ore 19,30, con possibilità di cenare insieme, per chi lo desidera. L'incontro è aperto a tutte le coppie della Parrocchia e non.

Con entusiasmo e determinazione accogliamo le proposte e cerchiamo di parteciparvi. S. Nicolò, Sant'Anna e San Giuseppe ci sostengano e ci guidino verso ciò che è meglio per tutti noi.

Vostro Prevosto Don Luigi Fusta

E' cominciato l'anno dedicato a San Paolo

L'estate 2008 è iniziata con un grande avvenimento: il 28 giugno, vigilia della festa dei Ss. Pietro e Paolo, è iniziato il cosiddetto «anno Paolino», anno dedicato alla figura di San Paolo di cui ricorre il bimillenario dall'anno di nascita presunta. È stato il Papa Benedetto XVI a decidere questo anno giubilare che sarà contrassegnato da numerose iniziative a Roma, ma che avrà delle ripercussioni anche su parrocchie come la nostra nella misura in cui ne approfitteremo dell'occasione.

Per una Parrocchia vivere l'anno Paolino significa innanzitutto mettere al centro la Parola di Dio, della quale San Paolo fu tenace predicatore: nel Nuovo Testamento un terzo degli scritti sono suoi, tutti in forma di lettere. In sintonia con l'anno paolino, i nostri Vescovi, quest'autunno terranno un Sinodo sulla Parola di Dio e potremo trarre indicazioni anche da questo avvenimento.

Si potrà anche dare un'intonazione nuova a tutte le nostre riunioni, facendole sempre precedere dalla lettura della Parola di Dio per ispirare ad essa le nostre decisioni.

Si potrà diffondere il Libro della Bibbia, prendendo spunto da quanto fanno tanti evangelici.

Potremmo continuare la Lectio Divina, ma con maggiore impegno nella partecipazione, come già da anni stiamo facendo.

San Paolo ha anche un suo pensiero teologico abbastanza complesso: pensiamo di usare alcune serate dell'anno, al 3° giovedì del mese, con inizio nel mese di ottobre, per conoscere più a fondo la sua persona, la sua storia, il suo carattere. Il suo pensiero teologico, la sua spiritualità tutta centrata sul conformarsi a Cristo, al punto che scrive nella sua lettera ai cristiani della Galazia: «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me». Quest'anno potrebbe essere l'occasione per iniziare alcuni gruppi biblici in parrocchia.

Poiché l'anno biblico si conclude il 29 giugno 2009 potremmo spingerci anche più in là ed aderire ad alcune iniziative romane, come un pellegrinaggio a Roma sui luoghi paolini. E perché non un pellegrinaggio in Turchia o in Grecia sui luoghi delle comunità fondate da San Paolo? Molti saranno i pellegrinaggi programmati da varie agenzie cui potremo unirci, anche con parrocchie vicine.

Una speciale indulgenza plenaria è stata pubblicata; si può conseguire o recandosi sulla tomba dell'apostolo Paolo a Roma oppure nella propria parrocchia il giorno dell'indizione dell'anno giubilare attraverso una qualche devozione a San Paolo o anche durante l'anno in alcune chiese indicate dal Vescovo. Naturalmente alle stesse condizioni di ogni indulgenza: confessione e comunione, preghiera per il Papa e per la Chiesa.

Si potranno fare molte cose. Che San Paolo ci invogli a percorrere strade nuove e ad incontrare le genti dei nostri tempi.

Don Luigi

Anno Mariano 2008-2009

Come già sapete, il nostro Vescovo, in occasione 60° anniversario della «Peregrinatio Mariae» della Madonna di Pontelungo, patrona della nostra Diocesi di Albenga-Imperia, e del 150 anniversario di Lourdes, ha proclamato per la nostra Diocesi «Anno Mariano» l'anno 2008-2009.

Qual è il senso e il valore dell'anno Mariano? «*Maria ha preceduto l'ingresso di Cristo Signore nella storia dell'umanità; inoltre alla luce di Maria sin dal compimento del mistero dell'In-carnazione la storia dell'umanità è entrata nella "pienezza del tempo" e la Chie-sa è il segno di questa pienezza. Come popolo di Dio, la Chiesa compie il pellegrinaggio verso l'eternità mediante la fede, in mezzo a tutti i popoli. La Madre di Cristo, che fu presente all'inizio del tempo della Chiesa nel Cenacolo, costantemente precede la Chiesa in questo cammino attraverso la storia dell'umanità. È anche colei che, proprio come serva del Signore, coopera incessantemente all'opera della salvezza compiuta da Cristo, suo Figlio*» (Lettera Enciclica del Papa «Redemptoris Mater» n. 49).

Proprio per celebrare convenientemente questo anno mariano il comitato diocesano per l'anno mariano ha indicato alcune linee in merito.

Durante l'anno 2008, fino al mese di settembre, erano state indicate celebrazioni a livello parrocchiale e noi abbiamo cercato di celebrare solennemente una festa mariana ogni mese, di incrementare la recita del santo Rosario in parrocchia ogni giorno, alle ore 17,30, nel mese di maggio nei vari Rioni della Parrocchia una sera per settimana, lasciando in ogni famiglia una corona del S. Rosario con un libretto di preghiera in occasione della benedizione pasquale delle famiglie.

Dal prossimo mese di ottobre l'anno mariano avrà manifestazioni a livello Vicariale. La statua della Madonna di Pontelungo in Albenga, Patrona della nostra Diocesi, sosterà per una settimana nei vari Vicariati della Diocesi. La «Peregrinatio della Madonna» avrà inizio dal nostro Vicariato, e avrà luogo nella prima settimana di ottobre.

Auspico che l'Anno Mariano sia un'occasione propizia per un'approfondita conoscenza del ruolo di Maria all'interno del mistero di Cristo e della Chiesa e per rilevare più compiutamente la sua presenza materna e ispiratrice di vita cristiana nella nostra comunità parrocchiale.

Don Luigi

Vicariato di Pietra Ligure

La Madonna di Pontelungo visita il nostro vicariato dal 4 all'11 ottobre 2008

PROGRAMMA CELEBRAZIONI

- **Sabato 4, ore 20.30:** Accoglienza in Basilica e concelebrazione con i sacerdoti del Vicariato
- **Domenica 5, ore 16:** Rosario meditato e pensiero mariano
- **Lunedì 6, ore 20.30:** Lectio Divina per le famiglie
- **Martedì 7, ore 20.30:** Celebrazione penitenziale comunitaria
- **Mercoledì 8, ore 15:** al Santa Corona celebrazione per gli Ammalati; **ore 20.30:** in Basilica S. Rosario per tutti gli Ammalati
- **Giovedì 9, ore 20.30:** Adorazione Eucaristica
- **Venerdì 10, ore 21:** Veglia per i Giovani
- **Sabato 11, ore 11:** Concelebrazione di chiusura e saluto alla Vergine di Pontelungo

La S. Messa delle ore 18 sarà animata rispettivamente dalle singole Patrrocchie secondo quest'ordine:

Lunedì: Borgio - Verezzi - Gorra - Olle
Martedì: Giustenice
Mercoledì: Bardino V. - Bardino N. - Magliolo
Giovedì: N. S. Soccorso
Venerdì: Tovo S. Giacomo - Ranzi

Dal lunedì al venerdì in Basilica le Ss. Messe hanno il seguente orario: ore 9 e ore 18.

Estate in

Anche per la nostra Parrocchia il periodo estivo non è periodo di vita tranquilla per i molti impegni pastorali che settimanalmente si sono presentati, oltre le normali celebrazioni liturgiche.

LA FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI SAN NICOLÒ: Domenica 8 luglio

È stata una festa vissuta con gioia e partecipazione da molti pietresi e turisti. Abbiamo fatto memoria e ringraziato il nostro Santo patrono per aver liberato la città dalla peste nel lontano 8 luglio 1525, per aver salvato la nostra bella Basilica dai bombardamenti nell'ultima guerra, per la continua protezione verso tutta la città.
Il nostro amatissimo vescovo, Mons. Mario Oliveri, alle ore 17,30 ha celebrato la S. Messa Pontificale in Basilica, gremita di fedeli, il coro della città ha solennizzato la funzione con appropriati canti liturgici.
Alle ore 21 ha avuto luogo una solenne Processione, con la statua di San Nicolò e molti artistici Crocifissi, la benedizione del mare e l'affidamento della città alla protezione del Santo del nostro sindaco, Luigi De Vincenzi e la Benedizione Eucaristica in Piazza San Nicolò gremita di fedeli. I fuochi artificiali hanno concluso una bellissima giornata, vissuta nella gioia e nella collaborazione. Un grazie particolare alla Confraternita S. Caterina per l'ottima organizzazione della Processione e del brindisi ai confratelli partecipanti

I Crocifissi in piazza al termine della processione (Foto Viziano Emanuele)

FESTA DI SANT'ANNA: Sabato 26 luglio

Sant'Anna, madre di Maria Santissima, è la patrona del centro parrocchiale e della rispettiva Chiesa, sita vicino alla Stazione Ferroviaria. La Chiesa presta un comodo servizio religioso ad una vasta zona della Parrocchia e il Centro è luogo di sereno svago per ragazzi, giovani e adulti.
La festa è stata preparata egregiamente dal nostro Vicario Parrocchiale, Don Federico, con un triduo di preghiera. Molta gente alla sera del 26, sia alla Messa che alla Processione. Il Prevosto, sul tappeto verde del campo sportivo dove si è conclusa la celebrazione religiosa, ha ricordato che celebrare la festa di S. Anna è celebrare la «Festa della Famiglia», comporta come impegno di vivere le relazioni solidali e interdipendenti, vissute da S. Anna, San Gioacchino e Maria Santissima.
Un grazie al gruppo «giovanissimi» per aver allestito e sostenuto la Pesca di Beneficenza, alle pie donne per l'addobbo della chiesa, al gruppo pro Sant'Anna per la riuscita Festa Insieme del giorno dopo.
È in fase di ultimazione il progetto edilizio per il Centro Parrocchiale di S. Anna, che comprende un ampio salone, locali per riunioni, Chiesa. Preghiamo S. Anna e San Nicolò perché questa volta il tutto venga approvato e presto la Parrocchia possa disporre di locali adatti per l'attività pastorale.

ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA: Venerdì 15 agosto

Il 15 agosto, ferragosto, è la festa vacanziera per eccellenza, ma per noi cristiani è soprattutto il giorno dedicato alla Madonna Assunta. Quest'anno l'abbiamo festeggiata con maggiore solennità, perché oltre alla festa di Maria, compatrona della nostra parrocchia, abbiamo celebrato altre tre importanti avvenimenti: il primo, a livello mondiale, il 150° anniver-

Le autorità religiose e civili in piazza al termine della processione (foto Studiozeta Fotografia)

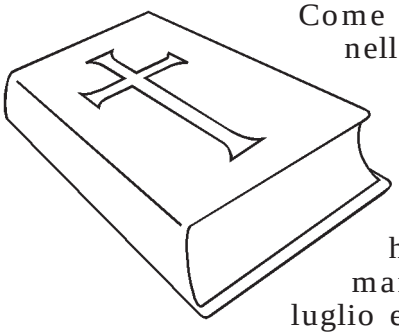
sario della apparizioni di Lourdes; il secondo, a livello diocesano, l'anno mariano, indetto dal nostro Vescovo; il terzo, per la storia della nostra parrocchia, il 150° anniversario dell'inaugurazione del «Gruppo Statuario ligneo dell'Assunzione», capolavoro del savonese Antonio Brilla.
Il Parroco, Don Fusta, ha voluto solennizzare l'avvenimento invitando tutte le parrocchie del vicariato a partecipare alla processione serale portando le statue dedicate ai vari Santi Patroni. Purtroppo il nostro Vescovo non ha potuto essere con noi a causa di un problema di salute ma è stato egregiamente sostituito dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Giorgio Brancaleoni.
Anche una leggera pioggerella ha disturbato l'inizio della processione senza però impedirne lo svolgimento e così abbiamo visto sfilare le statue di S.Bernardo di Ranzi, di S.Michele Arcangelo di Giustenice, di San Lorenzo di Giustenice, di S.Martino di Verezzi, di N.S. della Salute della Vicaria dell'ospedale di Santa Corona, di N.S. del Soccorso della Parrocchia del Soccorso, di S. Caterina e dell'artistico Crocifisso della Confraternita S. Caterina ed infine la bellissima statua della Madonna Assunta.
Purtroppo attraversando la via dove ancora c'erano le bancarelle, la confusione era parecchia; persone che andavano in tutte le direzioni, molte indifferenti ma anche tante che davanti alla Madonna facevano il segno della croce.
La processione si è conclusa in piazza S. Nicolò con la consegna da parte del Parroco di una chiave d'oro alla Madonna per aprire il nostro cuore ad accogliere sempre la volontà di Dio. Un momento di «festa insieme» organizzato dalla Parrocchia con la collaborazione della Confraternita che ha messo a disposizione la struttura, ed i fuochi artificiali sostenuti dal Comune hanno concluso la festa con la gioia di tutti.
Un grazie alle Parrocchie che hanno aderito all'iniziativa, alla Banda musicale G. Moretti, alla Confraternita S. Caterina, ai portatori delle statue San Nicolò, a tutti coloro che hanno portato il loro contributo per la riuscita della festa.

CARLO PALMARINI HA COMPIUTO 100 ANNI

Il 15 agosto Carlo Palmarini ha ricevuto la visita del Vicario Generale della nostra Diocesi Mons. Giorgio Brancaleoni con il Prevosto di San Nicolò don Luigi Fusta, i quali si sono congratulati per il prestigioso traguardo.
Il giorno 16 agosto, il prevosto ha celebrato la S. Messa di ringraziamento, con la partecipazione dei famigliari di Carlo, del Sindaco della città, di parenti e amici.
Assieme abbiamo lodato il Signore, autore della vita, per aver concesso a Carlo di raggiungere il prestigioso traguardo, per la testimonianza di marito e padre esemplare, di cristiano impegnato e di cittadino responsabile. Gli abbiamo lasciato a nome della Comunità Parrocchiale e dell'Amministrazione Comunale un segno ricordo con l'augurio di anni sereni.

Incontri estivi

Corso Biblico



Come già avvenne nelle estati precedenti, anche quest'anno il Prevosto Don Luigi Fusta, ha tenuto ogni martedì sera di luglio e agosto, nell' Antica Chiesa Parrocchiale un Corso Biblico sul discorso dell'Addio di Gesù, riportato da San Giovanni, dal capitolo XIII al XVII. Sono stati incontri frequentati da un buon numero di fedeli della parrocchia e da ospiti turisti. Il Tema è stato «AMARE» il sogno di ognuno di noi che è anche il sogno di Dio per noi.

Gita-Pellegrinaggio a Sant'Anna di Vinadio

Anche quest'anno il Prevosto con una trentina di persone, tra parrocchiani di San Nicolò, parenti ed amici, si è recato al Santuario di Sant'Anna di Vinadio a rendere grazie a Sant'Anna per il 72° compleanno iniziato in salute.

È stata un momento di preghiera, di contemplazione della natura, in una giornata di cielo terso, di aria fresca, di preghiera e di molta amicizia.

CAMPI ESTIVI A BARBASSIRIA

Campo III e IV Elementare: Anche Harry Potter a Barbassiria……

Il 23-24-25 giugno u.s. si è svolto il campo estivo per gli alunni del catechismo della classi 3ª e 4ª elementare con la partecipazione di 18 ragazzi/e, seguiti con tanto entusiasmo da due animatrici e due animatori delle scuole superiori.

Il tema di quest'anno è stato tratto dal libro «Harry Potter e la camera dei segreti».

Vi chiederete cosa c'entra il «maghetto» della «laicissima» e «commerciabilissima» signora Rowling con i nostri campi che, attraverso l'amicizia ed il gioco, cercano di continuare quel cammino di formazione cristiana che viene tracciato negli incontri catechistici e nelle celebrazioni eucaristiche.

Invece il racconto di questo libro ci ha donato tanti spunti per riflettere, per cercare i veri valori di una vita cristiana nell'impegno di tutti i giorni, senza tralasciare l'elemento fondamentale che è il «gioco» svolto in gioiosa amicizia e con l' entusiastica partecipazione di tutti.

Abbiamo cercato di capire o meglio vedere quali sono alcuni nostri comportamenti negativi e quali i positivi, per poter ogni volta fare la scelta giusta, con impegno ed entusiasmo, senza perdere coraggio di fronte alle difficoltà, come ha fatto il piccolo Harry.

I ragazzi , in base alle risposte date, hanno capito che senza la fatica e la perseveranza non si ottengono i risultati, sia nel gioco che nella quotidianità del loro impegno in famiglia , nella scuola e nella comunità.

Soprattutto la loro crescita costante ha bisogno di alcuni «ingredienti» fondamentali, quali la preghiera quotidiana, la S. Messa festiva e la partecipazione al catechismo, che devono essere aggiunti nella «ricetta» in special modo dalle famiglie, perché il tempo a disposizione per noi educatori è molto limitato.

Ma pensando all'entusiasmo, alla gioia, all'esuberanza visti in questi bellissimi tre giorni ci rende consapevoli che il tempo dedicato a questi nostri ragazzi non è e non sarà infruttuoso, anche se non sta a noi vedere i risultati, anzi siamo già molto ripagati dall'attaccamento e dal sincero affetto che loro ci dimostrano.

Giordano

Scegli la vita! Harry Potter e la Camera dei Segreti

I campi estivi di quest'anno hanno coinvolto i ragazzi di tutte le classi del catechismo attraverso il secondo episodio della saga Potteriana, cercando di comprendere che le opzioni fondamentali debbono essere, per il cristiano, fatte alla luce esclusivamente del Vangelo di Cristo. È essenziale comprendere che essere Figli della Luce non consente compromesse con le tenebre: Harry e i personaggi che ruotano attorno a lui sono stati di esempio - da seguire o da rifiutare - per coloro che con entusiasmo ancora una volta hanno deciso di trascorrere qualche giorno in comunione con gli altri nella casa di Barbassiria.

Don Federico

Chierichetti… che fatica!

Per il secondo anno consecutivo il campo chierichetti di San Nicolò si è svolto con la partecipazione dei chierichetti della Cattedrale di San Michele in Albenga: forti dell'esperienza passata, le due formazioni hanno dato prova di essere ancora più decisi nel migliorare le proprie prestazioni all'Altare ma anche - a parte le battute - di voler prendere sempre più coscienza che il Cristo che loro servono ogni Domenica è realmente Colui che devono adorare e ringraziare ogni giorno per i Doni che Egli elargisce. Il campo si è svolto in armonia fra canti, preghiere, la Santa Messa quotidiana - come per gli altri campi -, la giornata Eucaristica culminata con il canto dei Vespri e la Benedizione Eucaristica, giochi, inseguimenti, divertimenti e… un po' di sano lavoro! Sì ma che fatica! Ha detto qualcuno dei nostri, sì però ogni lavoro era per crescere nell'umiltà ed imparare che non c'è sempre qualcuno che lavora per noi: bisogna servire e non essere serviti.

Ringraziamo dunque i bambini e i ragazzi che, grazie alla loro disponibilità, hanno reso ancora più bello il campo chierichetti! Grazie ragazzi e… Sia lodato Gesù Cristo!

Il Vicario Parrocchiale, Don Federico

Campo dei cresimati

Sembrava essere una realizzazione impossibile e per gli esami di terza media dei ragazzi e per altri motivi. Poi la costanza e la decisione di alcuni catechisti e del Prevosto don Luigi ha vinto e i risultati sono stati più che soddisfacenti. Abbiamo giocato, ap-

profondito l'amicizia, discusso su alcuni interrogativi dei giovani d'oggi. Sono stati pochi giorni, ma che possono aver dato un contributo ai partecipanti per cercare più facilmente il loro posto nel mondo e avventurarsi più protagonisti, in prima persona, dentro la vita .

Un grazie a Paola, Marco e «alla cucina» Germana e Giuseppe

Don Luigi

reparto con il tema «i pirati».

In veste di Rover hanno prestato servizio 2 ragazzi della Comunità R\S e altri 3 sono giunti per la chiusura del campo.

È stata una settimana intensa di giochi, competizioni, crescita e divertimento. Ad aiutare il gruppo nella cambusa, con molta competenza e spirito di servizio, era presente Anna Ivaldo del MASCI.

Una bella esperienza e una ricarica per il nuovo anno che ci aspetta per i ragazzi e per i capi. Ci rivediamo tutti insieme ad ottobre per un nuovo anno da passare insieme.

Campo scout a VARA

Dal 10 al 17 agosto si è svolto nella base scout di Vara il primo campo di gruppo del Pietra Ligure.

Hanno partecipato 21 lupetti con il tema «tv e spettacolo» e 8 ragazzi del

LA VECCHIA CHIESA PARROCCHIALE QUESTA ESTATE È RIMASTA APERTA

Nelle sere estive dell'anno scorso la Chiesa Vecchia è rimasta aperta grazie all'impegno costante di Sergio Pizzignach. Quest'anno, dopo la sua prematura scomparsa, il MASCI, con la collaborazione di Anna Pescio, ha dato la sua disponibilità al Parroco per portare avanti questo servizio e, nei mesi di luglio e agosto, per diverse sere la settimana, la Chiesa è rimasta aperta. In estate le attività dei gruppi si diradano e gli incontri sono saltuari perciò per noi del MASCI ritrovarci in Chiesa Vecchia è stata un'occasione per mantenere vivi i nostri rapporti e dare continuità al nostro camino di crescita. Il servizio in Chiesa Vecchia ha offerto a noi e a chi ne ha varcato la soglia l'opportunità di conoscere e approfondire la storia di uno dei monumenti più antichi di Pietra Ligure, di ammirare statue e dipinti tante volte guardati solo superficialmente, ma soprattutto di rivolgere il pensiero a Dio, ragione prima e ultima della nostra esistenza.

LE ANTICHE CAMPANE DELLA CHIESA VECCHIA HANNO RIPRESO A SUONARE!

Era il 26 aprile 2007, quando per la prima volta, salii sul campanile della vecchia Chiesa parrocchiale. Feci i settanta gradini con una certa titubanza anche se non soffro di claustrofobia o di giramenti di testa: i gradini sono piccoli e molto degradati, i mattoni in terra cotta sono rotti e quelli in ardesia si stanno sfaldando, alle pareti non ci sono corrimani e nell'ultima rampa, che va alla cella campanaria, le scale sono a strapiombo senza alcuna protezione: sono veramente pericolose. Arrivato alla cella campanaria, sono rimasto di stucco vedendo la condizione in cui si trovavano le travi di sostegno delle due campane, i legni sono ancora quelli del 1700, consumati dal tempo e dall'incuria.

Ultimamente nel 2006 sono stati fatti grandi lavori per la ristrutturazione del tetto della Chiesa e anche il campanile ha avuto la sua parte di «vernice», ma all'interno non si è fatta nessuna manutenzione; si è tolta la campana del miracolo, esponendola nella Chiesa parrocchiale per la durata dei restauri, ma una volta terminati, è stata rimessa al suo posto, senza so-

stituire con nuove travi quelle vecchie: è impensabile che possano resistere al peso dei due bronzi e alle sollecitazioni di quando suonano.

Così, con tanto buon senso, il Prevosto Don Fusta ha vietato che vengano suonate. Lo spirito del vecchio metalmeccanico che in me non si è ancora affievolito, ha avuto un sussulto: «perché non rimettere tutta la cella a nuovo, con una possente struttura in ferro?» Preparo uno schizzo su un foglio di carta e vado dal Prevosto ad illustrare la mia idea.

Don Fusta, non aspettava altro: la paura che da un momento all'altro crollasse tutta la struttura causando un disastro e la perdita irrecuperabile dei bronzi risalenti al 1500, era una preoccupazione che lo turbava. «Procedi subito» sono le sue parole.

Torno a casa con entusiasmo per essermi sentito dare fiducia. Mi metto a disegnare il progetto costruttivo, con i calcoli del peso della struttura, concentrando il carico non sul pavimento, ma sui bordi ad arco che risultano essere i punti di maggior portanza. Ultimati i disegni ne parlo con due amici Giovanni e Roberto, tecnici del cantiere navale perciò esperti di costruzioni metalliche. Avuto il favorevole consenso anche da loro ordino tutto il materiale occorrente. II primo giorno di lavoro, il 28 maggio, è stato sicuramente quello che ha messo a dura prova tutta la nostra tenacia.

Eravamo in quattro, Gianni, Angelo, Giovanni ed io. Il lavoro di «camallaggio» che avevo preventivato di due giorni, era di portare per i settanta gradini i profilati in ferro lunghi circa tre metri e dal peso di 70/80 kg. cadauno. Abbiamo cominciato e finito in un pomeriggio: se ci fossimo fermati solo per riposare, le travi sicuramente sarebbero ancora in strada. Fatto un giorno di sosta, il lavoro è cominciato alacremente, senza alcuna interruzione e senza nessun incidente a parte qualche testata contro le campane: San Nicolò «ci dava una mano»: stavamo lavorando per Lui. In cinque giorni è stato fatto tutto il lavoro principale, nei giorni a seguire abbiamo costruito le protezioni per i pianerottoli e il corrimano per tutta la scala, così la sicurezza è totale e nei prossimi mesi il vecchio campanile potrà essere aperto al pubblico in modo che, chi avrà voglia e fiato, potrà visitare le gloriose campane. Le corde di trazione manuale della parte alta sono stata sostituite con nuovi cavi di acciaio, rimettendo i vecchi canapi nella parte a vista che scendono sino al pavimento della chiesa.

L'architettura del campanile è molto originale, in quanto non ha fondamenta autonome, ma posa su due lati, a mare e a ponente sui muri laterali de!la chiesa, mentre un lato carica l'arco della navata di ponente, sostenuto da un possente pilastro quadrato e l'altro sull'arco della navata. I canapi scendono liberi in questo quadrilatero, come radici volanti che portano nuova linfa e vitalità alle antiche campane.

Armando Bezzani

(Le foto dei lavori sono disponibili sul sito della parrocchia www.parrocchiasannicolo.it)

Lo sapevate che ...

(rubrica di approfondimento a cura di don Federico)

4. Il Sant'Uffizio (Galileo, Bruno e Campanella)

L'Inquisizione Romana, o Sant'Uffizio, nacque per rispondere alla sfida luterana. Essa fu centralizzata a Roma e affidata ai cardinali. Santi come Pio V (il papa della battaglia di Lepanto) furono inquisitori. Il Sant'Uffizio evitò all'Italia la caccia alle streghe e le guerre di religione. Il periodo della Controriforma, contrariamente a quanti molti sostengono, fu un'epoca di splendore di arti, lettere e scienze. Nacque il barocco e scienziati perseguitati nei paesi protestanti (come Stenone e Keplero) ebbero cattedre universitarie e onori. In molte città d'Italia tuttavia il Sant'Uffizio non operò, perché alla lotta all'eresia provvedevano le magistrature laiche (tutti i governi erano spaventati da quel che succedeva oltralpe). Così Genova, Venezia, Lucca, Napoli e Milano erano sotto la Spagna, ma non permisero che si insediasse l'Inquisizione spagnola, la quale operò solo in Sicilia e in Sardegna. In Roma si ebbe una sola condanna per stregoneria (ma vi era connesso un avvelenamento).

Il caso Galileo richiede un chiarimento. Innanzitutto diciamo subito che egli non inventò affatto il telescopio, né scoprì la rotazione e rivoluzione della terra, né disse mai «Eppur si muove!». Semplicemente puntando il cannocchiale (rispetto agli attuali, poco più che un giocattolo) al cielo scoprì i satelliti di Giove. Questo lo convinse che Copernico (morto vent'anni prima) aveva ragione: non tutto girava attorno alla terra. Ora si tenga presente che la teoria copernicana era regolarmente insegnata nelle università, accanto a quella tolemaica. Erano teorie non verificate, ma che la terra fosse al centro di tutto era cosa che si vedeva ad occhio nudo (infatti i sensi ci dicono che è il sole a girare, e la terra si ferma). E Copernico era pure un prete. Gli astronomi gesuiti della Specola Vaticana confermarono le scoperte di Galileo e le difesero contro gli scienziati laici che invidiavano il favore di cui il pisano godeva alla Corte pontificia. Galileo, carattere spigoloso, li beffeggiava e li insultava nei suoi scritti. Gli tesero una trappola, facendo circolare certe sue lettere in cui diceva che la Chiesa avrebbe dovuto modificare il corrispondente passo delle Scritture (quello in cui Giosuè ferma il sole). Il cardinale Bellarmino (che è Santo) fu costretto a dire a Galileo di occuparsi di scienza e non di teologia. Galileo accettò e per vent'anni non se ne parlò più. Continuò ad insegnare la teoria copernicana e nessuno lo molestò. Poi si convinse che le maree erano dovute al movimento della terra (invece sono dovute all'attrazione lunare, come cercò di spiegargli Keplero) e pubblicò un'opera in cui faceva fare al Papa la figura dello sciocco. Solo che quel Papa era Urbano VIII, caratterino come il suo. Convocato a Roma dal Sant'Uffizio Galileo venne alloggiato in un appartamento sul Pincio con un servitore. Il processo decretò, a stretta maggioranza, che i passi riguardanti la teoria copernicana data come provata nelle sue opere dovevano essere corretti. Lui venne condannato a recitare per tre anni i Salmi penitenziali una volta alla settimana. Tutto qui. La rotazione della terra venne provata solo due secoli dopo, col famoso pendolo di Foucault.

Giordano Bruno era un monaco domenicano dichiaratamente eretico. Gettò il suo accusatore nel Tevere e fuggì dall'Italia. Più che un filosofo era un mago, e si inimicò tutti i posti nei quali andò peregrinando. Fu scomunicato perfino dai protestanti. Si rifugiò in Inghilterra, dove venne accolto da Elisabetta I, figlia di Enrico VIII e Anna Bolena. Lui, in cambio, le denunciava i cattolici (la persecuzione anglicana nei confronti dei cattolici inglesi fece più di settantamila vittima). Ma dovette fuggire anche da lì. Se ne andò a Venezia, la quale, per dispetto al Papa, proteggeva gli eretici. Qui si installò in casa del nobile Mocenigo; questi lo manteneva in cambio della promessa di imparare la millantata "arte della memoria" che Bruno sosteneva di possedere. Quando il Mocenigo trovò Bruno a letto con sua moglie lo denunciò alle autorità, le quali furono ben felici di sbarazzarsene consegnandolo all'Inquisizione romana. Bruno, che - lo ricordiamo - era un frate, abiurò ma poi tornò sulle sue decisioni, in un balletto continuo che durò anni. Alla fine venne abbandonato al braccio secolare come mago, eretico e sovversivo.

Tommaso Campanella, anch'egli domenicano, era suddito spagnolo in quanto calabrese. Le sue teorie utopiche esposte nella Città del Sole lo portarono ad organizzare una cospirazione contro il dominio spagnolo per instaurare una repubblica secondo le sue idee. Dopo trent'anni nelle carceri spagnole (dove poté tuttavia continuare a scrivere), il Papa lo fece fuggire con un trucco: ne chiese l'estradizione a Roma, poi lo lasciò scappare in Francia.

Grave lutto per la parrocchia

La nostra comunità parrocchiale è stata improvvisamente privata mercoledì 22 agosto del Diacono Antioco Ino Spotorno di anni 65. Diacono permanente dal 06.12.2006 in servizio attivo nella nostra Parrocchia, membro del Consiglio Caritas Diocesana, direttore del Centro di Ascolto Intervica-riale «L'incontro» con sede in Loano. È con grande dolore che accettiamo questa prova perché perdiamo un vero amico, un collaboratore umile e sincero, sempre disponibile. Sicuri che Ino dal Paradiso continuerà sempre a esserci vicino esprimiamo alla mamma, alla moglie, ai figli e ai parenti tutti nostre più sentite condoglianze.

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerte per il Giornale Parrocchiale (maggio - giugno - luglio - agosto 2008):

€ 50: N.N. - Locatelli Teresina - Picasso Mario - Ottonello Carlo.

€ 30: Lucciolo Antonietta - N.N. - Ottonello Tommaso - Aicardo Teresa.

€ 25: Spotorno Luigi.

€ 20: Robiglio Giuseppe - Folco Maria - Fam. Cavallero.

€ 10: N.N. - Fasano Vito - Belcasto Caterina - Branca Maria - Cassanello Laura - Decia Tina.

Offerte per Madonna Assunta
Offerta per fiori 50.

Offerte Basilica:
N.N. 25 - N.N.10 - Ghirardi Brigida 30 - Apostolato Preghiera 150 - N.N. 50 - N.N. 10.

Offerta S. Nicolò
N.N. 50 - Offerta per Fiori 50.

Offerte Battesimi:
Ferraro Filippo 30 - Bono Leonardo 70 - Fiore Giulia 100 - Brunati Giulia 50 - Fortin Evan 50.

Offerte Matrimonio:
Antico Mauro con Gerbino Sabrina 400
Ziccarelli Mauro con Salvati Debora 100
Brunelli Alessandro con Orsi Raffaella 200

In occasione del 100.mo anniversario della nascita di Carlo Palmarini i familiari Palmarini e Vio hanno offerto, per il restauro del campanile della Chiesa Vecchia, euro 500.

Offerte Defunti:
Niello Zefferino 50 - Maccaro Erminia 200 - N. N. 150 - Di Ciolo Sergio 200 - Santo Olga 150 - Sebenello Corina 1000 - De Blasi Rosanna 100 - Galassi Anna 70 - N.N. 50 - Goffredi Adua 150.

**** Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti Voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna e San Giuseppe, San Bernardo ed i Vostri speciali Patroni Vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!***

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:

Ferraro Filippo di Stefano e Guaraglia Dina (11 maggio)
Bono Leonardo di Giuseppe e Battaglia Rosaria (11 maggio)
Fiori Giulia di Luca e Milito Valentina (18 maggio)
Brunati Giulia di Alioscia Mattia e Serban Corina Violeta (15 giugno)
Brunelli Davide di Alessandro e Orsi Raffaella (29 giugno)
Fortin Evan Riccardo Maria di Riccardo e Razza Patrizia (10 agosto)

Si sono uniti in Matrimonio

Chimenti Gabriele con Bosio Doriana, 3 maggio
Antico Mauro con Gerbino Sabrina, 18 maggio
Ziccarelli Mauro con Salvati Debora, 31 maggio
Brunelli Alessandro con Orsi Raffaella, 29 giugno.

Sono tornati alla casa del Padre:

Niello Zefferino (Pietra Ligure 7.5. 1931) 7 maggio
Macarro Erminia (Pietra Ligure 15. 2.1921)14 maggio
Bado Pietro Vittorio (Pietra Ligure 23.10.1939) 18 maggio
Di Ciolo Sergio (La Spezia 24.6. 1924) 31 maggio
Santo Olga (Giustenice 24.4. 1920) 2 giugno
Pastorino Bruna (Pietra Ligure 10.12.1930) 5 giugno
Sebenello Corina (Valdobbiadene (TV) 31.7.1916) 11 giugno

Coelli Elisabetta (Castrezzato (BS) 28.9.1942) 14 luglio
De Blasio Rosanna (Pietra Ligure 22.8.1954) 16 luglio
Galassi Anna (Pratovecchio (AR) 26.7.1925) 30 luglio
Zecchinato Carmellina (Montagnana 20.3. 1917) 31 luglio
Goffredi Adua (Rivarolo del Re (CR) 2.11. 1935) 5 agosto
Astigiano Armido (Pietra Ligure 7.7.1922) 9 agosto

Attenzione: *Nel caso in cui le Vostre offerte arrivino mentre il Notiziario è in stampa, si provvede sempre a pubblicarle sul numero successivo!*

Casa famiglia?

Mi chiamo Chiara, sono assistente sociale in un comune limitrofo, ho 34 anni ed il Signore ha donato a mio marito ed a me tre splendidi figli: Jacopo di sette anni, Pietro di cinque anni e l'ultimo, ma il più vivace, Nicolò di un anno.
Credo che per ognuno di noi in cielo ci sia già disegnato un percorso, una missione da compiere nella vita, per sentirsi completi, appagati... Mio marito Silvio, ed io, abbiamo maturato l'idea di mettere al servizio della Comunità il nostro amore incondizionato verso i bambini, pensando di strutturare ed aprire una Casa Famiglia, possibilmente sul territorio Pietrese. Ne abbiamo parlato molto, accennando il progetto anche ai nostri bambini (inutile dire che sarebbero contenti di qualche altro fratellino o sorellina...), la psicologa che collabora con me al servizio, le nostre famiglie e le famiglie di amici con cui passiamo il tempo libero e tutti fanno il tifo per noi...
Ora che a livello teorico parte del lavoro è fatto, si tratta di cercare di reperire le risorse per passare alla parte pratica... lo scoglio più grosso da affrontare, e che mi porta a scrivere queste righe, è il bisogno di trovare una casa, abbastanza grande ma allo stesso tempo ad un costo per noi affrontabile.
Mi è venuto in mente di chiedere a Voi tramite il giornale della Parrocchia, perché la Comunità pietrese si dimostra sempre attenta e disponibile nell'aiutare il prossimo così come vorremmo fare noi... così eccomi a parlare del nostro progetto... Siamo alla ricerca di qualcuno che possa affittarci un appartamento sufficientemente grande da poter allargare la nostra famiglia a chi non conosce ancora il senso di questa parola...
Spero ardentemente di poter contare sul Vostro interessamenro, così che il progetto diventi sempre più una splendida realtà...
Grazie per aver letto queste mie righe.

Chiara Pizzignach

Che cos'è una casa famiglia per minori?

È una casa di civile abitazione, dove al suo interno vivono due coniugi che hanno scelto di accogliere bambini in stato di abbandono o semiabbandono. I tratti caratterisici di una casa famiglia sono:

- Presenza di *figure parentali* (materna e paterna) che la eleggono a loro famiglia, facendone la propria casa a tutti gli effetti.
- *Numero ridotto* di persone accolte, per garantire che i rapporti interpersonali siano quelli di una famiglia.
- La casa deve avere le *caratteristiche architettoniche* di una comune abitazione familiare, compatibilmente con le norme, eventualmente, stabilite dalle autorità sanitarie.
- La casa deve essere *radicata nel territorio*, deve, cioè, usufruire dei servizi locali (negozi, luoghi di svago, istruzione) e partecipare alla vita sociale della zona

Quando si parla di bambini non è sufficiente ricreare artificialmente un contesto familiare, ma è necessaria una famiglia vera e propria, perché solo in questo modo si sviluppa chiaramente nel piccolo il senso di appartenenza, il riconoscersi nel ruolo di figlio (primo passo verso lo sviluppo di un'identità personale), la capacità di manifestare la propria affettività e le proprie emozioni, la capacità di immagazzinare l'esperienza di vivere in una realtà familiare per poi ricrearla e mettere a frutto al momento giusto quanto interiorizzato.

Parrocchia San Bernardo Abate - Ranzi

L'infiorata

II tappeto di fiori di 3.60 mt x 6 mt è stato realizzato, sotto la guida del responsabile del Gruppo infioratori, Dott. Bergallo Andrea, dall'Ass. di volontariato «Circolo Giovane Ranzi» di Pietra Ligure (SV) (www.ranzi.it) e sono stati impiegati circa 8.000 garofani oltre che a ginestra e fiori di erica selvatica.
Ogni anno nella parrocchia di S. Bernardo Abate a Ranzi, frazione del Comune di Pietra Ligure, con l'aiuto del parroco Don Luigi Fusta si ripete l'antichissima tradizione di realizzare un tappeto di fiori in occasione della festività del Corpus Domini.
II bozzetto, realizzato dal Prof. Testi Bruno, rappresenta lo stemma di Benedetto XVI, della Città di Savona e di Mons. Vittorio Lupi, Vescovo di Savona-Noli.
Le composizioni di verde ornamentale che addobbavano tutto il palco, l'altare, l'ambone e la cassa della Madonna sono state realizzate dai maestri fioristi Battista Mazzucchelli, Paolo Bologna e Piero Eustacchio.
Il verde ornamentale utilizzato è stato offerto dalle Aziende Agricole della Val Maremola aderenti alla Coldiretti.

Il «Circolo Giovane Ranzi» offre alla Parrocchia S. Bernardo Euro 3.000 ricavati dalla pesca di beneficenza, realizzata durante la «Sagra del nostralino».
GRAZIE!!!

Carissimi parrocchiani,

con il mese di ottobre, abbiamo iniziato un nuovo anno pastorale 2008-2009, lo abbiamo iniziato con la presenza tra noi, in Basilica, della Madonna di Pontelungo, Patrona della Diocesi.

È stata una settimana che ha visto la partecipazione dei sacerdoti e del popolo fedele non solo di San Nicolò ma di tutto il Vicariato di Pietra Ligure. Ogni giorno un sacerdote del Vicariato ha presieduto la celebrazione liturgica delle ore 18, animata dai fedeli della sua parrocchia e alla sera alle ore 20,30 si è svolto un incontro di preghiera.

La partecipazione non è stata incoraggiante. Analizzando la situazione religiosa della nostra parrocchia noto il problema dell'indifferenza religiosa in molte persone. I dati sono evidenti: è bassa la percentuale di chi partecipa con assiduità alla celebrazione domenicale, a iniziative straordinarie, come «la Peregrinatio della Madonna», a incontri di formazione cristiana.

Ci sono certamente dei segni positivi, crescono i cristiani motivati, si sviluppa la corresponsabilità laicale. Però non si possono e non si devono ignorare i posti vuoti e le assenze.

Perché questa direzione? Una delle cause, forse la principale, è che la gente, dà più valore agli affari che non alla fede. Il denaro, l'avanzare in carriera, il vivere tranquillamente, soffocano la fede e quindi di conseguenza, la partecipazione alla vita ecclesiale.

Non vorrei creare equivoci: anche il denaro è un valore, così come è positivo e doveroso l'esprimere i propri doni nel lavoro. Dio non è «contro» le cose e neppure contro il piacere di vivere; anzi la fede è la strada per vivere con piacere. Impegnarsi ad accogliere Dio e a scoprire il suo pensiero non significa essere tristi, passivi, né disporsi a subire pesi o gravami. Il cercare di vivere secondo Dio è connesso al diventare uomini, pienamente uomini.

Ma se, invece, ci leghiamo alle cose, al denaro e alla carriera, perdiamo il senso della nostra vita. Noi siamo più delle «cose», siamo una realtà trascendente che non può essere contenuta nel presente e che quindi trasborda sempre. Pertanto se non ci apriamo a un «di più», a un «oltre» a Dio, proveremo la delusione degli sconfitti.

Non è Dio che castiga, è l'uomo che sbagliando prospettiva e direzione, si posiziona in una via senza luce, dove prova la vertigine della confusione e del fallimento.

In questo anno pastorale dobbiamo dunque tutti dare più spazio al mistero incontenibile che è in noi e che la fede aiuta a schiudere.

Con affetto e stima

Vostro Don Luigi Testa

TUTTI - *SPECIALMENTE GLI ADULTI*
A SCUOLA DI FEDE

Compito principale di una comunità cristiana è crescere nella fede, nella speranza e nella carità. Diventare sempre più una comunità che crede, che spera, che ama.

Negli anni passati si è pensato che la scoperta di Cristo dovesse avvenire da bambini; per questo la Chiesa ha puntato molto sulla catechesi ai ragazzi; oggi stiamo scoprendo che il tempo più opportuno per diventare cristiani e per avere una fede matura è l'età dell'adulto, perché possedendo una maturità intellettuale, l'adulto può veramente scegliere Cristo. Stiamo assistendo ad una triste assenza dei bambini e dei ragazzi alla Messa festiva, anche perché, alle loro spalle non ci sono genitori che hanno scelto Gesù Cristo.

Quest'anno il cammino nella fede per gli adulti sarà sostenuto dalla Parola di Dio ispirata e scritta da San Paolo e dal Catechismo della Dottrina Cristiana.

Perché San Paolo? Per tre preziosi appuntamenti:

1) **L'anno «paolino»** inaugurato dal Santo Padre Benedetto XVI lo scorso giugno, richiamando i 2000 anni della nascita dell'apostolo Paolo; anno che si chiuderà il 29 giugno 2009.
2) L'urgente esigenza di **ispirare la nostra cultura contemporanea alla Parola di Dio scritta** e così cambiare la nostra mentalità per essere in grado di interpretare gli eventi della grande storia e i piccoli eventi della nostra vita alla luce e con la forza della Parola di Dio scritta per noi.
3) La celebrazione **dell'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi** che è stato tenuto dal 5 al 26 ottobre 2008 sul tema: **«La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa»**.

Perché incontri sul catechismo della dottrina Cristiana? Per non restare nell'ignoranza religiosa, per conoscere, amare, seguire Gesù Cristo e poter rendere sempre ragione della nostra fede

Sono invitati tutti gli adulti che vogliono tener viva e crescere la loro fede, in particolare devono sentire la responsabilità di partecipare coloro che hanno accolto un impegno particolare di testimonianza e di evangelizzazione, come gli Accoliti, i Catechisti, i Membri del Consiglio Pastorale e per gli affari economici, i Membri del gruppo adulto dell'Azione Cattolica, della San Vincenzo, della Caritas, del MASCI, del Gruppo Famiglia, della Confraternita S. Caterina.

Incontri su San Paolo	***Incontri sulla Dottrina Cristiana***
Tenuti da Don Luigi Fusta	**Tenuti da Don Federico Basso**
Ore 15,30 e 20,45	**Ore 20,45**
16 ottobre 2008	23 ottobre 2008
20 novembre 2008	27 novembre 2008
18 dicembre 2008	
15 gennaio 2009	22 gennaio 2009
19 febbraio 2009	26 febbraio 2009
19 marzo 2009	26 marzo 2009
16 aprile 2009	23 aprile 2009

LA MORTE DI PERSONE CARE

La perdita dei compagni di vita

I funerali che sovente sono chiamato a celebrare mi portano a constatare come la morte di persone care lasci una sofferenza profonda. Particolarmente doloroso è quando il marito muore di infarto, quando una moglie e madre di figli ancora in giovane età muore di cancro o quando un figlio o una figlia vengono repentinamente strappati alla vita da un incidente stradale. Pure la morte di genitori anziani fa male, anche se si capisce che erano abbastanza anziani da poter morire.

Sovente non ci riesce a capacitarsene. E subito emergono domande:

Perché è dovuta andare così? Perché Dio lo ha permesso? Erano persone così preziose, avevano tanti buoni progetti, era così attivo in parrocchia, mentre molti giovani si occupano soltanto di se stessi e continuano a vivere?

Non conosco la risposta a domande del genere! In questi casi sopporto le lamentele e le accuse verso Dio, lascio in sospeso eventuali interpretazioni perché potrebbero ferire le persone in lutto.

Atteggiamento da assumere

Ma in questo mese di novembre, in cui il nostro pensiero vola verso i nostri cari defunti, penso utile e doveroso indicarvi alcuni atteggiamenti importanti da assumere quando esperimentiamo la perdita dei compagni di vita.

Quale messaggio ha in serbo la mamma, il papà, la moglie il marito, il figlio defunto per me? Che risposta si aspetta o spera da me per la sua vita eterna? Che cosa mi voleva comunicare con la sua esistenza? Di che valori ha vissuto? Come posso io continuare ciò che quella persona cara ha vissuto in maniera tanto esemplare? Come posso rispettare l'eredità che mi ha lasciato?

Senza dubbio le persone care che ora vivono presso Dio non vogliono che noi smettiamo di vivere, ma che ci impegniamo maggiormente a sviluppare ciò che finora era rimasto paralizzato.

Attraverso il lutto dovremmo sviluppare un nuovo rapporto interiore con i nostri defunti, vedendoli come compagni interiori che ci introducono in nuovi ambiti della vita, come angeli buoni che ci accompagnano e ci indicano cose che altrimenti non vedremmo.

Poi, di fronte a certe morti, morti di persone giovani, la pesantezza interiore è veramente forte e la parola mi muore sulle labbra, perché ho paura che tutto ciò che dico sia inadatto e possa ferire. È una difficoltà pesante che sento quando celebro il funerale di queste persone. Allora tante cose che talvolta mi preoccupavano nella vita quotidiana non mi sembrano più importanti. Le giuste proporzioni vengono ristabilite: che cosa conta davvero nella mia esistenza?

Essere vicino a chi è in lutto

Cosa fare con le persone in lutto? La persona in lutto ha l'impressione che gli sia tolta la terra sotto i piedi. Ha bisogno di qualcuno che le stia vicino e attraversi il lutto insieme. La persona in lutto non ha bisogno di falsa consolazione, ma di qualcuno che le resiste accanto e le trasmetta stabilità, di uno che entri con lei nella

sua solitudine e rimanga al suo fianco in essa.

Quando i figli muoiono: genitori orfani

Spesso, a causa della morte dei figli, la fede dei genitori ne viene scossa. Se sentono parlare del «Buon Dio» si destano con le loro obiezioni. Dio diventa per loro incomprensibile. Talvolta attraverso la morte dei figli trovano una fede più profonda. Spesso, però, rimane una chiusura interiore. Per questo fanno fatica ad andare a Messa.

A questi genitori vorrei delicatamente dire che il figlio defunto ha portato con sé nell'eternità qualcosa di voi genitori. Tutto ciò che voi genitori avete condiviso con il figlio, l'amore, la gioia, la vicinanza, il dolore, tutto ciò vostro figlio l'ha portato con sé presso Dio. Una parte vostra ora è già presso Dio nel figlio defunto. Cercate di prendere contatto con il vostro figlio defunto, ricordate che il figlio defunto non vi dimentica, penso di poter dire che vostro figlio defunto è diventato un angelo per voi, vi è vicino nei momenti del bisogno.

Quando nascono sensi di colpa

Poi di fronte alla morte di una persona cara emergono sensi di colpa. Perché non le ho detto quanto lo amo? Perché abbiamo parlato così poco delle cose essenziali? Perché non ho sfruttato le occasioni per essergli vicino?

Importante è offrire semplicemente a Dio i sensi di colpa e lasciarseli poi alle spalle, non rimestare continuamente in essi. Dovremmo prendere contatto con il defunto, pregarlo di intercedere per noi presso Dio, affinché la nostra vita riesca, raggiunga il cielo. Senz'altro i defunti non vogliono che ci dilaniamo in sensi di colpa. Essi desiderano che ci volgiamo alla vita e che nel loro ricorso realizziamo il potenziale che si nasconde in noi.

La sofferenza che provoca la morte delle persone care

La mancanza dei defunti sarà sempre dolorosa. Il nostro compito però non è ripiegarci sulla sofferenza, ma sviluppare un rapporto con loro. Ci accompagnano dal cielo e sono i nostri intercessori presso Dio. Essi hanno un messaggio importante per noi. Ciò che in passato abbiamo vissuto con loro non può essere annullato. Dovremmo esserne grati.

Messaggio dei defunti

I defunti ci rivolgono un messaggio. Ci invitano a riflettere sul mistero della nostra vita, che va verso la morte. La nostra vita è passeggera. Le nostre radici non sono soltanto nei defunti, ma, in fondo, in Dio.

Preghiera per i defunti

La Chiesa, istruita dal dogma della Comunione dei santi ci invita ad offrire preghiere e sacrifici per i nostri morti. La forma più sublime del suffragio cristiano è la celebrazione Eucaristica, la S. Messa.

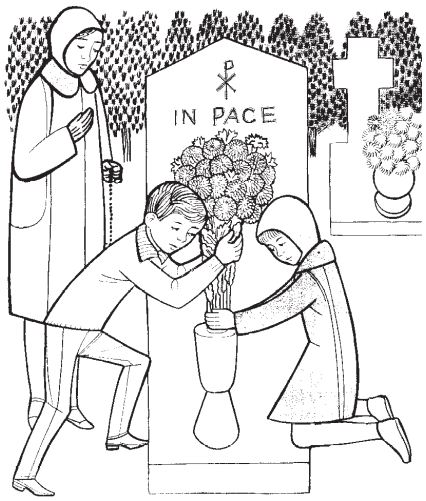
Pregare per loro è un aiuto a liberarsi dalle reliquie del peccato se ne avessero ed è il modo più opportuno per dimostrare a loro la nostra amicizia che continua, la nostra vicinanza spirituale che vince la morte del corpo.

Esprimo tutta la mia vicinanza alle persone che soffrono per la morte di persone care ed assicuro il mio ricordo al Signore ogni giorno nella Santa Messa e per loro e per i loro defunti.

Don Luigi Fusta

2 Novembre

I camposanti, così come li possiamo visitare noi ora, non sono un'antica tradizione cristiana. Fu Napoleone Bonaparte a vietare, com'era consuetudine fino ad allora, di seppellire i morti all'interno delle chiese.
Lentamente la pratica si diffuse, ob torto collo, in tutto l'Impero. Il cimitero di Sanremo fu aperto, ad esempio, nel 1838. Quello di Loano verso il 1845. Nacquero così anche i curiosissimi modi di dire riguardanti quei luoghi. Si ebbe per esempio «andare a rincalzare il cipresso» (o «i cavoli») per «morire».



Allora, sulle tombe all'aperto, come già era usanza su quelle delle chiese, comparivano i «murtìn», ramoscelli di mirto, dai fiori bianchi e dai frutti piccoli. «A me faiò fa un vestì de murtìn» dicevano i vecchissimi per dire che sentivano avvicinarsi la loro ultima ora. Oppure «Sutta a-ì murtìn nu se cianze ciù» per dire che la morte era donatrice di vera pace.
I vecchi liguri avevano anche «sciue di morti». Certamente non i crisantemi ma i cosiddetti «garofani indiani», fiori di color giallo tra il paglierino e l'oro, secondo la varietà. Non si aprivano in autunno, ma cominciavano a luglio e a novembre se ne potevano avere ancora, se messi in luoghi riparati dai venti.
Anche l'amaranto, il fiore autunnale con infiorescenze di colore rosso cupo, fu per le tombe dei nostri liguri: era «il fiore che non avvizzisce».
Già i pagani piantavano fiori sui loro sepolcri, solitamente l'asfodelo, il «fiore del rammarico», e credevano che i trapassati passeggiassero negli inferi in immense pianure di asfodeli.
Nel 1700, qui nel Savonese, si parlava invece di «ghirlande funebri» e il 2 novembre era chiamato «il dì delle ghirlande» e «morire con la ghirlanda» significò «morire in età giovanile».
Anche le esequie avevano un rituale diverso. Il morto si componeva sul «cataletto» e scoperto nella bara si portava in chiesa. Qui era il «catafalco» sul quale si deponeva la bara, circondandola d'edera. Si copriva il catafalco di neri drappi e si circondava di fiaccole, sostituite solo dopo il 1850 con le grosse candele di cera gialla chiamate «beccamorte».
Poi anche da noi nacquero gli epitaffi e subito dopo il modo di dire «Boxiardu cumme una lapide».
A seguire comparvero le gramaglie sul braccio degli uomini e sui loro capelli, in segno di lutto. Alla fine degli Anni Venti comparvero i primi manifesti murali funebri, dapprima semplici poi sempre più appariscenti, listati in oro, colorati, fino alla fotografia del defunto, da noi non ancora molto diffusa quanto altrove.
Ho percorso con commozione questa sintesi di duemila anni di devozione popolare innanzi al più grande mistero della vita. Ho voluto farlo perché non so quanto rimarrà di tutto questo fra cento anni o solo fra trenta. O forse perché lo so: un grande Halloween Party.

Marco Pesce

Solennità e feste

nei mesi di novembre e dicembre

1 novembre 2008: sabato
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

I Santi sono coloro che hanno vissuto in pieno il loro Battesimo, la loro vocazione cristiana. Essi però, non sono dei superuomini, perché hanno camminato sulla terra come noi, con i loro pregi e con i loro difetti, ma hanno messo tutta la loro esistenza a servizio di Dio e del suo Regno.

I santi ci sono portati ad esempio perché come hanno fatto loro, nelle più diverse e svariate situazioni di vita, possono fare altrettanto tutti i cristiani; per questo sono i testimoni della fede e luci luminose sul nostro cammino.

In questo giorno ricordiamo anche tutta la moltitudine di cristiani che, pur non essendo canonizzati ufficialmente dalla Chiesa, hanno testimoniato con umiltà e coraggio la loro fede nella vita quotidiana. I santi hanno avuto il coraggio di andare controcorrente e di non essere mai di moda, secondo la mentalità del mondo.

Questa solennità è anche la festa di tutti i battezzati, perché ci ricorda che la vocazione cristiana è vocazione alla santità e che tutti siamo chiamati ad essere santi. Essere santi significa amare Dio e il prossimo: solo in questo modo saremo sale della terra e luce del mondo.
Invochiamo i santi nei pericoli e difficoltà della vita, specialmente il nostro santo patrono, il patrono della nostra parrocchia: affidiamoci alla loro protezione.

2 novembre 2008: domenica
COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Il 2 novembre la Chiesa prega per tutti i fedeli defunti, in particolare per coloro che hanno bisogno di purificazione. Con la nostra preghiera diamo un aiuto alle anime per raggiungere la beatitudine eterna; è un'occasione per ricordarci di loro e per ringraziarli per il bene che ci hanno fatto; è una comunione a livello spirituale, in quanto noi preghiamo per loro ed essi intercedono per noi. La visita ai cimiteri, per recitare una preghiera e portare ceri e fiori sulle tombe, è un segno di gratitudine verso coloro che ci sono stati accanto o ci hanno edificato con il loro esempio, perché ciò che siamo noi oggi lo dobbiamo anche ai loro sacrifici, ai loro insegnamenti, alla loro fiducia.

La morte è l'interrogativo più grande per l'umanità; oggi la società tende a non parlarne e a nascondere tutto ciò che si riferisce ad essa. Per noi cristiani, invece, la morte è il passaggio dal pellegrinaggio terreno alla meta della vita eterna. La vita terrena, con le sue gioie e le sue sofferenze, è il periodo di preparazione per giungere alla risurrezione eterna; per questo non deve essere sciupata ma vissuta intensamente, perché è un dono di Dio.

Processione di San Nicolò del dicembre 2007

6 dicembre 2008: sabato
FESTA PATRONALE DI SAN NICOLÒ

A San Nicolò, nostro Patrono, dobbiamo tanta riconoscenza per i tanti benefici elargitici nel corso dei secoli. A Lui ricorreremo per implorare la sua intercessione su di noi, sulle nostre famiglie, sulla nostra Parrocchia, su tutta la città di Pietra Ligure.

Quest'anno sarà tra noi il Vescovo di Savona, Mons. Vittorio Lupi, che celebrerà la S. Messa Pontificale alle ore 11, poi inaugurerà presso la Vecchia Chiesa Parrocchiale (ex Auditorium) la meravigliosa mostra fotografica del viaggio di Papa Benedetto XVI a Savona e Genova. La mostra resterà aperta per tutta la settimana.

8 dicembre 2008: lunedì
SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

Maria è stata destinata da Dio ad avere un ruolo straordinario ed unico nella storia della salvezza: portare in grembo e dare alla luce Gesù, il Figlio di Dio. Per questo è stata concepita senza peccato originale e redenta da Cristo suo Figlio, in previsione dei meriti che, come Figlio unigenito del Padre, avrebbe conseguito nella sua vita terrena. In questa giornata a lei dedicata noi la invocheremo perché, per sua intercessione, possiamo camminare in santità e purezza di spirito.

Festa Immacolata 2007

25 dicembre 2008: giovedì
SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

Da soli non possiamo salvarci. Molti gravi problemi che attanagliano il mondo sono sempre meno alla portata degli uomini. Natale è… il Salvatore per noi. Mettiamoci alla sua ricerca, trovatolo, amiamolo e mettiamoci alla sua scuola

Presepe oratorio dell'Annunziata 2007
particolare

28 dicembre 2008: domenica
FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET

Guarderemo alla Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, quale modello di Famiglia, pregheremo per le nostre famiglie. Bisogna avere una buona famiglia per nascere e crescere bene, per vivere dignitosamente la vita e anche per affrontare la vecchiaia e la morte.

31 dicembre 2008: mercoledì - ULTIMO GIORNO DELL'ANNO
1 gennaio 2009: giovedì - PRIMO GIORNO DELL'ANNO 2009.

Mercoledì 31, alle ore 18 ringrazieremo il Signore per il dono di un anno; Giovedì 1 gennaio inizieremo l'anno nuovo nel segno di Maria S.ma e augurandoci un anno di pace.

PARROCCHIA SAN NICOLÒ - PIETRA LIGURE

ORARIO S. MESSE E FUNZIONI

PER I MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE

NOVENA DI PREGHIERA PER I DEFUNTI: da lunedì 27 ottobre a venerdì 31 novembre, alle ore 20.45, nella Vecchia Chiesa Parrocchiale, Piazza la Pietra.

OTTAVARIO DEI MORTI: da lunedì 3 novembre a lunedì 10 novembre, presso la Chiesa dell'Annunziata - ore 20.30

1° NOVEMBRE - SABATO - SOLENNITÀ di TUTTI I SANTI - FESTA di PRECETTO

Ore 8-10-11-18 S. Messa in Basilica San Nicolò
Ore 9 S. Messa nella Chiesa di S. Anna
Ore 10 S. Messa nella Chiesa di San Giuseppe
Ore 12 S. Messa nella Chiesa dell'Annunziata
Ore 20.45 Recita del S. Rosario per i defunti nella Chiesa Vecchia - Piazza La Pietra

2 NOVEMBRE - DOMENICA - COMMEMORAZIONE di TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Ore 8 S. Messa nella Vecchia Chiesa Parrocchiale - Piazza La Pietra
Ore 9 S. Messa nella Chiesa di S.Anna
Ore 10-11-18 S. Messa in Basilica San Nicolò
Ore 15.30 S. Messa nel cimitero della città

14 NOVEMBRE - VENERDÌ

ORE 20.45 S. Messa di Guarigione per tutti gli ammalati (Chiesa del Soccorso)

20 NOVEMBRE - GIOVEDÌ

Ore 15.30 o 20.45 Incontro su San Paolo Apostolo presso il Salone Opere Parrocchiali

27 NOVEMBRE - GIOVEDÌ

Ore 20.45 Incontro sul Catechismo della Dottrina Cristiana

DA GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE a VENERDÌ 5 DICEMBRE: Novena in preparazione alla Festa di San Nicolò

Ore 17.30 In Basilica Recita del S. Rosario
Ore 18 In Basilica S. Messa

6 DICEMBRE - SABATO - FESTA PATRONALE di S. NICOLÒ

Ore 8-10-11-18 S. Messa in Basilica (Alle ore 11 Pontificale del Vescovo di Savona; alle ore 18 Messa Solenne celebrata dal vicario Generale Mons. Giorgio Brancaleoni).
Ore 16,30 Canto dei Vespri
Ore 17 SOLENNE PROCESSIONE PER LE VIE DELLA CITTÀ'

8 DICEMBRE - LUNEDÌ - IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

Ore 8-10-11-18 S. Messa in Basilica - ore 9 S. Messa a S.Anna
Ore 17 SOLENNE PROCESSIONE con partenza e arrivo dalla Basilica San Nicolò.

MARTEDÌ 16 DICEMBRE - Ore 17 - INIZIO NOVENA DI NATALE

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE - Ore 23.45 S. Messa di mezzanotte

25 DICEMBRE - GIOVEDÌ - NATALE DEL SIGNORE

Orario Festivo delle S. Messe.

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE - Ore 18 S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO E CANTO DEL TE DEUM

Parrocchia S. Nicolò - Pietra Ligure

Catechismo parrocchiale 2008-09

1 El. Riri Nan	Via IV Novembre, 2	**Giorno: al sabato, ore: 15.00**
2 El. Basso Don Federico	Via Matteotti, 8	**Giorno: al giovedì, ore 16.45**
Barberis Liliana Levo Francesca (aiuto)	Via Bosio 2/5	**Giorno: al mercoledì, ore 16.45**
3 El. Frumento Daniela	Via S. Domenico 49	**Giorno: al lunedì, ore 16.45**
3 El. D'Addino Marco	Via Crispi, 313	**Giorno: al martedì, ore 16.45**
4.El. Suor Carla Longoni	Ufficio parr.le	**Giorno: al lunedì, ore 17.00**
4 El. Gotti Marianna Baraldi Chiara (aiuto)	Salita Trabocchetto P.za S. Rocco 8	**Giorno: alla domenica, ore 9.45**
5 El. Parisen T. Giordano Canepa Francesco (aiuto)	Via Cornice,30 Via Rocca Crovara,46	**Giorno: al mercoledì, ore 16.45**
5 El. Don Federico Basso Maglio Luca (aiuto)	Via Matteotti, 8 Via S. Francesco	**Giorno: al venerdì, ore 16.45**
1 Md. Berlusconi Sr Cleofe Mazziotta Melissa (aiuto)	Via Capitanio/Gerosa, 5 V. Vignette 11/14	**Giorno: al mercoledì, ore 17.15**
1 Md. Bogliolo Arabella Maglio Maurizio Botta Federica (aiuto)	Via Canneva, 1 Via S. Francesco, 194 Via Concezione, 77	**Giorno: alla domenica, ore 9.45**
2 Md. Mariani Rita De Maestri Simonetta Gobbi Eden e Martina Mazza (aiuto)	Via E. Accame, 18/2 S.ta Trabocchetto, 2/1	**Giorno: al sabato, ore 14.30**
3 Md. Troilo Rosanna Don Luigi Fusta	Via S.Nicolò, 2/5 Via Matteotti, 8	**Giorno: al venerdì, ore 14.30**

LETTERA AI GENITORI DEI RAGAZZI ISCRITTI AL CATECHISMO

Carissimi genitori,

La prima parola che intendo rivolgervi è «grazie». Un grande grazie anche a nome del Signore, per aver iscritto vostro figlio al catechismo.

Di che cosa ha bisogno un bambino/ragazzo per crescere e vivere bene?

Per comprendere il gesto che avete compiuto è necessario partire da una domanda fondamentale: «di che cosa hanno bisogno i vostri figli per crescere e vivere bene?»
Hanno bisogno di essere nutriti innanzitutto …. perché per vivere bisogna mangiare!
Per questo ogni giorno date loro un cibo sano, condito,… anche con il vostro amore.
Devono poi prepararsi alla vita e… li mandate a scuola.
Devono crescere sani e robusti e… per questo c'è la palestra, lo sport, le passeggiate, le settimane bianche, il mare e la montagna.
Tutte queste cose sono necessarie, ma sono sufficienti? I vostri figli non hanno solo bisogni fisici e psicologici, culturali, ma anche spirituali.

Figli di mamma e papà e figli di Dio

Essi sono figli vostri, ma insieme e prima ancora sono figli di Dio. È Lui che li ha creati, voi misteriosamente siete stati suoi collaboratori.
Voi li amate moltissimo e per loro avete fatto e fate tanti sacrifici. Ma sappiamo che Dio li conosce e li ama infinitamente da sempre, che Gesù li ha amati fino a dare la vita sulla croce per la loro salvezza.
Ai vostri figli non basta il nutrimento materiale, hanno bisogno di imparare a pregare, come hanno bisogno di mangiare, di giocare, di studiare.
I vostri figli sono una «realtà trascendente», sono più «delle cose», per cui se non si aprono a Dio proveranno la delusione degli sconfitti e del fallimento.

Catechismo, risposta alle più profonde esigenze del cuore

Il catechismo risponde a tutte queste esigenze profonde del loro cuore: al catechismo imparano a conoscere Dio loro Creatore e Padre e i suoi comandamenti, che sono la vera legge della libertà e della vita. Imparano a conoscere Gesù loro Salvatore, la sua vita unica, con i suoi meravigliosi esempi ed insegnamenti.

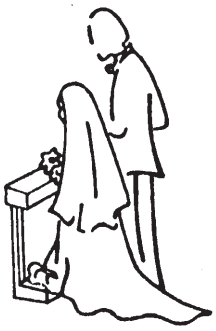
Carissimi genitori, vi chiedo di sostenere con il vostro apprezzamento l'impegno che la Comunità Parrocchiale, specialmente nella persona dei catechisti/e, mette per comunicare ai vostri figli la fede nel Signore, per educarli a vivere nell'amore di Dio e del prossimo.

Vi chiedo anche di accompagnarli alla S. Messa festiva, possibilmente alle ore 11. È con l'esempio che si educa.
Prego il Signore perché vi sostenga nel vostro arduo impegno e vi benedica.

Don Luigi Fusta

PASTORALE FAMILIARE
VICARIATI di PIETRA LIGURE e LOANO

CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2009



PARROCCHIA S. NICOLÒ – PIETRA LIGURE Tel. 019.616479
Dal 10 gennaio al 14 febbraio (al sabato, ore 21)

PARROCCHIA SAN PIO X – LOANO Tel. 019.670767
Dal 6 febbraio al 13 marzo (al venerdì, ore 20,45)

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA – LOANO Tel. 019.675738
Dal 17 marzo al 3 aprile (al martedì e venerdì, ore 21

PARROCCHIA S.MATTEO – BORGHETTO SANTO SPIRITO Tel. 0182.970088
Dal 5 al 28 maggio (al martedì e giovedì, ore 21)

PARROCCHIA N. S. DEL SOCCORSO – PIETRA LIGURE Tel. 019.612028
Dal 13 al 30 maggio (al mercoledì e al sabato, ore 21)

PARROCCHIA SANTA MARIA IMMACOLATA – LOANO Tel. 019.668085
Dal 13 ottobre al 6 novembre (al martedì e al venerdì, ore 21)

GLI INCONTRI VERRANNO TENUTI NELLA PARROCCHIA
O AL CONVENTO DI S. AGOSTINO IN LOANO

- ***È consigliabile partecipare agli incontri nella Parrocchia di appartenenza***
- ***Per uno svolgimento più libero da impegni si consiglia di non scegliere il corso nelle immediate vicinanze della data del matrimonio.***
- ***Le iscrizioni devono pervenire alla Parrocchia dove si tiene il corso, almeno 15 giorni prima dell'inizio.***
- ***Gli incontri sono al minimo sei per corso, hanno la durata di due ore circa per incontro.***

I Sacerdoti del Vicariato

LETTERA AL PARROCO

Carissimo don Luigi,
È da molto tempo che voglio scriverti questa lettera e finalmente ci sono riuscito. Non sapevo da dove cominciare, perché avevo tante cose in mente che volevo dirti e non sapevo quali scegliere e da dove iniziare.
Innanzitutto ti devo dire subito che non ho molta simpatia per la Chiesa e per i preti. Forse, alla base di questa diffidenza, ci sono molte esperienze negative della mia infanzia: di quando cioè in paese il parroco era un'autorità importante, come il sindaco, il medico, il notaio, il farmacista e il parroco lo si vedeva come una persona lontana, misteriosa, avvolto nella sua tonaca nera, nella sua casa canonica grande che sovrastava tutte le case di noi poveri peccatori e in chiesa parlava solo lui, in una lingua che quasi nessuno capiva e quando molto raramente lo si incontrava bisognava fare un inchino, togliersi il cappello e noi ragazzi dovevamo salutarlo con un «sia lodato Gesù Cristo» e scappare via di corsa.
Oggi le cose sono un po' cambiate, ma il prete rimane sempre una persona un po' diversa dalle altre.
Non vorrei che cestinassi subito questa lettera e allora ti dico anche che ho un po' di ammirazione per voi preti, per quello che fate, per i bambini per gli anziani, per i malati, anche se spesso questo non viene né capito, né ricompensato. Da molta gente siete ancora persone ammirate e riverite, ma penso che tutta la Chiesa e quindi anche voi preti state attraversando un periodo non troppo bello. Cerco di spiegarmi con un immagine. Vedo da una parte tanta gente triste, delusa, arrabbiata, in ricerca continua di qualcosa che li possa appagare, anche solo momentaneamente, gente presa da mille difficoltà e preoccupazioni per il lavoro, per l'affitto della casa, per i figli che crescono con tanti problemi, per anziani e malati che sconvolgono il ritmo delle nostre giornata, gente anche assetata di verità, di giustizia, di qualcuno che sappia ascoltare e capire e dall'altra parte ci siete voi, sempre indaffarati tra riunioni e conferenze, tra Messe e catechismi, con giovani e ragazzi che man mano che crescono se ne vanno e scompaiono dal raggio della parrocchia e corrono da altre fonti che non dissetano, ma danno almeno un momentaneo sollievo.
Oggi viviamo in un mondo praticamente pagano che ha solo più una scorza, una cornice di cristianesimo. È pagano il nostro modo di pensare, di fare, di lavorare, di divertirsi, di viaggiare, di rapportarsi con gli altri.
Chi ascolta ancora la vostra voce? È sovente una voce nel deserto e solo più un debole lamento. Sovente sono in giro per il mondo e mi piace parlare con la gente e qualche volta ho provato anche ad interrogare le persone che uscivano da in chiesa, dopo aver ascoltato la predica del sacerdote e fatto la comunione. Chiedevo: «Perché sei andato a Messa? Cosa vuol dire essere cristiano oggi?» Poche mi hanno dato una risposta soddisfacente! Qualcuno mi ha risposto «essere buoni». E quando chiedevo qual è la cosa fondamentale del cristianesimo, qualcuno timidamente mi rispondeva «il crocifisso», ma nessuno mi ha mai risposto «Gesù risorto». Eppure, se non sbaglio, è proprio questo che ci distingue da tutte le altre religioni del mondo.
Cosa insegnate al catechismo ai nostri ragazzi? Parlate ancora della Pasqua o solo del Natale e della Quaresima? Perché le chiese si riempiono solo ai funerali, perché la Messa di Natale e Pasqua per tanti cristiani è diventata solo il primo grande week end della stagione? Spesso, invece dell'acqua della salute voi offrite le bibite, perché questo è quello che la gente vuole e si aspetta: feste, prime comunioni, cresime, feste patronali: occasioni di incontro, ma che non cambiano e lasciano tutto come prima.
Non ho molta simpatia per i parroci organizzatori e per i preti cerimonialisti. Secondo me, il parroco è soprattutto uno che sa ascoltare, uno che va nelle case e ascolta. Uno che ascolta le pene, i dolori, le difficoltà, la paure, le gioie e le speranze della gente. E non giudica nessuno, non esclude, ma accoglie. Non comanda, ma conduce, ma cammina accanto. Non è uno che sa tutto, non ha la risposta sempre pronta a tutto, ma si sforza di trovarla insieme con chi la sta cercando.
Vedo che voi preti siete una specie a rischio in via di estinzione, come le rondini, le foche. Siete sempre di meno, anche se nella nostra Diocesi, forse anche per il clima benigno, ci sono preti forestieri che approdano volentieri. Ma nonostante questo le cose non stanno migliorando. Dove una volta c'erano 4-5 preti oggi ce n'è uno solo e spesso anziano e malato. Anche tu oggi hai da gestire due parrocchie, di cui una molto grande e impegnativa, con due chiese succursali ed un istituto di Suore, con tutti i rischi e le difficoltà che comporta e puoi contare sull'aiuto di un solo sacerdote, quale vice.
Penso che molti e soprattutto i vostri superiori siano preoccupati per questa scarsità oggi di preti, ma io penso che sia un segno di Dio e anche una provvidenza. Per me personalmente e per la gente la cosa importante è che i preti siano preti veri, dei buoni pastori.
Qualcuno si lamenta ancora e dice: il parroco ha ridotto la celebrazione delle Messe nella chiesa succursale di S. Anna, che erano così comode, così ha programmato di celebrare i battesimi solo alla terza domenica del mese, al pomeriggio. Forse, e giustamente il tempo della sazietà è finito e forse è tempo di cercare più la qualità che la quantità. Il Vangelo non parla di massa, di piazze e di chiesa piena ma di lievito. E se il lievito è vecchio e ammuffito, la pasta non sale e non diventerà mai pane.

Caro Don Luigi, non so se ho fatto bene e se ho fatto male a scriverti queste cose. Ma sono cose che mi sono venute dal cuore e le affido alla tua riflessione.
Dal profondo del cuore un sentito augurio di buon apostolato

Un Amico

RISPONDE DON LUIGI

Carissimo Amico,
ho letto e riletto varie volte la tua lettera. L'ho molto gradita, per la tua schiettezza e soprattutto perché mi sento molto in sintonia con quanto tu scrivi. L'ho messa sul tavolo della scrivania, così me la trovo ogni giorno davanti e la rileggo con attenzione.
Vorrei solo fare alcune sottolineature e osservazioni.
Tu dici «anche voi preti state attraversando un periodo non troppo bello». È vero solo in parte, perché la nostra è sempre stata una scelta un po'controcorrente. Un tempo si era riveriti e la parola del prete era «vangelo» oggi la stima e la fiducia bisogna conquistarsele. Una volta il prete era una persona un po' lontana e staccata dalla gente. Oggi generalmente il parroco è una persona della comunità, senza più privilegi o piedestalli, aperto a tutte le critiche e trasparente in tutte le sue attività.
Certamente è più difficile fare il prete oggi che cento o soltanto cinquanta anni fa, ma è molto più bello e stimolante. Personalmente sono molto contento di essere prete, perché so di compiere un compito molto alto e importante: portare Cristo all'uomo d'oggi che sta cercando chi dia senso vero alla sua vita, senso che solo in Cristo lo può trovare. Sono contento di essere parroco a San Nicolò di Pietra Ligure e a San Bernardo di Ranzi, due comunità diverse una dall'altra, con pregi e difetti da ambedue le parti, ma dove è facile entrare in contatto con tutti e dove sono ancora ampie le possibilità di fare del bene e migliorare.
Porto con me un rincrescimento di non essere sempre all'altezza della missione ricevuta, constato che essere prete secondo il cuore di Dio e le giuste esigenze della gente è un compito alto, umanamente impossibile. So che il Signore è con me e che è Lui che mi ha chiamato ad essere prete e che non mi abbandona mai. Poi trovo affetto, collaborazione, vicinanza, sostegno da molte persone e questo fa sì che non mi sento mai solo, anche nei momenti difficili ed impegnativi.
Continui nella tua lettera «oggi viviamo in un mondo praticamente pagano, che ha solo una cornice di cristianesimo: chi ascolta ancora la vostra voce?». Anche questo è solo vero in parte: indubbiamente oggi c'è molta indifferenza, tanti si sono costruiti una fede «fai da te», dove ognuno si fa una sua religione, che spesso non è la religione del Vangelo. Si fa fatica a parlare di Gesù Cristo a ragazzi che hanno mille altre cose per la testa, cui la Cresima come Sacramento interessa ben poco, la Messa è una funzione noiosa e che non dice nulla: si fa ancora più fatica a parlare ai genitori che alzano le orecchie solo quando si parla di soldi, a cui interessa solo la bella figura, che sono presi da mille problemi e quello religioso non è certamente tra i primi nella lista.
Però c'è anche tanto bene tra la nostra gente, che non appare e non fa notizia. Ci sono molte persone che pregano, ci sono giovani che sono sinceramente alla ricerca, con cui si può avere un dialogo aperto e stimolante, ci sono genitori che vivono intensamente la loro relazione di coppia e la loro missione di genitori cristiani.
Conosco persone che meditano quotidianamente il vangelo, altre che lavorano in silenzio per il prossimo, persone che contribuiscono alle necessità della Chiesa e dei poveri. Ci sono famiglie meravigliose, aperte alla vita, al dialogo, all'amicizia, all'ospitalità.
Già ai tempi di Gesù avveniva la stessa cosa: quando Gesù dava gratis da mangiare a chi veniva ad ascoltarlo, quando stupiva con i suoi miracoli, tutti gli correvano dietro, ma quando chiedeva qualcosa di impegnativo, quasi tutti si tiravano indietro e se la svignavano elegantemente, proprio come avviene adesso.
Gesù però non demordeva, entrava in tutte le case, parlava a tutti dell'Amore del Padre, non aveva paura di «perder tempo» a parlare con le singole persone.
Penso che dovrebbe anche essere questo il nostro «mestiere», forse pieno di imprevisti, anche di rifiuti, ma è la pedagogia di Gesù, e penso che sia quella vincente ancora oggi.
Nella tua lettera dici che parliamo troppo poco di «Cristo Risorto». In parte è vero. Parliamo e ci agitiamo per il Natale, per le Prime Comunioni e Cresime e la Pasqua ha solo qualcosa di più solenne della altre feste, mentre è la sorgente e origine di tutte le altre feste. La Pasqua dovrebbe rivoluzionare la nostra vita. La Pasqua dovrebbe lasciare il segno ogni volta che arriva, con le sue proposte sconvolgenti: «amate i vostri nemici», «fate del bene a tutti», «perdonate sempre a tutti».
Termini la lettera dicendo «Voi preti siete una razza in via di estinzione. Penso che i tuoi Superiori siano preoccupati, ma io penso che sia un segno di Dio e anche una provvidenza». Pienamente d'accordo con te. Non è tanto la quantità che conta, ma la qualità.
Vorrei terminare questi pensieri con una preghiera di un sacerdote che stimo molto e che esprime quanto sento in me, con la pronta risposta di Dio.
Il titolo è:

Caro Gesù, come sarebbe bello:

Se i genitori dessero più importanza all'educazione cristiana,
Se venissero a Messa tutte le domeniche e vi portassero i figli,
Se i bambini non passassero troppe ore davanti alla tv o al computer,
Se la televisione non trasmettesse programmi sciocchi, volgari, violenti,
Se la gente ascoltasse più volentieri le mie omelie e fossero più numerosi alle mie catechesi,
Se i bambini non fossero così irrequieti e svagati,
Se i giovani non pensassero solo sempre alla discoteca e al cellulare,
Se le famiglie fossero più unite,
allora sì che la mia catechesi servirebbe qualcosa !

Caro parroco:
Se tutto fosse così perfetto come tu desideri, allora sì che la tua catechesi non servirebbe.
E non serviresti nemmeno tu !

Ciao carissimo amico e grazie infinite per la tua lettera.

Don Luigi

Dai registri di S. Nicolò

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerte per il Giornale Parrocchiale
(settembre - ottobre 2008):
€ **50:** Solari Delfino.
€ 25: Da Bove Fontana Margherita -
€ 20: Bianchi Donatella - Bergallo Angela - Casardi Don Gino - Pizzignach Aicardi.
€ 10: Bisio Maria.

Offerte per i bambini in adozione
Offerta 100 € N.N.

Offerte Basilica:
N.N. 30 - N.N 50 - N.N. 10 - Offerta 100 - N.N. 20.

Offerte Battesimi:
Rembado Matteo 100 - Vite Elisa 30 - Liotta Nicolè - Casella Beatrice 100 - Giglio Valentina 50 - Lo Porta Andrea 50 - D'Apollo Lorenzo 100.

Offerte Defunti:
Astigiano Armido 150 - N.N. 300 - Tartuffo Sebastiano 200 - Bosio Maria 100 - Buscaglia Elena 150 - Cellerini PierLuigi 100 - Cipolla Maria Fernanda 150 - Zunino Elide 100 - Parodi Anna 200 - Negro Maria Luisa 150.

** Il Prevosto unitamente ai suoi collaboratori intende ringraziare tutti coloro che con le loro offerte sostengono il Notiziario Parrocchiale, le spese ordinarie e straordinarie che la Parrocchia deve affrontare, le manutenzioni, le attività pastorali, le necessità tutte! Il cuore generoso e sensibile di tutti Voi venga ricompensato dallo sguardo amorevole del Padre celeste che nutre e sostiene i Suoi figli, specialmente coloro che sono vicini alla Sua Chiesa e ai Suoi Ministri. Il buon Dio, San Nicolò, Sant'Anna e San Giuseppe, San Bernardo ed i Vostri speciali Patroni Vi aiutino ad amare, supportare, incoraggiare la Nostra amata Parrocchia!*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono diventati figli di Dio:
Rembado Matteo di Adriano e di Avila Cruz Zuceikia (31 agosto)
Vite Elisa di Fabio e di Ghio Sonia (7 settembre)
Liotta Nicolè di Francesco e di Peirano Jessica (14 settembre)
Giglio Valentina di Valerio e di Arrivabene Laura (21 settembre)
Casella Beatrice di Giuseppe e di Manna Monica (21 settembre)
Lo Porto Andrea di Riccardo e di Di Eva Angela (5 ottobre)
D'Apollo Lorenzo di Paolo e di Veneziano Roberta (12 ottobre)

Si sono uniti in Matrimonio
Diaz Mantilla Jorge Martin con Requena La Rosa Silvia Lisbeth (6 settembre)

Sono tornati alla casa del Padre:
Goffredi Adua (Rivarolo del Re CR 2.11.1935) 5.8
Astigiano Armido (Pietra Ligure 7.7.1922) 9.8
Spotorno Antioco (Pietra Ligure 17. 5 .1943) 22.8
Bisio Maria (Novi Ligure 25.11.1915) 3.9
Todaro Giuseppa (Balestrate PA 19.6.1927) 4.9
Pellegrino Concetta (Milano 27.12.1917) 4.9
Cellerini Pier Luigi (Pisa 15.9.1940) 3.10
Cipolla Maria Francesca (Pietra Ligure 21.6.1928) 3.10
Parodi Anna (Pietra Ligure 13.6.1923) 5.10
Zunino Elide (Pietra Ligure 26 .1.1938) 8.10
Negro Maria Luisa (Argentina 2.9.1919) 15.10
Rembado Lino (Pietra Ligure 15.2.1923) 23.9

ATTENZIONE: Nel caso in cui le Vostre offerte arrivino mentre il Notiziario è in stampa, si provvede sempre a pubblicarle sul numero successivo!

L'infiorata di Ranzi
in Piazza S. Pietro a Roma da S.S. Benedetto XVI

Il Circolo Giovane Ranzi e la Parrocchia S. Bernardo di Ranzi hanno ottenuto il grande onore di poter realizzare un tappeto di fiori a Roma, in Piazza S. Pietro, in occasione dell'udienza generale che S.S. Benedetto XVI ha tenuto mercoledì 8 ottobre u.s.
Il gruppo degli infioratori di Ranzi, si è unito infatti al Pellegrinaggio che la Curia di Savona-Noli ha organizzato per ringraziare il Santo Padre della visita effettuata a Savona il 17 maggio u.s.
«L'infiorata» di circa 32 mq è stata allestita sul sagrato della Basilica di S. Pietro nei pressi dell'altare dove il Santo Padre ha tenuto la consueta udienza generale del mercoledì. Per la sua realizzazione i 30 maestri infioratori di Ranzi hanno lavorato tutta la notte precedente ed hanno impiegato esclusivamente fiori freschi giunti a Roma direttamente dalla Liguria: sono stati infatti impiegati circa 8.000 garofani di svariati colori, 2000 sancarlini azzurri oltre all'erica selvatica per il verde.
Il bozzetto appositamente realizzato per l'occasione dal Prof. Testi Bruno e da Gianni Mazzucchelli, conteneva al centro una M stilizzata di «Maria» (in ricordo della visita che il Papa ha effettuato al Santuario di Savona) ed una Croce, contornate da un motivo geometrico e racchiuse infine dalla scritta «Savona saluta Benedetto XVI».
Non è tuttavia la prima volta che il gruppo di Ranzi ha la possibilità di realizzare un tappeto di fiori per S.S. Benedetto XVI: infatti anche in occasione della visita pastorale del maggio scorso a Savona, gli infioratori di Ranzi hanno allestito un'infiorata raffigurante lo stemma papale, in Piazza del Popolo, sul palco dove il Papa celebrò la S. Messa.
Ancora una volta quindi per il Circolo Giovane Ranzi, per la Parrocchia San Bernardo Abate e per tutte le persone che hanno prestato la loro opera è stato senza dubbio un grande piacere poter fare questo omaggio al Papa ma soprattutto è stato un grande, grandissimo onore per tutta la comunità di Ranzi. L'emozione e la gioia che rimarranno per sempre nel cuore e nella mente di chi ha preso parte a questo avvenimento sono rese ancor più grandi dal gradimento e ringraziamento espressi personalmente dal Papa per il tappeto floreale realizzato.

1 Novembre: Solennità di tutti i santi
2 Novembre: Commemorazione dei defunti

Sono due date molto sentite dai Ranzini. Tutti i parrocchiani si riuniscono nel cimitero a pregare i defunti, per avere il loro aiuto presso il Signore nel cammino verso la Casa del Padre e per suffragare chi ne avesse bisogno per poter partecipare alla gloria in Paradiso.
Nella giornata dei Santi, al pomeriggio, ore 15.30, dal 1914 continua L'INCANTO, viene venduto al miglior offerente ciò che è stato raccolto in mattinata, passando di casa in casa: frutta, verdura, olio, vino, i prodotti della terra, frutto del lavoro della gente. Il ricavato viene devoluto al Parroco che si preoccupa di celebrare e far celebrare delle Messe a suffragio dei defunti della parrocchia di San Bernardo.
È un momento di profonda comunione e di efficace aiuto con i parrocchiani defunti che dal cielo già godono o hanno giovamento dal nostro gesto d'amore. La maestria del banditore e del cassiere danno un tono di familiarità e di coinvolgimento tanto da terminare l'incontro con il banco del tutto esaurito e con l'animo dei partecipanti sereno.

1 Novembre: Sabato FESTA DEI SANTI
S. MESSA ALLE ORE 15 IN PARROCCHIA
SEGUE INCANTO SUL PIAZZALE DELLA CHIESA

2 Novembre: Domenica: COMMEMORAZIONE DEI MORTI:
MESSA AL CIMITERO, ORE 11

Nell'Anno 2008 in Parrocchia San Bernardo

Sono stati Battezzati

Callì Sofia di Andrea e di Fiallo Alessandra , l'8 giugno 2008
Rechichi Anita di Antonio e di Crippa Selena, l'8 giugno 2008
Rembado Cecilia Maria di Simone e di Squarise Anna, il 14 settembre 2008
Lavagna Laura di Stefano e di Marsella Lucia, il 14 settembre 2009

Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio

Calcagno Renzo e Sapone Cinzia, il 6 settembre 2008
Frumento Giovanni e Costa Roberta, il 21 settembre 2008

Sono tornati alla Casa del Padre

Porro Giannina (nata a Brescia l'8 ottobre 1916, deceduta il 6 marzo 2008)